



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
lunedì, 22 giugno 2020**



## Prime Pagine

22/06/2020	<b>Affari &amp; Finanza</b>	6
<hr/>		
22/06/2020	<b>Corriere della Sera</b>	7
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	8
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Foglio</b>	9
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Giornale</b>	10
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Giorno</b>	11
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Mattino</b>	12
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Messaggero</b>	13
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Resto del Carlino</b>	14
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Secolo XIX</b>	15
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b>	16
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Tempo</b>	17
<hr/>		
22/06/2020	<b>Italia Oggi Sette</b>	18
<hr/>		
22/06/2020	<b>La Nazione</b>	19
<hr/>		
22/06/2020	<b>La Repubblica</b>	20
<hr/>		
22/06/2020	<b>La Stampa</b>	21
<hr/>		
22/06/2020	<b>L'Economia del Corriere della Sera</b>	22
<hr/>		

## Trieste

22/06/2020	<b>Il Piccolo</b> Pagina 29	23
<hr/>		
22/06/2020	<b>Il Piccolo</b> Pagina 31	24
<hr/>		
22/06/2020	<b>L'Economia del Corriere della Sera</b> Pagina 5	25
<hr/>		

di Dario Di Vico

## Venezia

22/06/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 12	27
«Musolino ha permesso al porto di crescere la politica non ne faccia terreno di contesa»		
22/06/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 12	29
Bando di vigilanza in proroga da 5 anni Fascicolo d' indagine aperto dall' Anac		
22/06/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 12	31
Comitato di gestione riconvocato per venerdì		
21/06/2020	<b>shippingitaly.it</b>	32
Musolino (AdSP Venezia) riconvoca a breve un altro comitato per votare l'approvazione del bilancio		
21/06/2020	<b>shippingitaly.it</b>	33
Giri e Campitelli spiegano il loro 'no' al bilancio dell'AdSP di Venezia		
21/06/2020	<b>shippingitaly.it</b>	34
Becce (Assiterminal) sul 'caso Venezia': "Troppo peso alle istituzioni locali nei comitati di gestione"		
22/06/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 13	35
Via libera definitivo alla Science Gallery		

## Genova, Voltri

22/06/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 5	36
'Con la ferrovia chiusa fra un mese la regione rischia un caos peggiore'		
22/06/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 15	38
'Abbiamo spalle larghe per superare la crisi, ma nessuno sa ancora quando salperemo'		
22/06/2020	<b>Informare</b>	40
Il Comitato di gestione dell' AdSP del Mar Ligure Occidentale ha approvato il bilancio consuntivo 2019		
21/06/2020	<b>shippingitaly.it</b>	41
AdSP di Genova e Savona: avviati investimenti per 259 milioni		

## Ravenna

21/06/2020	<b>shippingitaly.it</b>	43
Royal Caribbean lascia Venezia e premia Ravenna come home port		

## Livorno

22/06/2020	<b>Il Tirreno</b> Pagina 19	44
Authority: omaggio a Gallanti l' uomo che varò il Prg del porto		
21/06/2020	<b>Il Nautilus</b>	45
AdSP MTS: Darsena Europa pronta nel 2024		
21/06/2020	<b>shippingitaly.it</b>	46
Piattaforma Europa di Livorno: simulato l'ingresso di portacontainer da 24.000 Teu		

## Piombino, Isola d' Elba

22/06/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 13	47
Autoproduzione, minaccia per la Compagnia Portuale		

22/06/2020 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 13 48  
Ripascimenti discutibili Pensiamo alle ecoballe

---

## Napoli

22/06/2020 **Il Mattino** Pagina 23 49  
«Con i canoni ridotti rimetto in moto il porto» *Antonino Pane*

---

22/06/2020 **Il Mattino** Pagina 23 51  
Sul pontile della vergogna due feriti in un solo giorno

---

## Taranto

21/06/2020 **The Medi Telegraph** 53  
Prete (Taranto): "Il 9 luglio arriverà la prima nave feeder al terminal container"

---

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

21/06/2020 **shipmag.it** *Redazione* 54  
Porto di Gioia Tauro ancora senza presidente da 4 anni. E da 4 lunedì. Perché?

---

## Olbia Golfo Aranci

21/06/2020 **Olbia Notizie** 55  
Attive le termocamere nei porti sardi per il controllo dei passeggeri

---

## Cagliari

22/06/2020 **L'Unione Sarda** Pagina 13 56  
Insularità, passi avanti

---

## Catania

22/06/2020 **La Sicilia** Pagina 16 57  
«L' area del Pino non va per le Pulci» Mercatini domenicali

---

## Augusta

22/06/2020 **La Sicilia (ed. Siracusa)** Pagina 18 59  
Partire dal porto di Augusta per il recovery fund

---

## Focus

21/06/2020 **Corriere Marittimo** 60  
Autoproduzione, Uiltrasporti minaccia la mobilitazione dei lavoratori portuali

---

21/06/2020	<b>Informazioni Marittime</b>		61
<hr/> Autoproduzione, Uiltrasporti: "Emendamento DI Rilancio fondamentale"			
21/06/2020	<b>shipmag.it</b>	<i>Redazione</i>	62
<hr/> Autoproduzione nei porti, Filt Cgil: Servono regole, senza si rischia il conflitto			
21/06/2020	<b>shipmag.it</b>	<i>Redazione</i>	63
<hr/> Delrio difende la riforma: Impossibile attribuire maggiore autonomia ai presidenti dei porti			
21/06/2020	<b>The Medi Telegraph</b>		64
<hr/> Delrio: "In Italia un disdicevole tiro al piccione contro i presidenti dei porti" / L'INTERVISTA			

Rep

# A&F

Affari&Finanza

La semplificazione difficile

Su opere pubbliche e rete 5G il rischio dei veti degli enti locali  
**SERGIO RIZZO** ▶ pagina 7

La Borsa

Le tartarughe di Piazza Affari ecco i titoli che restano indietro  
**ETTORE LIVINI** ▶ pagine 10-11

Settimanale allegato a  
**la Repubblica**

Anno 35 - n° 24  
Lunedì, 22 giugno 2020

Il piano anti-crisi

La mossa di Emmanuel Macron 500 miliardi per rilanciare la Francia  
**ANALIS GINORI** ▶ pagine 16-17

Il reshoring

Svolta digitale e valore del "made in" le nostre aziende tornano a casa  
**STEFANO CARLI** ▶ pagine 26-27

## Come spendere 230 miliardi



IL PRIMEIR GIUSEPPE CONTE E URSULA VON DER LEYEN PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA (G. BERON/REUTERS)

**ROBERTO PETRINI**

In arrivo dall'Europa un fiume di denaro mai visto prima. Ma il governo deve preparare presto un piano di spesa con costi e tempi dei progetti

**J**ohn F. Kennedy diceva spesso che crisi e opportunità in cinese convivono nella stesso ideogramma. Se dal maledetto Covid 19 usciremo più forti e coesi di prima vorrà dire che anche in questo caso il mitico presidente degli Stati Uniti aveva visto giusto. Da qui a un anno l'Italia potrebbe andare incontro a una rivoluzione che la trasformerebbe in una nazione più digitalizzata, ambientalmente sostenibile, più sicura di fronte agli eventi idrogeologici, più vocata alla ricerca.

continua a pagina 2 ▶



**Romano Prodi**

“Incentivi per le fusioni e le startup”

**LUCA PIANA** ▶ pagina 4-5

**L'analisi**

### Così il Recovery Fund può salvare l'Italia

**CARLO BASTASIN**

**N**on è eccesso di enfasi dire che la trattativa sul Recovery Instrument (RI) può segnare il destino europeo, cambiare le relazioni tra gli Stati e salvare l'Italia. Ma comprendere, questa volta, è più importante di prendere: oltre ai tantissimi soldi che i Paesi Ue vogliono condividere, bisogna afferrare i significati politici di quello che sta succedendo. Il timore è che in Italia si stia capendo qualcosa a rovescio.

continua a pagina 15 ▶

**Il mercato**

**ALESSANDRO PENATI**

### IL CONTANTE VIVE PERCHÉ CONVIENE

La guerra al contante è una costante della politica economica in Italia: la si ritiene un'arma fondamentale contro l'evasione fiscale, rischiando però di dimenticare che il principale beneficiario del contante è la criminalità; e che è ancora il mezzo di pagamento preferito dai consumatori in tanti altri Paesi.

continua a pagina 9 ▶

**Il commento**

**FRANCESCO MANACORDA**

### È ARRIVATA L'ORA DELLA RETE UNICA

Un virus ancora misterioso che arriva da Oriente e un notissimo investitore istituzionale che viene dall'Australia si candidano forse a cambiare - dopo anni di annunci a vuoto - il mondo delle telecomunicazioni italiane e a spingere finalmente il Paese verso una sola rete in fibra.

continua a pagina 14 ▶

**Lo scenario**

**MARIO PLATERO**

### I CINQUE BIG TECH SEMPRE PIÙ BIG

Colpisce l'accelerazione: se in regime di lockdown fabbriche e grandi magazzini americani con storia secolare hanno chiuso, le cinque grandi protagoniste dell'economia digitale - Google, Facebook, Amazon, Apple e Microsoft - hanno rapidamente messo a punto politiche di crescita che anticipano di due o tre anni i loro progetti di sviluppo.

continua a pagina 8 ▶

Una vecchia gomma da masticare?

## Un nuovo paio di sneakers.



**Fidelity**  
INTERNATIONAL

fondifidelity.it/waterandwaste

Capitale a rischio

**AVVERTENZA:** Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), disponibili presso i soggetti collocatori e su [www.fidelity-italia.it](http://www.fidelity-italia.it). Queste informazioni non devono essere riprodotte o circolate senza autorizzazione preventiva. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity International si riferisce al gruppo di società che compone l'organizzazione globale di gestione degli investimenti che fornisce informazioni sui prodotti e servizi in determinate giurisdizioni, ad eccezione dell'America settentrionale. Questa comunicazione non è assolutamente diretta a persone residenti negli USA o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione. Salvo espressa indicazione contraria, tutti i prodotti e i commenti sono forniti da Fidelity International. Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati da FIL Limited. Il presente materiale è pubblicato da FIL Luxembourg S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). CL20052104-2011.

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**L'iniziativa**  
Presto un vertice  
dei 5 Paesi nucleari  
di **Vladimir Putin** a pagina 19



**Guardia di Finanza**  
Il comandante Zafarana:  
«Non daremo tregua  
a frodi e grandi evasori»  
di **Lorenzo Salvia**  
a pagina 21



**Stati generali** La chiusura  
**Il piano di Conte:**  
stiamo pensando  
di abbassare l'Iva

di **Alessandro Trocino**

Nella giornata che ha chiuso gli Stati generali, Giuseppe Conte ha annunciato che il governo ha allo studio il taglio dell'Iva. «Modernizzare, lavorare alla transizione energetica, un'Italia più inclusiva» gli obiettivi per la ripartenza. «Il Paese è da reinventare».

da pagina 2 a pagina 5  
**Conti, Di Caro, Ducci, Pica**

## MEGLIO DISTANTI

di **Angelo Panebianco**

Per qualunque organizzazione di rappresentanza di interessi ci sono degli ovvi vantaggi nell'essere fisicamente vicini ai luoghi della decisione politica (ministeri, Parlamento) e dell'amministrazione pubblica. È la ragione per la quale le più importanti organizzazioni di questo tipo di solito pongono la loro sede principale nella Capitale. Ma accanto a indubbi vantaggi, la vicinanza (fisica) al potere politico-amministrativo può anche comportare qualche svantaggio. Quando l'interesse in questione, l'interesse rappresentato, ha un valore strategico per un Paese — come è nel caso delle imprese private — anche se certamente la valutazione dei vantaggi e degli svantaggi deve riguardare in primo luogo quell'organizzazione, la sua leadership e i suoi associati, tuttavia non può lasciare indifferente il resto del Paese.

Pacciamo un'ipotesi, immaginiamo che un giorno Confindustria, ossia la più importante organizzazione rappresentativa delle imprese italiane, decida di trasferire la sua sede principale da Roma a Milano. Quali svantaggi e quali vantaggi ne ricaverebbe? E, soprattutto, quali sarebbero le possibili conseguenze di medio-lungo termine per il Paese?

È chiaro quale sarebbe lo svantaggio: una perdita forse immediata, secca, persino drammatica, di capacità di influenza spicciola sui luoghi della decisione. Il possibile guadagno, ma che si manifesterebbe solo a medio termine, consisterebbe, plausibilmente, in un sensibile aumento della capacità di svolgere un ruolo nazionale di contro-potere.

continua a pagina 30

Albamonte, ex presidente dell'associazione: negli incontri coi politici parlavamo dei problemi, non delle nomine  
**Verifiche su venti giudici**  
Le mosse del Csm dopo le accuse di Palamara. I colleghi: basta mistificazioni

## Il ritorno del calcio Le vittorie dell'Atalanta e dell'Inter



Sul campo di Bergamo, Atalanta e Sassuolo osservano un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del coronavirus

**Il ricordo, la partita, i gol**  
Bergamo si commuove

di **Francesco Battistini**

L'emozione di Bergamo. La prima partita dell'Atalanta nella città più colpita dal virus. Il toccante minuto di silenzio, i gol, quattro, per battere il Sassuolo.

a pagina 41 **Magri**



Romelu Lukaku si inginocchia sul prato di San Siro. Il gesto che ha ricordato George Floyd, l'afroamericano ucciso a Minneapolis

**Anche Lukaku segna**  
e si inginocchia per Floyd

di **Alessandro Bocci**

Inginocchiato a San Siro contro il razzismo: per ricordare George Floyd. Protagonista Romelu Lukaku, la punta interista che ha così celebrato il suo gol alla Sampdoria.

a pagina 40

di **Giovanni Bianconi**

Verifiche del Csm su venti giudici dopo le accuse di Palamara. «Negli incontri con i politici parlavamo di problemi, non di nomine» dice l'ex presidente dell'Anm Albamonte.

alle pagine 12 e 13 **Piccolillo**

## DATAROOM

**Che cosa fa vendere poche auto elettriche**

di **Milena Gabanelli e Fabio Savelli**

a pagina 23

ZANARDI LE IMMAGINI SEQUESTRATE DAL PM

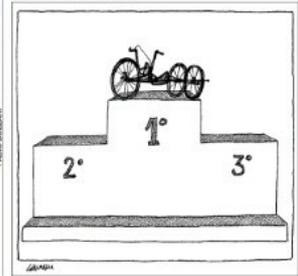
**«La ruota, il Tir**  
**L'incidente di Alex**  
**nel mio video»**

di **Marco Gasperetti**

Intervista al videomaker che ha ripreso l'incidente di Alex Zanardi. La velocità, il tir, la curva. «Non impugnava il telefonino. Guidava con due mani, poi una ruota si è mossa in modo strano». Le immagini sequestrate dal pm.

alle pagine 14 e 15 **Bonarrigo, Vercesi**

## GIANNELLI



## ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

## In memoria di Licj

Fra le lapidi rose dall'aria salmastra che soffiava sul cimitero del Cappuccini a Palermo ce n'è una protetta da un recinto di ferro battuto. Incisi sulla pietra, due nomi: **Alexandra Wolff Stomersee Principessa di Lampedusa morta a Palermo il 22 giugno 1982** (oggi l'anniversario) e **Giuseppe Tomasi Principe di Lampedusa morto a Roma il 26 luglio 1956**. Sono due gli errori che potrebbero sfuggire: l'altisonante e nordico secondo cognome di lei aveva una sola «m»; la data di morte di lui, avvenuta nella Capitale il 23, fu sostituita da quella della tumulazione a Palermo, tre giorni dopo. Due errori che, come spesso fanno gli errori, tradiscono interessanti verità. Ho cercato di raccontarlo ai ragazzi delle quinte della mia scuola, nella quale, lungo l'anno, coppie di insegnanti di classi diverse, presenta-



no autori del '900 spesso trascurati. Così ho accettato la proposta della mia collega Anna di raccontare la retroscena del **Gattopardo** di cui mi sono innamorato a 17 anni e la cui origine «amorosa» è oggetto di uno dei racconti di **Ogni storia è una storia d'amore**. Che cosa lega una nobile di Riga e uno di Palermo, aristocrazia a parte? Il ponte che unì il Baltico al Mediterraneo fu la lotta per salvare ciò che era stato violentato dalla storia, dopo che un'unica guerra a latitudini diverse divorò le loro case. Nei primi anni 40, i Sovietici invasero la Lettonia ed espropriarono agli Stomersee il loro bianco castello e gli Americani bombardarono Palermo, demolendo l'antico palazzo Lampedusa incastonato nel cuore di una città che ancora oggi porta le cicatrici delle bombe.

continua a pagina 29

**MISSONI**  
EAU DE TOILETTE



00622  
9 771120 496008





**Palamara su Albamonte (ex Anm): "Anche lui cenava con politici Pd". Albamonte lo denuncia. La guerra per bande togate finirà solo quando tutti diranno la verità**



Lunedì 22 giugno 2020 - Anno 12 - n° 171  
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "I cazzi del vici"  
 Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 conv. in L. 27/02/2004 n. 460  
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**INVITATI** I pareri di Boeri, Massini e Fridays for Future

**Stati generali: Conte chiude con la cultura e pensa al taglio Iva**

DE RUBERTIS A PAG. 2



**MEDIAPART** Nuove paure ed economia a Togliattigrad

**Il compagno Covid spaventa la Russia, ma meno della crisi**

COLLING A PAG. 14 - 15



**Ma mi faccia il piacere**

» Marco Travaglio

**F**lavio Roberto Cotichinho. "Prendevo la Tachipirina, ma niente: la febbre risaliva" (Flavio Briatore, *Cartabianca*, Rai3, 8.6). Mai provato con l'Aspirina? E con l'Amuchin? **La pulce con la tosse.** "Mi candido in Puglia contro Emiliano. Il vero progressista sono io" (Ivan Scalfarotto, deputato Iv e sottosegretario agli Esteri, *Repubblica*, 21.6). Il Viminale ordina di transennare i seggi. **Shurp.** "Matteo lo scrittore è meglio del Renzi politico" (Fausto Carloti, *Libero*, 2.6). Per dire com'è ridotto il Renzi politico. **Tele-strafatti.** "I malumori del Pd su Rai3, 'TeleFatto'... Che Rai3 sotto la direzione di Franco Di Mare sia diventata una rete con una linea editoriale che tende a rispecchiare la linea del *Fatto*..." (*Foglio*, 10.6). Uahahahahahah. **Identità.** "Con questo leader (Nicola Zingaretti, ndr) nessuna svolta. Stiamo perdendo la nostra identità" (Giorgio Gori, ex dirigente Mediaset, ora sindaco Pd di Bergamo, *Repubblica*, 21.6). Quella di TeleBerlusconi o quella di "un virus non fermerà Bergamo, né oggi né in futuro... Basta allarmismi"? **L'esperto.** "La Azzolina? Per gestire macchine complesse serve gente esperta" (Giuseppe Sala, sindaco Pd di Milano, *Corriere della sera*, 18.6). Tipo a retrodatare i verbali di appalto. **Il Cognatissimo.** "I veri latitanti sono i politici scendenti di oggi" (Paolo Pillitteri, cognato di Craxi, ex sindaco Psi di Milano, condannato a 4 anni definitivi per corruzione, *Libero*, 15.6). Meglio i ladri di qualità. **Fake Espresso.** "A Villa Pamphili si sono scordati i disabili. Tre milioni di persone escluse dal rilancio" (Rocco Berardo, Associazione Luca Coscioni, *L'Espresso*, 19.6). "Stati generali dell'economia: Conte incontra i presidenti di Fish (Federazione Italiana Superamento Handicap) e Fand (Federazione Associazioni Nazionali Disabili)" (*RaiNews.it*, 20.6). Sarà l'ennesima fake news di Putin. **Nero-arancione.** "Sto propugnando la costruzione di un ponte tra Mazara e Tunisi, perché la Sicilia sia collegata con l'Africa. Sevogliono andare in Africa, devono passare per la Sicilia, altrimenti non ci vanno. Se arriverebbero più migranti? Soltanto selezionati" (Antonio Pappalardo, ex generale dei Carabinieri, ex deputato Psdi, ex sottosegretario del governo Ciampi, ora leader dei Gilet Arancioni, *Repubblica.it*, 14.6). Ecco: entra solo chi riesce a non ridere quando lo vede. **SEGLUE A PAGINA 20**



**DATI AGCOM DI MAGGIO** PARLA IL DOPPIO DI CONTE SU RAI, MEDIASET E LA7

# Salvini è dappertutto in tv Batte pure il Coronavirus

**L'ADDIO A STERNHELL**  
 Trincea, Shoah e studi sui fasci: una vita di pace  
 LERNER A PAG. 3

**FEDERICA SCIARELLI**  
 "Nessuno parla di Magherini, il nostro Floyd"



**PIETRE E POPOLO**  
 Italia stai attenta, ora cancellano la tua memoria  
 MONTANARI A PAG. 16

**CONSIGLI E RIMEDI**  
 Quello tsunami dell'adolescenza ci assedia tutti  
 CESARO A PAG. 18



**Salvinidi** I mille volti del solito uomo  
 ■ Col calare dell'emergenza Covid, i tg e soprattutto i talk show hanno ricominciato a regalare al capo leghista tempi negati a chiunque altro. Oscurati M5S e Zing. B. superstar sulle sue reti  
 CRAPIS A PAG. 3

**IL FATTO ECONOMICO**  
 Calcio e tivù, è pronto il blitz dei fondi esteri



■ Club in difficoltà per l'emergenza virus: adesso la Lega Calcio pensa di cedere pezzi di Serie A ai grandi gruppi finanziari, pronti a dare miliardi per entrare nell'affare  
 VENEMIALE A PAG. 10 - 11

**» LIBRI** Il racconto di un medico e i timori del grande regista-attore  
**La pandemia, Verdone e il chirurgo**

**» Antonio Padellaro**  
 "La porta che si apre è il sipario della vita dove entra in scena un apparato umano spesso smarrito, disperato, imparito da ciò che pensavi potesse capitare solo agli altri e che ora è venuto a insidiare te". Lo ha scritto Carlo Verdone nella prefazione del libro di cui parleremo

tra un attimo. Parole che risalgono a poche settimane prima che il Covid-19 sconvolgesse, insieme alle nostre esistenze la vita stessa del pianeta e che oggi ci appartengono di più. Come potrebbe raccontarci Titta Grassi, autore de *La porta si apre* (Rubbettino editore), "autobiografia di un chirurgo on-



ologo", che quelle notti e quei giorni ha vissuto come sempre in prima linea. Accogliendo l'umanità "smarrita, disperata, imparita" alle prese con il virus, nemico sconosciuto e forse per questo ancora più terrorizzante di quel mostro abituale chiamato tumore. **SEGLUE A PAG. 17**

**La cattiveria**  
 Sondaggi: Pd a 2,5 punti dalla Lega, ma Gori vuole un nuovo segretario. È l'unico partito che si fa opposizione da solo  
 WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**Le firme**  
 ■ HANNO SCRITTO PER NOI: COLOMBO, DALLA CHIESA, D'ESPPOSITO, DI FOGGIA, GENTILI, IACCARINO, LUCARELLI, MARTINI, PIZZI, PONTI, RAMPOLDI, RODANO, SCIENZA, TRUZZI E ZILIANI





# IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 0658990.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, BFC MILANO

ANNO XXV NUMERO 147

DIRETTORE CLAUDIO CERRASA

LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020 - € 1,80



## Non solo mele marce. E' l'albero della giustizia il grande ammalato

*Il caso Palamara non riguarda il cattivo atteggiamento di un singolo magistrato ma è il sintomo del cattivo funzionamento di un nostro chiamato circo mediatico-giudiziario in cui la giustizia è al servizio dei pm*

**S**i fa presto a dire Palamara. Nelle ultime settimane, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è intervenuto ben due volte per esprimere un giudizio relativamente ad alcune scene pietose offerte negli ultimi mesi dalla magistratura italiana. Lo ha fatto la prima volta lo scorso 29 maggio, quando il capo dello stato, in riferimento alla pessima immagine offerta dal Csm sul caso Palamara, ha parlato della "degenerazione del sistema correntizio" e dell'"inammissibile commistione fra politici e magistrati". Lo ha rifatto la scorsa settimana, il 18 giugno, sottolineando il fatto che le toghe sono chiamate a "recuperare la credibilità e la fiducia dei cittadini", ricordando che la prossima riforma della giustizia dovrà "rimuovere prassi inaccettabili, frutto di una trama di schieramenti cementati dal desiderio di occupare ruoli di particolare importanza giudiziaria e amministrativa, un intreccio di contrapposte manovre, di scambi, talvolta con palese indifferenza al merito delle questioni e alle capacità individuali" e ribadendo il fatto che nel mondo della magistratura, "a ciascuno è richiesto il coraggio di abbandonare atteggiamenti fondati su prospettive limitate, di corto respiro, che, distorcendo la vita delle istituzioni, rischiano di delegittimarle. E' un dovere istituzionale che grava su ciascuno. E che non può essere eluso".

(segue a pagina quattro)

## Nuovi mandarini e vecchie filastrocche

*Studiare i leader politici senza obbligo, prima di dire che bisogna cambiare il segretario del Pd. La mediocrità, come offuscamento della personalità politica, ha portato Zingaretti a fare le scelte giuste nel momento giusto*

**A** parte che mi tocca apprezzare alla follia un editoriale di Marco Travaglio che seortica i retroscentisti e altri perditempo (è vero che politics makes strange bedfellows), ora questa storia che bisogna cambiare Nicola Zingaretti alla testa del Partito democratico, secondo una battuta del sindaco di Bergamo Giorgio Gori, mi sa di fesso, di fiacco, di bolso. Zingaretti è il contrario di tutto quello che immagino importante in un leader politico: sono per la visione, la strategia, il decisionismo personale, il conflitto intriso di ironia e sarcasmo, sono per la gravitas ma non insensibile alla leggerezza pop, adoro l'esperienza solo come esercizio spericolato del dilettantismo, mi piacciono l'azzardo morale, il rischio, la retorica infallibile, la solitudine magica del vero potere, e sono tutte cose di cui Zingaretti è chiaramente sprovvisto. La sua cifra è notoriamente la modestia, che a me va bene solo come dissimulazione, e che distinguo dall'umiltà come forma di realismo, e la sua chiave è una specie di anonimato politico, per quanto piazzato al vertice di una macchina di governo e di consenso organizzato, insomma il contrario della pulsione e del desiderio di titanismo che affliggono benevolmente una generazione come la mia, segnata dalla storia e dalla storiografia sebbene in assenza di guerre guerreggiate, solo surrogati.

(segue a pagina quattro)



# PROCESSO ALLA MALASCIENZA

*Il Covid ha agito come potente acceleratore della ricerca biomedica ma ha anche amplificato le debolezze della comunità scientifica moderna, dalla corsa alla comunicazione ai modelli di preparazione al dibattito che si è politicizzato. Esiste però una via d'uscita. Un'indagine*

di Enrico Bucci

**M**olte volte, da queste pagine, ho cercato di attirare l'attenzione sulle debolezze del sistema moderno di documentare i risultati scientifici, messe a nudo fra l'altro dall'epidemia di Covid-19. Sars-CoV-2 ha agito come un potente catalizzatore e acceleratore della ricerca biomedica sui coronavirus, ma a un livello più generale esso è stato un amplificatore delle debolezze della comunità e dell'impresa scientifica moderna, che ha esposto in una luce impietosa al pubblico. Credo sia giusto ricapitolare quanto è emerso, sia allo scopo, ancora una volta, di richiamare l'attenzione della stessa comunità scientifica sui difetti di sistema che oggi più che mai si vanno evidenziando, sia per porre all'attenzione

di tutti certi fatti che debbono essere tenuti ben presenti, quando si giudicano le notizie che rimbalzano direttamente dalla letteratura scientifica e dalla voce degli scienziati su tutti i media, distorcendo spesso in direzioni non opportune la percezione di ciò che realmente si sa intorno a una determinata questione.

Cominciamo, dunque, a esaminare uno per uno tutti i più importanti fattori distorcitori in grado di indebolire il valore dell'impresa scientifica, esaminando innanzitutto certe condizioni preesistenti, o per meglio dire certe storture di sistema, che vado denunciando insieme a molti altri ormai da molti anni.

Al primo posto, credo sia giusto nominare l'effetto deleterio che ha avuto sulla produzione e la discussione scientifica la nascita del gigantesco e redditizio mercato della pubblicazione scientifica

della pubblicazione scientifica. Forse non tutti sono al corrente di un semplice dato: in assoluto, l'impresa più redditizia oggi esistente - molto più, per dire, di Apple - è quella dei grandi publisher scientifici, che registrano il massimo del guadagno sugli investimenti e hanno a disposizione un mercato di centinaia di milioni di "consumatori" su scala mondiale. Questo mercato è stato creato attraverso alcuni passi precisi, di seguito discussi:

- a) La sostituzione delle vecchie riviste scientifiche, che avevano soprattutto la funzione di bollettini e di rendiconti di discussioni che avvenivano nelle accademie, in favore di un nuovo concetto di giornale, il quale aveva per scopo la presentazione di novità, non ancora vagliate dalla comunità scientifica, in modo da massimizzare l'interesse per la lettura degli articoli;
- b) Lo sfruttamento del marchio, costituito dal nome di prestigio e storiche riviste scientifiche, per creare intere catene di riviste affiliate, che condividono il nome delle prime e tendono quindi ad attirare più pubblicazioni in forza di quello;
- c) La creazione di una metrica quantitativa per la valutazione delle istituzioni e dei singoli ricercatori, fondata sul numero di citazioni ricevute, e quindi in sostanza sulla diffusione raggiunta dalle pubblicazioni scientifiche, che di tali citazioni sono il veicolo, trasformando in questo modo le riviste scientifiche da resoconti di ciò che la comunità produceva, ad arbitri della qualità della scienza prodotta, certificata attraverso le citazioni ricevute (una quantità misurabile solo con la collaborazione dei publisher scientifici);
- d) La minimizzazione dei costi, attraverso il sostanziale annullamento dei costi della forza lavoro, che si è realizzato attraverso la concessione della gestione delle riviste e del processo di peer-review alla comunità scientifica, senza però compensarla per il lavoro svolto (dalla produzione, alla valutazione, alla direzione delle riviste), sfruttando l'incentivo derivante dal controllo delle riviste e della peer-review, come sistema di gestione delle carriere e dei successi

all'interno della comunità scientifica stessa (tanto che adesso è giudicato titolo di curriculum far parte di qualche comitato editoriale);

e) L'ulteriore guadagno realizzato attraverso il sistema dell'Open Source pagato dagli autori dei lavori scientifici, che garantisce la certezza del ritorno non all'atto della vendita di un abbonamento, ma addirittura al momento stesso della pubblicazione di un articolo, eliminando così persino la necessità di fare marketing per "piazzare" gli abbonamenti;

f) La proliferazione delle riviste attraverso sia la settorializzazione, sia la differenziazione per standard di severità nell'accettazione, creando così una nicchia per tutti, purché paghino;

g) La smaterializzazione delle riviste, che sono diffuse ormai a larghissima maggioranza attraverso sistemi telematici, e molto raramente necessitano di essere stampate (in rapporto al numero totale di articoli venduti).

Il meccanismo creato attraverso questi passaggi per massimizzare il guadagno degli editori scientifici ha alcune conseguenze importanti sul processo di consolidamento della conoscenza scientifica, tutte derivanti dalla premialità nei confronti di quei ricercatori che riescano maggiormente ad attrarre l'attenzione degli altri.

La cosa sta degenerando a tal punto, che ormai assistiamo al fiorire anche di un mercato illegittimo, generato dalla concorrenza per la pubblicazione: quello dell'editoria predatoria e dell'editoria pseudoscientifica. (segue a pagina due)

**Enrico Bucci** è Adjunct Professor presso la Temple University di Philadelphia (dove conduce attività di ricerca sulla biologia dei sistemi del cancro). Ha fondato una piccola azienda dedicata all'analisi dei dati scientifici. Dall'inizio della pandemia firma sul Foglio la rubrica "Cattivi scienziati", che è anche il titolo di un suo libro (Add Editore, 2015).





# il Giornale

del lunedì



LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XL - Numero 24 - 1,50 euro\*

www.ilgiornale.it  
02 5324971 | Servizi: inf.@ilgiornale.it

**MERCE DI SCAMBIO**  
**IL TRIANGOLO**  
**TRA POLITICI,**  
**PM E SENTENZE**  
di **Augusto Minzolini**

**A** leggere i racconti di Luca Palamara, espulso dall'Associazione nazionale magistrati dopo esserne stato il *king maker* per un decennio, tornano in mente tante storie, frammentate da pagine poco chiare o oscure. Storie che avvengono in una sorta di triangolo delle Bermuda: un vertice sono le correnti e il carriero dei giudici; un altro i rapporti con la politica; l'ultimo i processi che rischiano di essere merce di scambio. Il punto tutto da verificare è proprio questo, e cioè se il velo squarciato dal caso Palamara riveli solo una sorta di malcostume della categoria; o se, invece, il combinato disposto tra i vertici del triangolo crei un meccanismo perverso che potrebbe condizionare pure i processi, arrivando, nei casi limite, a trasformare gli innocenti in colpevoli, o viceversa. Perché se ciò fosse vero, in un triangolo delle Bermuda di questo tipo, non si smarrirebbe solo la credibilità delle sentenze, ma anche lo Stato di diritto e la democrazia: sentire il *j'accuse* del mite professore Sabino Cassese contro le procure («Sono un quarto potere») fa una certa impressione.

Giudici visti da vicino. In queste settimane il pm Nino Di Matteo ha rivangato la vicenda della supposta trattativa Stato-mafia, quella del '92-'93, che avrebbe posto fine alla stagione delle bombe della mafia, togliendo il regime del 41 bis a più di trecento mafiosi. In quell'occasione, il sottoscritto, da direttore del *Tg1* sposò la tesi per cui c'era stato qualcosa di poco chiaro in quell'estate: soprattutto non si capiva perché mentre Cosa nostra spargeva terrore nelle strade di tante città italiane, il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) aveva deciso, su indicazione del ministro della Giustizia, Conso, di togliere centinaia di picciotti dal carcere duro. Il *Tg1* addirittura fu la prima testata giornalistica a rendere noto l'elenco dei mafiosi che avevano beneficiato del provvedimento. Insomma, io la pensavo più o meno come i pm Ingroia e Di Matteo: non potendo fronteggiare in quel periodo la mafia, lo Stato avrebbe (...)

segue a pagina 9  
Fazzo a pagina 8

**MA ECONOMIA**  
**L'INCHIESTA**  
**Vacanze col Covid**  
**tra bonus e polizze**  
di **Cinzia Meoni**  
alle pagine 18-19

**CONTRO CORRENTE**  
**IL DOSSIER**  
**L'industria è pronta**  
**a tornare in Italia**  
di **Fabrizio de Feo**  
a pagina 21

## «ABBASSEREMO L'IVA»

# Spacciatori di tasse

Conte chiude gli Stati generali con l'ennesima promessa  
Berlusconi: «Centrodestra unito, il premier ci ascolti»  
E una leggina può far fallire 500mila aziende

**IN DIFESA DEL VENEZUELA DI MADURO**

Se il «Corriere» fa il tifo per un regime comunista

di **Paolo Manzo**



**ILLIBERALE** Nicolás Maduro, successore del castrista Chávez

**P**aolo Mieli è stato elegantemente definito da Gabriele Carner su *Formiche.net* un «terzista internazionale» perché nel suo editoriale di ieri sul *Corriere* ha raccontato la storia del Venezuela in un modo talmente peculiare da trasfigurarla, rendendola irriconoscibile. Come è stato possibile che un giornalista stimato come lui abbia pubblicamente apprezzato l'impegno di M5s e Vaticano per una linea a suo dire «neutrale» sul regime di Maduro, che sarebbe, sempre secondo Mieli, «improprio (...)

segue a pagina 17

**LA FOTO DELL'EX PONTEFICE DOLORANTE E MALATO**  
**L'esempio silenzioso**  
**(e oscurato) di Ratzinger**

di **Giannino della Frattina**

**E**ra una foto che sarebbe dovuta diventare un'immagine dell'amore. Dell'amore e basta, smisurato e incondizionato quella scattata al Papa («emerito»), si dovrebbe precisare) Benedetto XVI che ha preteso di volare a Ratisbona per abbracciare il fratello Georg (...)

segue a pagina 17

**Gian Maria De Francesco**

«Stiamo discutendo in questi giorni un po' sull'Iva perché ritoccare l'Iva, abbassarla un po' potrebbe dare una spinta alla ripresa dei consumi, è un fatto di fiducia». È l'ennesima promessa farsa del premier Giuseppe Conte, ieri nell'ultimo giorno degli Stati generali a Villa Pamphili: dopo otto giorni di evitabile passerella il presidente del Consiglio ha copiato un recente prov-

vedimento del governo Merkel, i cui conti pubblici sono certamente più affidabili dei nostri. Intanto dall'Europa arriva l'ennesimo regalino. Da gennaio chi non salda un debito da 100 euro entro 90 giorni finisce nel registro dei cattivi pagatori, un inferno dal quale si rischia di uscire anche dopo due anni. E a chi non è riuscito a sospendere il mutuo arrivano i primi avvertimenti.

con **Manti** alle pagine 2-3

**IL DRAMMA DEL CAMPIONE**

## Zanardi non si è distratto

### «Fisico super, può farcela»

**Nino Materi**

«Ma Zanardi tornerà il campione di prima?». È da venerdì sera (giorno della tragedia) che i medici ripetono più o meno la stessa cosa: «Ha un fisico super e sta reagendo bene, ma i danni neurologici potremo verificarli solo quando uscirà dal coma farmacologico. Le sue condizioni restano al momento gravi».

alle pagine 10-11

**IL FENOMENO**

**Corse amatoriali perché non serve l'autorizzazione**

**Pier Augusto Stagi**

a pagina 11

**DOPO IL CAMBIO DI LINEA SUI TAMPONI**

## I 18mila «reclusi» del virus

### «Quarantena ormai inutile»

**Enza Cusmai**

Gran parte dei 18.586 (pari all'88% del totale dei positivi) pazienti Covid senza sintomi o con sintomi lievi in quarantena potrebbero presto essere «liberati». A cominciare dai 14mila lombardi. Non solo perché l'Oms ha chiesto di non fare più i tamponi a fine malattia, ma per lo studio del San Matteo di Pavia sui malati «più datati».

con **Angeli e Mosseri** alle pagine 12-13

**IN INGHILTERRA**

**Torna la jihad**  
**Un rifugiato ne uccide tre**

**Erica Orsini**

È il primo attentato terroristico dell'era Covid. Sabato sera a Reading, in Inghilterra, un richiedente asilo libico ha assassinato a coltellate tre passanti, ferendone altri due. Il 25enne era già noto alle forze di polizia locali perché aveva cercato di partire per la Siria come foreign fighter. Intanto ricominciano gli sbarchi sulle coste italiane, dopo che Malta ha negato l'attracco ad una imbarcazione. In 278 sono così arrivati in Sicilia, grazie alle Ong che hanno ricominciato la loro attività.

a pagina 16

**ENNESIMA FINE DEL MONDO SCAMPATA**

**Maya, i profeti di sventura più scarsi della Storia**

di **Massimiliano Parente**

Siete ancora qui? Incredibile, ce l'abbiamo fatta anche stavolta. Insomma, oggi è il primo giorno dopo l'ennesima fine del mondo profetizzata dai Maya, o meglio profetizzata da chi continua a leggere le profezie dei Maya, vai a capire poi perché i Maya hanno tutto (...)

segue a pagina 16

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO - C.A. 33000 TORINO - TEL. 011-2392888 - FAX 011-2392889



# IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 22 giugno 2020  
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Il flash mob in piazza Duomo a Milano

**Artisti, rivolta in silenzio**  
**«Ignorati dal governo ma la musica è lavoro»**

Lazzari a pagina 24



Tragedia nell'Adda, il pescatore

**Ho salvato la figlia poi la corrente ha preso il padre**

Calderola a pagina 19



## Crisi choc, Conte vuole tagliare l'Iva

Piano del premier per rilanciare i consumi. Poi l'ammissione: «Servono soldi, necessario un altro scostamento di bilancio»  
Virus, l'Oms ci ripensa: dopo dieci giorni senza sintomi non c'è contagio, inutili i tamponi successivi anche se resta la positività

Servizi  
alle p. 9 e 10

Nuove indicazioni

### Le giravolte dei soloni del Covid

Gabriele Canè

**M**a siamo sicuri che non stiamo vivendo in un Truman show? In una messinscena scambiata per vita reale? Purtroppo no: la pandemia c'è, esiste, continua a mietere vittime e a condizionare la nostra vita. Malauguratamente, c'è anche l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, costoso baraccone che a forza di dire e contraddire ci farà persino dubitare della realtà che stiamo vivendo. Intendiamoci: che questi organismi internazionali, nelle loro più varie sigle, siano studiati in modo perfetto per mantenere se stessi e non dare benefici agli altri, è cosa arcinota. Spesso inutili, sicuramente costosi.

Continua a pagina 6

**ALEX ZANARDI È STABILE. PER I MEDICI IL TEMPO GIOCA A SUO FAVORE LA MOGLIE SEMPRE ACCANTO A LUI: «TENTARE OGNI CURA POSSIBILE»**

Daniela Manni con il marito Alex Zanardi, 53 anni

### LA SPERANZA DI DANIELA



Di Blasio, Valdesi, Rabotti e Turrini da pagina 2 pagina 5

DALLE CITTÀ

Milano

**Ex soccorritore di Croce rossa: «Calpestatì i miei diritti»**

Gianni nelle Cronache

Milano

**Un lido verde è spuntato fra i grattacieli**

Lazzari nelle Cronache

Milano

**Shaboo a fiumi Filippini in manette**

Bonezzi nelle Cronache



Migliaia di giovani prenotano e non si presentano

**Comizio flop per Trump**  
**Uno scherzo dei social**

Pioli a pagina 17



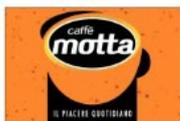
La storia della rivista nata nel 1919

**Gossip, sesso, tradimenti**  
**Novella compie 100 anni**

Cutò a pagina 12

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?  
CATTIVO UMORE?  
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce  
**LAILA**  
Nuovo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.  
**LAILA**  
Più spazio alla vita.  
CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA.



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXXVI-N° 173  
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 22 Giugno 2020 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A BONA PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 130

**Il giallo**  
Malvaldi e il bis del detective Artusi  
«Esempio di saggezza»  
Francesco Mannoni a pag. 15



**Il Napoli verso Verona**  
La doppia partita di Milik: ancora in gol e rinnovo del contratto  
Roberto Ventre a pag. 16



## Taglio Iva, stop di Pd e Renzi

► Chiusi gli Stati Generali: ipotesi riduzione a tempo dell'aliquota e fondi per il cuneo fiscale. La replica: «Più urgente ridurre le tasse sul lavoro». L'opposizione: «Compatti al confronto»

Il commento

### PERCHÉ IL PAESE HA BISOGNO DEI GIOVANI

Mauro Calise

Ci sono due modi per dare voce alle istanze dei giovani, i grandi assenti di questa fase politica. Il primo è fare finta di ascoltarli, ricavando un sottocapitolo o un sottosegmento nella lista interminabile dei provvedimenti che si stanno affastellando in parlamento. Magari approfittando della cortese apparizione, sulla scena di Villa Pamphili, del Consiglio nazionale dei giovani, un organismo che molti media hanno scoperto per l'occasione e, dopo l'occasione, rientrerà nel suo recinto istituzionale. L'altro modo è che parlino i giovani. Per conto loro e a modo loro. Anzi, più probabilmente, urlino.

Questa crisi li ha colpiti in faccia. In un momento difficilissimo. Non solo in Italia, ma anche e soprattutto in Italia, visti gli altissimi tassi di disoccupazione pre-Covid, il basso numero di laureati, l'assenza di un sistema di welfare dedicato, come c'è invece nella maggioranza dei nostri partner europei. E il fatto di trovarsi nel bel mezzo di una transizione culturale che li sta trasformando in cittadini digitali e globali. Due termini che schiudono orizzonti, ma sono, al tempo stesso, un buco nero.

Continua a pag. 39

Atalanta in campo Riecco il calcio nella città colpita a morte dal Covid



L'esultanza dei giocatori dell'Atalanta al terzo gol realizzato contro il Sassuolo

### Bergamo e i gol della vita nuova

Marco Ciriello

È un corpo che si scioglie, esce dall'affanno, ritrovando gestualità. Il sole che batte sul campo di pallone non cancella l'immagine dei camion che portarono le bare, ma la riscalda.

Quella colonna di veicoli militari riassume la perdita, tanto che il vuoto sugli spalti dello Gewiss Stadium ricorda tutti quelli che si sono assentati, a Bergamo e provincia, il posto italiano più colpito dalla pandemia.

Continua a pag. 38. Ferri a pag. 18

Bassi, Gentili e Pucci alle pagg. 2 e 3

### Verso il click day

Bici, vendite boom per avere il bonus ci sarà la riffa

Bici con l'incentivo del governo per aiutare la ripresa economica nell'era del post covid, l'iniziativa ha avuto successo, talmente tanto che ora si rischia la «riffa». Non conta l'ordine di acquisto, si va a passo spedito verso il click day.

Di Giacomo a pag. 11

Alex grave ma stabile Zanardi, i dubbi della Procura «Perché la strada non era chiusa?»



Continua l'inchiesta sul gravissimo incidente in handbike che ha coinvolto il campione paralimpico Alex Zanardi. La Procura valuta gli aspetti della mancata chiusura della strada durante il passaggio della carovana. Il campione resta grave e sedato, ma stabile, nell'ospedale di Siena dove è stato operato.

Majorano, Marani, Melina e Monzone alle pagg. 6 e 7

## Telenovela Regionali alla fine il centrodestra punterà su Caldoro

Campania, oggi l'accordo sulla candidatura La Lega accontentata con più sindaci al Sud

Valentino Di Giacomo

Centrodestra ad un passo dall'intesa sulle candidature alle prossime Amministrative di settembre. Smussate le resistenze della Lega. Forza Italia incassa il via libera - da ratificare comunque oggi - per la candidatura in Campania di Stefano Caldoro come anti-De Luca. La Lega «ricompensata» con una serie di candidature a sindaco nelle città del Sud.

A pag. 5

### Il retroscena

Alleanze Pd-M5S, grandi manovre per le metropoli

Non è facile replicare l'alleanza al governo, ma Pd e Mopvimento 5 Stelle ci stanno provando in vista del voto di settembre. Banco di prova soprattutto le metropoli.

Pappalardo a pag. 5

Il libro postumo del tastierista di Pino Daniele

### Joe Amoruso e il romanzo scritto con i cenni della testa

Pubblichiamo in anteprima alcuni stralci di *Il cielo riflesso nell'acqua*, libro «dettato con cenni del volto» da Joe Amoruso, immobilizzato da un ictus nel dicembre 2017 e scomparso il 23 marzo scorso, all'amica Sandra Sandry Re, che firma con lui il volume in uscita per l'editore Phasar di Firenze. Il tastierista ricorda i giorni con Pino Daniele, gli incontri in clinica con De Piscopo ed Esposito, soffre la frustrazione di un cervello ingabbiato in un corpo immobile, sogna di tornare a suonare.

A pag. 14



Joe Amoruso

caffè motta  
facile farlo buono  
IL GUSTO CHE NON PASSA INOSSERVATO.  
caffemotta.com





# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 142 - N° 171 ITALIA  
Sped. in A.P. 1033/2002 con L. 4/2004 art. 1, 103/04

NAZIONALE



Lunedì 22 Giugno 2020 • S. Paolino da Nola

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**Musica e proteste**  
Concerti dal vivo si riparte da Muti Milano, flash mob contro la crisi  
Larcan a pag. 21



**Roma, corsa Champions in salita**  
La dedica dell'Atalanta ai suoi morti: lacrime, silenzio e 4 gol Mercoledì c'è la Lazio. Inter ok  
Angeloni, Caputi, Carina e Magliocchetti nello Sport



**Il Messaggero**  
**3 PUNTI**  
[ilmessaggero.it/sport](https://www.ilmessaggero.it/sport)

**Tra Egitto e Turchia**  
I pericoli per l'Italia spettatrice in Libia

Alessandro Orsini

In Libia è accaduto un fatto straordinario: il governo di Tripoli, ritenuto prossimo a cadere, ha rotto l'assedio e marcia agguerrito verso Sirte. È infatti straordinario che un blocco composto da Russia, Francia, Egitto, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti sia stato costretto ad arretrare. Sono infatti questi i Paesi che hanno fornito appoggio politico, economico e militare al generale Haftar quando, il 4 aprile 2019, prese la tragica decisione di marciare verso Tripoli.

Nessuno aveva immaginato un simile ribaltamento delle posizioni in un lasso di tempo così breve, nemmeno Donald Trump che, colto di sorpresa, sta cercando in tutti i modi di arrestare l'avanzata dell'esercito di Tripoli verso Sirte. Il fattore che ha spiazzato tutti è stato la Turchia. Erdogan è rimasto per mesi a osservare gli sviluppi, ma poi il governo di Tripoli, giunto alla disperazione, ha rivolto una richiesta di aiuto formale alla Turchia, che ha inviato uomini e mezzi in poche ore.

E così la Libia è diventata uno degli scenari più avvincenti della politica internazionale, dove tutto può accadere. L'importante è che non accada ciò che è contrario agli interessi nazionali dell'Italia, che non riceve buone notizie. Il presidente dell'Egitto, il generale al Sisi, ha tenuto un discorso all'esercito, dal quale emerge chiaramente quali sono i suoi propositi.

Continua a pag. 20

## Governo diviso sul taglio Iva

► Conte chiude gli Stati Generali: c'è l'ipotesi del calo dell'aliquota a tempo. L'altolà di Pd e Iv «Priorità alla riduzione delle tasse sul lavoro». Tensione con il centrodestra: andremo insieme

ROMA Il premier Conte ha chiuso gli Stati Generali. Bassi, Gentili, Orsini, Pirone e Pucci da pag. 2 a pag. 5

I fan del pop coreano e una nonna dem fingono la prenotazione a Tulsa



Il "Bank of Oklahoma" center di Tulsa durante il comizio di Trump (foto EPA)

## TikTok beffa Trump: comizio vuoto

Flavio Pompetti

I giovanissimi di TikTok beffano Donald Trump: il suo attesissimo comizio di Tulsa, in Oklahoma, è stato un flop. Il comitato organizzatore beffato da finite prenotazioni online.

A pag. 15



**Zona rossa dopo 1300 contagiati**  
Vestfalia, il mattatoio-focolaio ora preoccupa la Germania

Bussotti a pag. 13

Solo un terzo del campione dice sì al prelievo

## Il doppio flop di test sierologici e app Ricciardi: non si fidano della scienza

Mauro Evangelisti

I risultati dell'indagine nazionale con 150 mila test sierologici, che deve calcolare quanti italiani siano venuti a contatto con il coronavirus,



dovevano fornire dati per gestire le riaperture. Ma ancora solo un terzo delle persone ha detto sì. E anche la app Inmuni è un flop. Ricciardi: «Poca fiducia nella scienza».

A pag. 12

## Zanardi, si indaga sulla strada aperta e sull'ultima curva

► I medici di Siena: «Alex grave ma resta stabile» Oggi sopralluogo, convocato testimone oculare

Alessia Marani e Francesca Monzone

«Il dato positivo è che più passa il tempo e le condizioni restano stabili, maggiori sono le speranze». Lo dice Sabino Scoletta, direttore della Terapia Intensiva dell'ospedale di Siena dove Alex Zanardi è ricoverato. Nel mirino dell'inchiesta la strada aperta e l'ultima curva. Convocato testimone oculare.

A pag. 6  
Melina a pag. 7

L'amico Tamberi



«Mi dedicò un oro senza conoscermi»

Cordella a pag. 7

## Compagnie in crisi

Biglietti aerei, il caso mancati rimborsi nel mirino dell'Enac

ROMA Compagnie aeree nel mirino dell'Enac per i voli non rimborsati a seguito dell'emergenza coronavirus. Le compagnie, affamate di liquidità in questa fase post lockdown, preferiscono infatti offrire dei voucher per dei voli futuri. Coinvolti migliaia di passeggeri che per richiedere i rimborsi intasano i call center. I chiarimenti per i voucher.

Bisozzi a pag. 11



**PESCI, L'ESTATE COMINCIA BENE**  
IL LIBRINO BRANNO  
Buongiorno Pesci! Una sola stitela in questo momento disturba il tranquillo inizio di questa che sarà comunque una grande estate per voi: stiamo parlando di Venere. Da aprire transita nel doppio Gemelli e talvolta crea confusione nel rapporto, ma non è mai mancata la giusta dose di tenerezza e passione. Ora approfittate dei favori della Luna nuova, nasce nel segno della fortuna, e favorisce anche l'amore. Auguri.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Vendono con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 22 giugno 2020  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Al Marconi di Bologna

**Il ritorno di Ryanair**  
**Turismo e affari**  
**provano a volare**

Orlandi a pagina 19



Denunce e multe

**Movide violente**  
**Alcol e risse**  
**nelle Marche**

Grossi a pagina 18

## Crisi choc, Conte vuole tagliare l'Iva

Piano del premier per rilanciare i consumi. Poi l'ammissione: «Servono soldi, necessario un altro scostamento di bilancio»  
Virus, l'Oms ci ripensa: dopo dieci giorni senza sintomi non c'è contagio, inutili i tamponi successivi anche se resta la positività

Servizi  
alle p. 9 e 10

Nuove indicazioni

**Le giravolte**  
**dei soloni**  
**del Covid**

Gabriele Canè

**M**a siamo sicuri che non stiamo vivendo in un Truman show? In una messinscena scambiata per vita reale? Purtroppo no: la pandemia c'è, esiste, continua a mietere vittime e a condizionare la nostra vita. Malauguratamente, c'è anche l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, costoso baraccone che a forza di dire e contraddire ci farà persino dubitare della realtà che stiamo vivendo. Intendiamoci: che questi organismi internazionali, nelle loro più varie sigle, siano studiati in modo perfetto per mantenere se stessi e non dare benefici agli altri, è cosa arcinota. Spesso inutili, sicuramente costosi.

Continua a pagina 6

**ALEX ZANARDI È STABILE. PER I MEDICI IL TEMPO GIOCA A SUO FAVORE**  
**LA MOGLIE SEMPRE ACCANTO A LUI: «TENTARE OGNI CURA POSSIBILE»**

Daniela Manni  
con il marito  
Alex Zanardi,  
53 anni



**LA SPERANZA**  
**DI DANIELA**

Di Blasio, Valdesi, Rabotti e Turrini da pagina 2 pagina 5

DALLE CITTÀ

Bologna, il Comune rassicura

**Sanzioni e tasse,**  
**giù gli incassi**  
**Buco nel bilancio**  
**da 30 milioni**

Rosato in Cronaca

Bologna, il procuratore capo

**Amato si difende:**  
**«La mia nomina**  
**fu trasparente»**

Servizio in Cronaca

Bologna, in via del Guasto

**Rissa fra stranieri**  
**Accoltellato**  
**giovane di 30 anni**

Servizio in Cronaca



Migliaia di giovani prenotano e non si presentano

**Comizio flop per Trump**  
**Uno scherzo dei social**

Pioli a pagina 17



La storia della rivista nata nel 1919

**Gossip, sesso, tradimenti**  
**Novella compie 100 anni**

Cutò a pagina 12

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?  
CATTIVO UMORE?  
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**  
Nuovo farmaco con estratto Silexan®  
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

**LAILA**  
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA.

LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020

Concorde

# IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

Concorde

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXCVI - NUMERO 24, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

## LA RABBIA DEGLI AMICI DI ZANARDI: «NON DOVEVA ESSERE UNA GARA»

PELLEGRINI E ZONCA / PAGINA 57



### INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 15
Economia-Marketing	Pagina 16
Genova	Pagina 17
Programmi-Iv	Pagina 25
Arte	Pagina 26
Sport	Pagina 30

IL PREMIER CHIUDE GLI STATI GENERALI IPOTIZZANDO ANCHE UN TAGLIO DELL'IVA

# Autostrade, sulla revoca l'ultimatum di Conte: «Serve un'altra offerta»

«Inaccettabili quelle arrivate finora per evitare la perdita della concessione»

### IL COMMENTO

FEDERICO GEREMICCA

L'ITALIA CHE VERRÀ È SOLTANTO UN ELENCO DI IDEE

Che gli Stati generali fortemente voluti dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, non nascessero sotto una buona stella, lo si era capito fin dall'inizio. Infatti, l'annuncio che le opposizioni avrebbero disertato la kermesse e l'arrivo a Palazzo Chigi dei procuratori di Bergamo a caccia di verità sulla mancata istituzione di zone rosse in Lombardia, avevano proiettato luci fosche sul delicato appuntamento. E col passar dei giorni le cose non sono certo migliorate.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

Conte assicura che nel giro di pochi giorni verrà data finalmente «una soluzione chiara» su Autostrade. Da fonti di governo sembra ormai certo che verrà strappata ad Atlantia la maggioranza della società. La proposta della holding dei Benetton viene definita «non accettabile», ma il premier lascia comunque un ultimissimo spiraglio: «Se ne arrivasse un'altra, la prenderemo in considerazione». Il premier riassume in «tre grandi direttrici» la bozza di idee emerse da 150 incontri in 9 giorni di Stati Generali: modernizzare l'Italia, renderla più inclusiva, compiere una robusta transizione energetica. Tra le sue intenzioni c'era anche quella di riformare l'Iva, «abbassandola un po'» alle categorie più colpite dal Covid: ristorazione, turismo, spettacoli. Poi la frenata, dopo un confronto con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri.

SERVIZI / PAGINE 2 E 3

### DOSSIER SEMPLIFICAZIONI

Luca Monticelli / PAGINA

Rivedere abuso d'ufficio e danno erariale per battere la burocrazia

Revisione dell'abuso d'ufficio e del danno erariale: sarà il cuore del decreto Semplificazioni. Una sfida alla burocrazia per rilanciare l'Italia.

### FLASHMOR A MILANO

Piero Negri

La musica ribelle chiede ascolto: «Aiutiamo i precari»

L'ARTICOLO / PAGINA 9

## Samp sconfitta di misura (2-1) Con l'Inter la rimonta riesce a metà



Un contrasto a centrocampo tra Linetty ed Eriksen

Buona prova della Samp a San Siro che ha perso solo di misura (2-1) con l'Inter di Conte e ha sfiorato, soprattutto nel secondo tempo, in diverse occasioni il pareggio. Non era una gara facile e mister Ranieri l'ha comunque affrontata senza troppi timori reverenziali.

L'INVIATO FREDERICO / PAGINE 30 E 31

### DOMANISERA AL FERRARIS

Andrea Schiappapietra

Il Genoa aspetta il Parma C'è lo spauracchio Kucka

L'ARTICOLO / PAGINA 32

EX PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI GENOVA

## Viazi: assisto al degrado etico dei magistrati

«Sono indignato, amareggiato per essere tirato in ballo così. Ma a Palamara dico: non siamo tutti come lui». Claudio Viazi, fino al 2018 presidente del tribunale di Genova, risponde così alla ricostruzione di Luca Palamara sulla sua mancata nomina alla Corte d'Appello di Genova, nel 2015, assegnata a Maria Teresa Bonavia.

GRASSO / PAGINA 11

PROTESTA IL MONDO DELLA LOGISTICA. IERI DISAGI SUI TRENI DEI TURISTI

## «Lavori anche alla ferrovia Così la Liguria si paralizza»

«La situazione in Liguria non è più sostenibile. E fra un mese il quadro potrebbe peggiorare». Guido Nicolini, presidente di Confetra, lancia l'allarme: dal 24 luglio al 10 settembre Rfi bloccherà per lavori la linea ferroviaria di Mignanego. Ieri, intanto, disagi anche sui treni dei turisti.

DE FAZIO, FAGANDINI, FERRARI

ESPOSA / PAGINE 4 E 5

### L'ANALISI

CARLO STAGNARO

LE INFRASTRUTTURE FERMANO IL DECLINO IN TRE MODI

L'ARTICOLO / PAGINA 13

### LUNEDÌ TRAVERSO

## ESTATE SENZA CIRULLA

CLAUDIO PAGLIERI



Molti di voi se n'erano già accorti, io invece ho avuto la brutta sorpresa l'altro giorno, alla prima giornata in spiaggia. Dopo l'insalata e il caffè ho chiesto al bar le carte per organizzare la solita briscola chiamata con gli amici e ho scoperto che purtroppo no, le carte non potevano più darle in quanto veicolo di contagio. Avrei dovuto procurarmi un mazzo nuovo, come i bar, e guanti da supermercato, e ci saremmo forse potuti riunire tenendo le distanze, e mascherinati. Ma le mascherine rendono arduo qualsiasi segno, sbuffo, schiocco, sussurro, e tutto il divertimento se ne va. Mi sono reso conto che la spiaggia era silenziosa, senza le donne del buraco, i filosofi dello scoppone, i boomer della canasta e i

bambini di Uno! E pure senza il calciobalilla. Niente più esultanze e imprecazioni, proclami e reclami, scommesse e sfottò e schiaffi al tavolo (e non solo). E lì, non so perché, mi è venuta in mente la finale di Coppa Italia, i giocatori del Napoli che baciano il trofeo e se lo passano l'un l'altro, e poi la festa dei tifosi, migliaia di tifosi abbracciati e a viso scoperto, e ho pensato al governatore De Luca, quello che insultava i runner solitari e da lanciafiammista è diventato pompiere, e accusa di razzismo (te pareva) chi osa muovere una critica al sabbia partenopeo. Credo che in Italia le carte siano popolari almeno quanto il calcio, ma lo sono anche senza le partite stavo benissimo. Mentre senza cirulla e calciobalilla l'estate non sarà la stessa. —



**Acquaio**

Acqua a domicilio e non solo  
A solo € 17,50 5 cestelli di acqua naturale o gasata San Bernardo in regalo 6 Drop of Drinks assortite

**389 4219402**  
010 4037021  
www.acquadomiciliogenova.it

**FARMACIA DELLAQUILA**

**Genova diretta in Azienda**

Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti.

prenotazioni: +39 010 509031  
banco@farmaciadellaquila.it

**APERTO 7 GIORNI SU 7  
H 8/21,00**

Via Giacometti 39/32R - 16143 Genova (GE)  
farmaciadellaquila.net



del lunedì

il Sole 24 ORE

€ 2 in tutta  
Lunedì 22 Giugno 2020  
Anno 156° - N° 170



Per abbonamenti e arretrati: 02 47801111  
Per pubblicità: 02 47801112  
Per servizi clienti: 02 47801113  
Per il giornale: 02 47801114  
Per il sito: 02 47801115  
Per il giornale on line: 02 47801116  
Per il giornale in formato elettronico: 02 47801117  
Per il giornale in formato audio: 02 47801118  
Per il giornale in formato video: 02 47801119  
Per il giornale in formato podcast: 02 47801120  
Per il giornale in formato RSS: 02 47801121  
Per il giornale in formato HTML: 02 47801122  
Per il giornale in formato EPUB: 02 47801123  
Per il giornale in formato MOBI: 02 47801124  
Per il giornale in formato PDF: 02 47801125  
Per il giornale in formato DOC: 02 47801126  
Per il giornale in formato XPS: 02 47801127  
Per il giornale in formato SVG: 02 47801128  
Per il giornale in formato EPS: 02 47801129  
Per il giornale in formato AI: 02 47801130  
Per il giornale in formato PSD: 02 47801131  
Per il giornale in formato INDD: 02 47801132  
Per il giornale in formato IDML: 02 47801133  
Per il giornale in formato XIN: 02 47801134  
Per il giornale in formato XSL: 02 47801135  
Per il giornale in formato XSLT: 02 47801136  
Per il giornale in formato XSLFO: 02 47801137  
Per il giornale in formato XSLTFO: 02 47801138  
Per il giornale in formato XSLTFO: 02 47801139  
Per il giornale in formato XSLTFO: 02 47801140

ilsol24ore.com  
lunedì@ilsol24ore.com  
Edizione chiusa  
venerdì 19 giugno alle 22

l'esperto risponde



Oggi e lunedì 29  
In due inserti monografici i casi risolti su virus e crisi

Doppio appuntamento speciale dell'Esperto risponde con i quesiti dei lettori sulle novità normative legate all'emergenza sanitaria. Due numeri dell'inserto settimanale sono interamente dedicati a queste tematiche.  
OGGI: il filo conduttore del supplemento monografico è il fisco.  
LUNEDÌ 29: casa, famiglia, lavoro, controversie contrattuali.  
Inserito in allegato

Poste Italiane SpA - in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, §1/2001, art. 1, c. 1, DCB Milano

Speciale Telefisco - Obiettivo Rilancio



PER ISCRIVERSI:  
<https://virtualevent.ilsol24ore.com/telefisco-rilancio>

VIDEOFORUM DOMANI DALLE 9 ALLE 12

La bussola nelle norme Covid-19 tra superbonus, liquidità e Cig

Ammortizzatori sociali, proroghe, ricapitalizzazione, bonus del 110%: tutte le novità normative legate all'emergenza Covid-19 saranno al centro domani dalle 9 alle 12 del videoforum «Obiettivo Rilancio - Speciale Telefisco», in diretta online a partecipazione gratuita. Sono previste otto relazioni. L'evento sarà chiuso dall'intervento del ministro

dell'Economia, Roberto Gualtieri, e da una tavola rotonda con il direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Massimo Miani, e la presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone. — a pagina 27

I TEMI E I RELATORI

I finanziamenti alle imprese  
Marco Piazza  
Il fondo perduto, Luca Galani  
La ricapitalizzazione delle imprese  
Roberto Lagano  
Gli ammortizzatori sociali  
Enzo De Fusco  
Accordi, versamenti e controlli  
Dario Deotto  
Il bonus del 110%  
Gian Paolo Tosoni  
I crediti di imposta per le imprese  
Gian Paolo Ranocchi  
Novità su contenzioso e riscossione  
Antonio Iorio



Denaro riciclato per 1,8 miliardi Allarme reati post pandemia

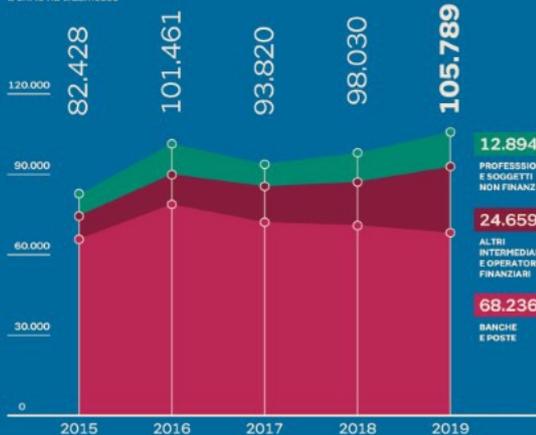
La Gdf nel 2019. L'attività di contrasto: 1.168 indagini, 2.351 persone denunciate e 253 arresti. Verificate 83mila operazioni sospette

Continuano i flussi illeciti. Fatture false, appalti truccati, artifici contabili. Occhi puntati sulle criptovalute ma resistono gli spalloni

di Marco Mobili, Giovanni Parente e Valerio Valicciucio - a pag. 3

I PRIMI INDIZI

Le segnalazioni di operazioni sospette (Sos) di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in base a chi le ha trasmesse



Fonte: elaborazione su dati UIF

Professionisti, 12 aiuti a tempo

La mappa dei sostegni. Cambiano di mese in mese la platea e le condizioni di accesso. Pesa lo stop al fondo perduto per gli iscritti agli Ordini. Ultima scadenza: dicembre 2021

Sulla carta sono 12 le misure anti crisi per i liberi professionisti, secondo la mappa ricostruita dal Sole 24 Ore del Lunedì. Ma i requisiti di accesso cambiano di mese in mese, dunque, si moltiplicano le varianti di aiuti identici. Tra bonus 600 euro, prestiti e sospensioni del mutuo o dei crediti, il pacchetto resta «marginale e insufficiente» per Ordini e sindacati. Pesa l'esclusione dei professionisti ordinisti dal contributo a fondo perduto, sulla quale è aperto venerdì un timido spiraglio. Il calendario delle scadenze arriva a fine 2021.  
Meneghetti, Ranocchi e Uva - a pag. 9

VERSO LA RIAPERTURA

Nelle scuole ora parte la caccia agli spazi aggiuntivi per settembre

Eugenio Bruno - a pag. 6

L'IMPATTO DI COVID E AUTOMAZIONE

Virus più tecnologie: colpiti 24 milioni di posti in Europa

La combinazione tra gli effetti del Covid-19 e l'automazione di molte mansioni metterà a rischio 24 posti di lavoro in Europa da qui al 2030. È la prospettiva tracciata da McKinsey nello studio «Il futuro del lavoro in Europa». Per 90 milioni di lavoratori sarà necessario maturare nuove competenze. E se il commercio e il lavoro d'ufficio sono più a rischio, tra le professioni che potrebbero avere la maggiore crescita ci sono quelle dell'area scientifica e tecnologica e quelle legate alla salute.  
Valentina Mellis - a pag. 2

Costi, sanificazioni, contagi: così cambia il condominio

FAMIGLIE E IMMOBILI

La pandemia da Covid-19 ha investito anche l'ambito delle norme condominiali. Dalla sanificazione di impianti e aree comuni alle modalità di gestione dell'assemblea, dall'incrocio con le attività di negozi di B&B presenti nello stabile, fino alla messa in sicurezza di edifici in cui abitano persone contagiate: amministratori e condomini si confrontano con uno scenario mutato. Fatto di nuove regole, abitudini e costi aggiuntivi.  
Silvio Rezonico e Maria Chiara Voci - a pag. 5

CASA

In montagna si affitta la stagione: locali ampi e con wifi per lavorare

Marchesini - a pag. 13

DONAZIONI

Il 5 per mille e il tesoro delle firme senza opzione

di Valentina Mellis

I cinque per mille dell'Irpef ha portato in dote finora 6,6 miliardi agli enti di volontariato, ricerca, sport dilettantistico, cultura, ai Comuni e ai gestori delle aree protette. Le campagne per raccogliere le opinioni con la dichiarazione dei redditi, in corso anche quest'anno benché con tempi più dilatati (per presentare il 730 c'è tempo fino al 30 settembre) puntano generalmente a far «preparare» una organizzazione specifica, indicando il suo codice fiscale. Ci sono aree, però, come la cultura e la gestione delle aree protette, nelle quali il valore delle scelte generiche, cioè la firma messa dal contribuente sul riquadro del settore senza indicare nessuna organizzazione, è più rilevante che in altre.  
— continua a pagina 31

blumatica BIM  
Le soluzioni realmente integrate!  
Dalla progettazione 3D/4D/5D alla Piattaforma BIM per Enti e Committenti  
www.blumatica.it/bim

PANORAMA

RAPPORTO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

Appalti, xylella, rifiuti e pagamenti Pa: Italia al top per condanne europee

Il rapporto 2019 della Corte di Giustizia Ue non fa scemi al nostro Paese, colpito da 6 condanne (su un totale di 35) per infrazione delle regole comunitarie. E su temi pesanti come appalti, dazi, rifiuti, xylella a cui - a inizio 2020 - si è

aggiunta la bocciatura per i ritardi nei pagamenti della Pa alle imprese. Siamo tristemente primi davanti a Polonia e Germania (3 condanne a testa) e abbiamo altre 83 procedure aperte.  
Marina Castellana - a pag. 8

DIVIETO E REINTEGRA

Il licenziamento economico dà diritto alla Naspì

Il lavoratore licenziato per ragioni economiche durante il periodo di divieto stabilito dai decreti Cura Italia e rilancio, dal 17 marzo al 17 agosto, ha diritto a percepire la Naspì. Il trattamento di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria. La violazione del divieto può comunque portare alla reintegra.  
Marcello Floris - a pag. 27

SMART WORKING

Il telelavoro divide in due i dipendenti Pa

Lo smart working è stato adottato nella Pa per giustificare il distanziamento dei dipendenti. Di fatto è stato un telelavoro con deroghe. È emerso che ci sono dipendenti bravi sovrattutto e personale poco qualificato lasciato ai margini. Il lavoro da remoto ha accentuato la polarizzazione esistente.  
Francesco Verbaro - a pag. 31





**CRASTAN**  
1870 €  
**100% ORZO ITALIANO**

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**ristora**  
INSTANT DRINKS

Lunedì 22 giugno 2020  
Anno LXXVI - Numero 171 - € 1,20  
S. Paolo di Noia

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.48) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50  
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40  
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: [direzione@iltempo.it](mailto:direzione@iltempo.it)

Dopo nove giorni di fuffa, la passerella del premier termina in un tripudio di vip, cantanti e solenni promesse  
Tempo perso per risultati pari a zero, e lui è pure convinto di farci bella figura. Ora si potrebbe mettere a lavorare?



## Disgustati generali

Il Tempo di Osho

### Scherzetto dei ragazzini E il comizio di Trump fa flop



"Quarcuno deve avè  
sparso la voce che c'era  
'n comizio de Zingaretti"

Laghi a pagina 10

DI MARCO GORRA

Quando spuntò fuori il memoriale Moro, Cuare fece una delle copertine più belle di sempre. Occhiello: «Cinquecento pagine per dire che la Dc fa schifo»; titolo: «Bastava una cartolina». Ecco, a vedere la conclusione della maratona di fuffa messa in piedi da Giuseppe Conte con la pomposa denominazione di «Stati generali» e a constatare lo scarto tra la vastità degli annunci e la modestia dei risultati concreti, veniva da pensare che, in luogo del mega-evento spalmato su nove giorni nove, la citata cartolina sarebbe probabilmente bastata e avanzata.

Ma tant'è. Passerella doveva essere e passerella è stata. Culminata nel gran finale di ieri, coi vip e i cantanti e gli attori e la bellezza e la resilienza e il genio italico e gli alberi da piantare e tutta la panoplia di bubble alisonanti che è obbligatorio declamare in situazioni (...)

segue a pagina 5

Il Paragone

### Le complicità del governo nei crimini dei colletti bianchi

Paragone a pagina 5

Gasparri all'attacco

### «Tridico gioca coi numeri della cassa integrazione»

Conti a pagina 7

Fanno di tutto per perdere

### Destra, sinistra e grillini I Tafazzi delle regionali

Di Mario a pagina 8

SOLO 8 POSITIVI NELLA REGIONE

### Il Lazio torna a sperare Per la prima volta nessun morto di Covid

Sbraga a pagina 14



Litorale

### Romani all'assalto delle spiagge Ma poche multe

a pagina 15

Parla il sindaco

### «Aprilia è pronta ad accogliere i resti di Manzi»

Gobbi a pagina 16

Prova Sustenium Bioritmo 3

oltre 70 benefici\* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- OSSE
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIEE E CAPELLI

**DAI RITMO AL TUO BENESSERE!**

\*Benefici della stessa sostanza per le donne e le donne in gravidanza. Gli ingredienti contenuti nei prodotti sono come mostrati. Il prodotto non è adatto ai bambini di età inferiore ai 18 anni.

Il diario

di Maurizio Costanzo



Pechino, che le aveva riaperte, ha prontamente richiuso le scuole perché si è scoperto, in una città, un nuovo contagio. Non se ne può più. Pensate che uno su mille, al mondo, ha il coronavirus, quindi i contagiati sono oltre otto milioni. E bene che i cinesi abbiano chiuso le scuole, ma dovrebbero chiudersi in se stessi e interrogarsi sul come, una tragedia del genere, possa essere accaduta. Fa accapponare la pelle che pochi giorni fa, in Brasile, in un solo giorno, trenta cinquemila persone siano risultate contagiate dal virus. E fa altrettanta impressione sapere quanti, in varie parti del mondo, combattono il virus e quasi sempre perdono.



\* Anno 29 - n. 145 - € 3,00\* - Chf. 4,50 - Sped. in abb. post. L. n. 30/90 art. 1, comma 1, DC n. 1385 - Lunedì 22 Giugno 2020 -  
 Con «Il decreto legge Rilancio» a € 6,00 in più; con «Modello 730 e redditi 2020» a € 6,00 in più



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

# Italia Oggi Sette

www.italiaoggi.it  
 IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

**IN EVIDENZA**

**Guida all'emergenza virus** - Il factoring sblocca liquidità. I dati di un settore che muove il 14% del pil  
*Tomasicchio a pag. 2*

**Fisco** - Ecoagevolazioni fiscali, per lavori su edifici, cumulabili, ma non sovrapponibili. I chiarimenti delle Entrate  
*Loconte-De Leito a pag. 13*

**Impresa** - La quota ignorata non si tocca. La Cassazione: vendere a terzi la partecipazione in srl è reato  
*Ferrara a pag. 16*

**Previdenza** - Pensioni, meglio non rinviare. Da gennaio 2021 scatterà il nuovo taglio degli assegni  
*Cirioli a pag. 17*

**Spendere meglio** - Viaggiare ai tempi del Covid? Sì, ma in sicurezza. E all'insegna della sostenibilità  
*Greguoli Fenini a pag. 18*

**IO ONLINE** Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione  
*www.italiaoggi.it/docio7*

## Sequestri fiscali a raffica

Valgono più di 8 miliardi i beni sequestrati nel 2019 dalle Fiamme gialle, o pronti per esserlo, frutto di reati contro il fisco. Oltre 9 mila evasori totali

Nel 2019 più di 9 mila invisibili al fisco hanno sottratto oltre 2,5 miliardi di Iva. Mentre valgono oltre 8 miliardi i beni posti in sequestro, o pronti per esserlo, frutto di reati contro il fisco. I dati sono forniti in esclusiva a *Italia Oggi Sette* dal comando generale della Guardia di finanza e fotografano l'attività del 2019 e i primi sei mesi del 2020. Evasione fiscale internazionale, frodi carousel, indebiti compensazioni, illeciti doganali e traffici illeciti di prodotti petroliferi: sono alcuni dei fenomeni su cui si è concentrata l'azione della Guardia di finanza nel corso del 2019. Questi macrotemi sono diventati nella realtà 107.426 interventi ispettivi e 11.048 indagini delegate dalla magistratura, che hanno permesso di riscuotere 6.941 reati fiscali (principalmente riferibili all'utilizzo di fatture false, all'occultamento delle scritture contabili e all'omessa dichiarazione) e di denunciare 14.540 soggetti, di cui 389 tratti in arresto.

Bartelli da pag. 4

**Niente finanziamenti garantiti per chi ha commesso un reato**

Loconte-Mentasti a pag. 9



**La Gdf, braccio armato dei pm**

di MARINO LONGONI  
 mlongoni@italiaoggi.it

La lotta all'evasione si sposta sul web. Non solo per l'uso sempre più massiccio delle tecnologie digitali e lo scambio di informazioni con le altre amministrazioni finanziarie, che permettono di stanare evasori in modo più veloce ed efficace. Ma anche perché il graduale spostamento dell'attività economica sul web non poteva che avere come conseguenza, per la Guardia di finanza, la necessità di presidiare anche il territorio virtuale. Ed è forse questo il dato più significativo che emerge, negli ultimi 18 mesi, dall'attività di controllo della Guardia di finanza. È in particolare l'attività del market place virtuali ad aver attirato l'azione delle Fiamme gialle nel 2019. Un monitoraggio che sta cominciando a dare frutti interessanti grazie a nuovi strumenti giuridici e in particolare all'aggiornamento della definizione di stabile organizzazione, che permette di stanare aziende fisicamente non presenti sul territorio nazionale ma che in Italia realizzano una parte significativa del loro business. Non più solo i giganti del web, in riferimento ai quali si sta combattendo un'aspra battaglia politica a livello internazionale dagli esiti ancora incerti. Ma anche realtà di dimensioni più piccole ma che alla fine riescono, complessivamente, a sottrarre fette significative di risorse economiche al Paese. Tuttavia l'operazione più pesante nel 2019 è stata certamente l'accertamento

continua a pag. 5

**EMERGENZA VIRUS**  
**Pmi, ecco sei mosse intelligenti per arginare gli effetti negativi del Covid-19 sui bilanci e sulla continuità aziendale**  
*Biongi-Castello da pag. 6*

**IO Lavoro**  
 Anche in Italia l'impresa parla straniero: +32% dal 2011 al 2018  
 da pag. 41

**Affari Legali**  
 Brexit, l'accordo con la Ue è tutt'altro che vicino  
 da pag. 29

**COVID19: il mondo è cambiato radicalmente in tre mesi, e così anche la tua Impresa!**

**FOCUSPMI**

Anche alla luce dei nuovi Decreti, è importante avviare due azioni sinergiche:

- una **riprogrammazione del debito** contratto verso tutti gli Stakeholders: Istituti di Credito, Erario, Locatori, Fornitori, Dipendenti e Collaboratori;
- un'attenta **valutazione dei flussi di cassa** prospettici anche alla luce dei comportamenti dei tuoi clienti e fornitori.

Per evitare che il COVID prevalga sul business, affidati a Noverim.  
 Scrivici a [supportopmi@noverim.it](mailto:supportopmi@noverim.it)



Per maggiori informazioni: [info@noverim.it](mailto:info@noverim.it) | tel +39 02 48 75 85 71 | [noverim.it](http://noverim.it)



# LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 22 giugno 2020  
1,60 Euro

Empoli - Nazionale

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it

**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

La candidata del centrodestra verso l'ufficialità

**Accordo sulle regionali  
La leghista Ceccardi  
sfida Giani in Toscana**

Servizio a pagina 11



Firenze, dopo una intervista

**Sindacalista  
licenziato  
Bufera sull'Asl**

Vetusti a pagina 19

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Crisi choc, Conte vuole tagliare l'Iva

Piano del premier per rilanciare i consumi. Poi l'ammissione: «Servono soldi, necessario un altro scostamento di bilancio»  
Virus, l'Oms ci ripensa: dopo dieci giorni senza sintomi non c'è contagio, inutili i tamponi successivi anche se resta la positività

Servizi  
alle p. 9 e 10

Nuove indicazioni

### Le giravolte dei soloni del Covid

Gabriele Canè

**M**a siamo sicuri che non stiamo vivendo in un Truman show? In una messinscena scambiata per vita reale? Purtroppo no: la pandemia c'è, esiste, continua a mietere vittime e a condizionare la nostra vita. Malauguratamente, c'è anche l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, costoso baraccone che a forza di dire e contraddire ci farà persino dubitare della realtà che stiamo vivendo. Intendiamoci: che questi organismi internazionali, nelle loro più varie sigle, siano studiati in modo perfetto per mantenere se stessi e non dare benefici agli altri, è cosa arcinota. Spesso inutili, sicuramente costosi.

Continua a pagina 6

**ALEX ZANARDI È STABILE. PER I MEDICI IL TEMPO GIOCA A SUO FAVORE  
LA MOGLIE SEMPRE ACCANTO A LUI: «TENTARE OGNI CURA POSSIBILE»**

Daniela Manni  
con il marito  
Alex Zanardi,  
53 anni



### LA SPERANZA DI DANIELA

Di Blasio, Valdesi, Rabotti e Turrini da pagina 2 pagina 5

DALLE CITTÀ

Montelupo Fiorentino

**AutoveloX  
fuori norma  
sulla Statale 67  
Multe annullate**

Servizio in Cronaca

Empoli

**«Pane e Rose»  
L'antidoto contro  
crisi e solitudine**

Servizio in Cronaca

Gambassi Terme

**Cena sospesa  
Così riparte  
la ristorazione**

Servizio in Cronaca

Stasera Bologna-Juventus alle 21,45

**L'Inter riparte di slancio  
Battuta la Sampdoria 2-1**

Todisco nel QS

La storia della rivista nata nel 1919

**Gossip, sesso, tradimenti  
Novella compie 100 anni**

Cutò a pagina 12

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?  
CATTIVO UMORE?  
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce  
**LAILA**  
Nuovo farmaco con estratto Silixan®  
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

**LAILA**  
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA.



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 27 - N° 24

Lunedì 22 giugno 2020

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia €1,50

## Iva, taglio da 10 miliardi

Chiusi gli Stati generali, il premier pensa a dimezzare le aliquote massime per aiutare i consumi. Interventi sul cuneo fiscale. Voucher di 35.000 euro per le donne che aspirano a diventare manager  
**Conte sul caso Autostrade: "Una nuova proposta o la revoca sarà obbligata"**

*L'editoriale*

### La lezione del dopoguerra

di **Ezio Mauro**

Chissà dov'è oggi il Creator Spiritus ("dolce consolatore, acqua viva, fuoco, amore, luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore, dito della mano di Dio") che Benedetto Croce invocò l'11 marzo del 1947 nel suo unico discorso all'assemblea Costituente. L'Italia era ancora in macerie, dopo la tragedia della guerra e il dramma nazionale del ventennio di dittatura, quando il filosofo liberale convocò nell'aula lo Spirito Santo con le parole dell'inno liturgico, perché scendesse a "visitare le menti" dei padri costituenti mentre stavano scrivendo la Carta fondamentale che doveva reggere la nuova Repubblica. Croce era critico col progetto di Costituzione, perché scritto da troppe mani in un inevitabile compromesso, perché recepitava i Patti Lateranensi e perché conteneva un impegno contro una possibile disciplina legislativa del divorzio. E tuttavia sentiva la necessità di una specie di Pentecoste laica, una cornice non solo solenne, ma addirittura sacra per i compiti che la nuova Italia stava fissando a se stessa.

● continua a pagina 25

Il premier Conte chiude gli Stati generali pensando a un pacchetto di proposte: una cura shock in grado di restituire ossigeno all'economia. Tra le ipotesi quella di dimezzare le aliquote del 22%, per un costo fino a 10 miliardi. E su Autostrade avverte: «Una nuova proposta o la revoca sarà obbligata».

di **Amato, Ciriaco, Petrini e Zaffino**  
 ● alle pagine 2, 3 e 4

*La presidente Dem*

Cuppi: "Caro Gori la linea del segretario c'è assurdo un congresso"

di **Elconora Capelli**  
 ● a pagina 6

*La proposta della Lega*

I 5S dicono no a Salvini per il dopo Mattarella "Ma il Pd ci ascolti"

di **Emanuele Lauria**  
 ● a pagina 8

*Comizio flop a Tulsa, in migliaia prenotano i biglietti ma non si presentano*

### Trump beffato dai giovani di Tik Tok



▲ Spalti vuoti Pochi i sostenitori arrivati a Tulsa, Oklahoma, per il discorso del presidente Trump

di **Federico Rampini** ● a pagina 15

*I diritti*

Le madri salvate e le figlie coraggiose denunciano i padri violenti



di **Maria Novella De Luca**  
 ● a pagina 22

Quelle vittime che tornano a sorridere

di **Nadia Terranova**

Della violenza maschile contro le donne, la storia più difficile da raccontare è quella del dopo. Dopo che si è fuggite, quando ci si è riparatate si può tornare alla vita con vorace vitalità, con timorosa allegria, togliendosi la membrana oppressiva della parola "vittima", che mortifica in una condizione non scelta ma subita. Chi vorrebbe essere definito da qualcosa da cui è scappato per non morire? Siamo quello che facciamo, non quello che ci hanno fatto. Ci pensavo nelle ore trascorse a Lucha Y Siesta, a Roma.

● a pagina 23  
 con un servizio di **Pasolini**



*Alex è stabile. Inchiesta su velocità, asfalto, cedimento di una ruota*

### Zanardi, tre ipotesi per lo schianto

*Auto&Motori*

Così in città guideremo come i piloti di Formula 1

di **Jaime D'Alessandro**  
 ● a pagina 36



di **Di Maria, Montanari, Talignani e Tonacci**  
 ● alle pagine 12 e 13

*Serie A*

Pioggia di gol Atalanta e Inter riprendono la corsa

I servizi  
 ● alle pagine 30 e 31

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
 Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
 Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con DVD Eduardo €11,40

NZ



**Atalanta Bergamo riabbraccia la Dea**  
Il sogno continua con Gasperini e Zapata

ANTONIO BARILLÀ E IL COMMENTO DI GIGI GARANZINI - P. 27



**Inter Samp ko, la Juventus è più vicina**  
Adesso Conte spera nella remuntada

ROBERTO CONDIO - P. 26



**ARVAL STORE**  
Torino

# LA STAMPA

LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020

**PRIVATI**  
IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI  
arvalstore.it  
011 1980 5100

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.169 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II www.lastampa.it **GNN**

CHIUSI GLI STATI GENERALI. IL GOVERNO IPOTIZZA DI ABBASSARE LA TASSA: "COME IN GERMANIA, FAVORIAMO LA RIPRESA"

## L'azzardo di Conte: tagliamo l'Iva

Le imprese attaccano: "Solo uno show, ridurre le aliquote non serve". Confermato il no ad Atlantia

L'ANALISI

### LA KERMESSA DEI VERBI AL FUTURO

FEDERICO GEREMICCA

Che gli Stati generali fortemente voluti dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, non nascessero sotto una buona stella, lo si era capito fin dall'inizio.

CONTINUA A PAGINA 21

IL COMMENTO

### IL PREMIER ACCANTONI QUELL'IDEA

ALESSANDRO DE NICOLA

Ebbene, gli Stati generali si sono finalmente chiusi dopo dieci giorni di colloqui, incontri, confronti con ogni genere di associazioni e autorità politiche e istituzionali.

CONTINUA A PAGINA 21

L'annuncio di Conte arriva dopo la chiusura degli Stati generali: «Adesso dobbiamo reinventare l'Italia». Il premier ipotizza di ridurre l'Iva e valuta un taglio selettivo. Insiste con la sua idea di Paese: «Vogliamo una Nazione più moderna, più digitale, più verde». Torna ad aprire alle opposizioni: «Non hanno raccolto il mio invito, farò un'altra proposta». E incassa le critiche delle imprese: «Quello del presidente del Consiglio è solo uno show, ridurre le aliquote non serve».

GIARELLI, LAMATTINA, MONTICELLI, RICCIO E TOMASELLO - PP. 2-5

IL RETROSCENA

### Ma il Tesoro frena "Un grande sacrificio con effetti minimi"

BARBERA E LOMBARDO

Se fossimo la Germania e avessimo affrontato la crisi coi conti in ordine, avremmo già imitato la loro ricetta: cinque punti in meno sulle due aliquote principali per sei mesi. Ma siamo l'Italia. - P. 3

STATI UNITI

IL FLOP DEL PRIMO COMIZIO

### L'inganno social tradisce Trump Tribune vuote



Donald Trump MASTROLILLI - P. 16

LA DEBACLE DEL PRESIDENTE

### L'AMERICA CHE NON VA A TULSA

GIANNIRIOTTA

La cravatta rossa slacciata sulla camicia disfatta, la scelta dell'elicottero dal nome marziale Marine 1, percorso a passetti incerti, volto teso, sorriso spento, occhi dimessi, gesti di saluto impacciati. Il video del ritorno alla Casa Bianca di Trump, dopo l'infelice comizio di Tulsa, in Oklahoma, rende più di tanti editoriali il difficile momento della campagna elettorale repubblicana 2020, quando perfino la rete conservatrice Fox assegna allo sfidante democratico Biden, ex vicepresidente di Obama, un vantaggio di 50% a 38%. Da imprenditore, da star della tv reality show, Trump ha sempre badato al look su ogni cosa, i capi sgargianti presi alla sua boutique di Fifth Avenue, il cerone, il cruccio macho clonato dall'attore George C. Scott nel film prediletto, sul generale Patton.

CONTINUA A PAGINA 17

### Zanardi, condizioni critiche ma stabili. Gli amici: "Non doveva essere una gara"



Un gruppo di ciclisti affigge manifesti per Alessandro Zanardi davanti all'ospedale di Siena dove l'atleta è ricoverato

CRISTIANO PELLEGRINI - PP. 6-7

### "QUEI MINUTI CON ALEX A TERRA"

GIULIA ZONCA INVIATA A SIENA

Ogni elisoccorso che si posa sopra il tetto dell'ospedale è una fitta, come se si riavvolgesse il nastro al momento del dramma. - P. 7

### VICINO A TE CON TUTTE LE MIE NOTE

CESARE CREMONINI

Ci sono scrittori e giornalisti sportivi che puoi leggere mille volte senza chiederti chi siano. Basta lasciarsi trasportare da parole e profumi. - P. 21

LA TESTIMONIANZA DE "LO STATO SOCIALE"

### In piazza la musica che si ribella: ascoltateci

LODOVICO GUENZÌ ALBERTO GUIDETTI

Il flash mob di ieri pomeriggio davanti al Duomo di Milano ha segnato un momento molto importante per la musica italiana perché insieme a Levante, Cosmo, Manuel Agnelli, Ghemon e Diodato abbiamo voluto sostenere il nostro settore che è stato colpito, devastato, messo



in ginocchio dall'emergenza per il Covid-19. In questo momento il problema non è quello del musicista famoso ma di tutti quelli che lavorano nel campo della musica e fanno lavori usuranti, otto ore al giorno, con contratti a chiamata, che in questo momento non sono tutelati e saranno gli ultimi a tornare a lavorare.

CONTINUA A PAGINA 21 INTERVISTA A DIODATO DI PIERO NEGRI - P. 11

PREOCCUPAZIONI COSTANTI? DALLA RICERCA SCIENTIFICA NASCE

**LAILA**  
Nuovo farmaco con estratto Sillexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

**LAILA**  
Più spazio alla vita

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP). Per più informazioni rivolgersi al proprio medico o al farmacista. Aut. Min. San. 1020/2020

	<p><b>IL PESO DEL MERCATO LA METÀ DEL PIL VA IN SPESA PUBBLICA LE INVASIONI DI CAMPO DEL GENERALE STATO</b> di <b>Alberto Mingardi 6</b></p>	<p><b>VALENTINA VOLTA LA SIGNORA DEI CODICI A BARRE: L'«AI» PER BATTERE I BIG MONDIALI</b> di <b>Daniela Polizzi 12</b></p>	<p><b>DOPO IL COVID UNA CASA PIÙ GRANDE? BASTANO 500 EURO AL MESE (MILLE IN PIENO CENTRO)</b> di <b>Gino Pagliuca 42</b></p>	
---	--	---	--	---

Risparmio, Mercato, Imprese

# L'Economia

LUNEDÌ  
**22.06.2020**  
ANNO XXIV - N. 24  
[economia.corriere.it](http://economia.corriere.it)

del **CORRIERE DELLA SERA**

**LA RAGNATELA  
DELLE LEGGI  
PERCHÉ L'ITALIA  
NON RIESCE  
A SPENDERE  
I SUOI SOLDI**

Troppi centri di coordinamento,  
nessuna decisione concreta  
Così sono falliti i tentativi  
di rilanciare le grandi opere  
Ma non possiamo permettercelo

di **Ferruccio de Bortoli,  
Antonella Baccaro e Dario Di Vico**  
Con articoli di **Daniele Manca,  
Mauro Marè e Andrea Sironi 2, 6, 20, 21**



**LEPROUX (TEAMSYSYSTEM)  
«IL DIGITALE  
NON È UNA MODA  
CHI INVESTE  
PUÒ CRESCERE  
ANCHE DEL 15%»**  
di **Massimo Sideri 9**

**Federico Leproux**  
amministratore delegato  
di TeamSystem

**VERSOL'ASSEMBLEA  
IL TEST DI POP BARI  
DOPO IL POPULISMO  
BANCARIO**  
di **Federico Fubini 10**

**PARLA IL PRESIDENTE BEDONI  
«PER CATTOLICA  
AZIONISTI E SOCI  
PRONTI ALL'AUMENTO  
E SULLA SPA ...»**  
di **Fabrizio Massaro 11**

**ARRIVA IL BTPTUTURA  
CON CHI SE LA BATTE**  
di **Angelo Druisani 45**

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c.1 DC9 Milano

**DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO**

Hotel Sheraton Milan San Siro ha scelto Mitsubishi Electric per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffreddamento d'aria.

**HOTEL SHERATON MILAN SAN SIRO**  
(Milano)






Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**




# Il Piccolo

## Trieste

### la richiesta sindacale

### «In porto subito regole sulle modalità di carico»

«Impedire che l' autoproduzione in ambito portuale, cioè l' affidamento delle operazioni di carico e scarico direttamente agli equipaggi, sia un sistema per ledere i diritti dei lavoratori sia negli aspetti retributivi che sotto il profilo della sicurezza». È quanto dichiarano le segreterie regionali dei sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil del Fvg in una nota unitaria nella quale criticano pesantemente le prese di posizione delle associazioni datoriali del settore sul tema dell' autoproduzione, affrontato anche dal decreto Rilancio. «Assarmatori, Confitarma e Federagenti - scrivono i segretari Valentino Lorelli (Filt-Cgil), Antonio Pittelli (Fit-Cisl) e Michele Cipriani (Uiltrasporti) - non tollerano che vengano riaffermate regole stringenti per disciplinare le operazioni portuali da svolgere sulle navi, e spacciano per un divieto una norma, inserita nel decreto Rilancio, che in realtà non vieta l' autoproduzione, ma ribadisce la necessità di criteri chiari per impedire lo sfruttamento dei marittimi chiamati ad operare, oltre che nella fase di navigazione, anche in quella di carico e scarico delle merci». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**TRIESTE CRONACA**

**Il Consiglio comunale trasloca in Regione Intesa sull'uso dell'aula di piazza Oberdan**



**L'Allarme degli albergatori «Senza voli perderemo il turismo congressuale»**



**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**  
«In porto subito regole sulle modalità di carico»

**LA SINTESI**  
Il Consiglio comunale di Trieste, presieduto dal sindaco Roberto Basso, si è riunito in una seduta straordinaria il 18 giugno scorso per discutere e approvare una delibera che trasferisce l'aula del Consiglio comunale in Regione, presso l'aula di piazza Oberdan, a partire dal 1° settembre 2020. La delibera è stata approvata all'unanimità. Il Consiglio comunale di Trieste ha così deciso di trasferire l'aula del Consiglio comunale in Regione, presso l'aula di piazza Oberdan, a partire dal 1° settembre 2020. La delibera è stata approvata all'unanimità.

**LA SINTESI**  
L'Allarme degli albergatori «Senza voli perderemo il turismo congressuale». I gestori degli alberghi di Trieste si sono scontrati con le previsioni di un'estate senza voli diretti, che potrebbe compromettere il turismo congressuale. I gestori degli alberghi di Trieste si sono scontrati con le previsioni di un'estate senza voli diretti, che potrebbe compromettere il turismo congressuale.

# Il Piccolo

Trieste

Autorità portuale

## Il lavoro splendido di D'Agostino

Mi ritengo non schierato politicamente e voglio ricordare ancora una volta lo splendido operato del presidente dell'**Autorità portuale** D'Agostino a favore del nostro porto e quindi della nostra città dopo un periodo che giudico nefasto. Concludo solo con il ricordare che spero di vedere una Trieste solidale, coesa, pacifica e naturalmente provvista della mascherina. Paolo Fabricci



### Il pasticcio del porto di Trieste e la frenata sulla via della seta

*I progetti cinesi avevano generato entusiasmi ma con la pandemia le priorità di Xi Jinping sono cambiate. Non è un dramma: Pechino ha già fatto molto per la centralità dell' Adriatico. Piuttosto, è alta tensione (locale) sull' Authority*

di Dario Di Vico

Si potrebbe concludere che più che la Via della Seta da noi quella che conta è la Via del Tar. È quanto sta avvenendo nel caso del **Porto di Trieste**: i cinesi sembrano più lontani, il contenzioso amministrativo più vicino. Attivata dalla Guardia di Finanza, l' Anac nei giorni scorsi ha preso un' iniziativa clamorosa: ha defenestrato Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità portuale, per una presunta incompatibilità risalente al lontano 2016. Il manager veronese, dal nome che evoca inevitabilmente Svevo, quattro anni fa era presidente - senza compiti gestionali - di una società, la **Trieste Terminal Passeggeri**, di cui l' Autorità era azionista al 40%. Ergo, secondo l' Anac, la nomina non sarebbe dovuta passare e il recente blitz avrebbe solo sanato un' irregolarità in essere. In realtà della stessa norma esistono più letture e c' è in corso addirittura un' iniziativa parlamentare specifica per reinterpretarla ed evitare la cacciata di un manager che la città difende a spada tratta. Lo dimostrano ben due manifestazioni di piazza tenutesi nei giorni scorsi, la solidarietà appassionata dei lavoratori portuali, l' incoraggiamento di gran parte dell' opinione pubblica giuliana e il pronunciamento sia del sindaco Roberto Dipiazza («Quella dell' Anac è stata una decisione folle») sia del responsabile dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Ma, per l' appunto, sarà il Tar il 24 giugno a dare ragione agli uni o agli altri. Il ministero delle Infrastrutture, competente della materia, non potendo presentare ricorso diretto si costituirà davanti ai giudici amministrativi. Spiega il ministro Paola De Micheli: «Massimo rispetto per il giudizio formale che verrà valutato nelle sedi competenti, ma sul piano sostanziale D' Agostino è stato un ottimo presidente e il ministero non ha dubbi: vuole continuare a investire sulla sua professionalità». Che in questo caso fa rima con popolarità: se il manager impazzisse e lasciasse il business per candidarsi a sindaco - come ventilato dal quotidiano Il Piccolo - molto probabilmente vincerebbe. Insieme a tanta passione in città c' è inevitabilmente anche qualche grumo di veleno. Il Grande Vecchio di **Trieste**, Giulio Camber, ex parlamentare forzista e regista occulto della vita politica locale, è stato tirato in ballo, anche questa volta, come presunta manina del ricorso stronca-Zeno. E lui alle accuse, peraltro non provate, ha pensato bene di replicare spargendo allusioni verso «i prestanome degli interessi cinesi» nell' Alto Adriatico. Alle polemiche triestine fanno da contrappeso quelle romane. L' Anac dopo l' uscita di Raffaele Cantone è precipitata in una sorta di cono d' ombra e più di qualcuno vorrebbe tagliarle le unghie. Alla testa dell' anticorruzione oggi c' è Francesco Merloni, un professore che insegna a Perugia, che sul caso dell' incompatibilità triestina sostiene di aver suonato per tempo l' allarme senza però che la politica intervenisse per cambiare la norma e risolvere il rebus giuridico pendente. Non gli va affatto di passare come un burocrate ammazza-porti e richiesto di un commento il presidente Merloni fa sapere che «la riforma dei porti del 2017 è stata concepita per evitare conflitti d' interesse: scindere gli interessi pubblici, curati dall' Autorità portuale, da quelli privati, affidati alle imprese che vi lavorano». Quindi l' Anac si è limitata ad applicare quanto prevede la legge, secondo l' interpretazione che ne ha dato il Consiglio di Stato. «L' implicita conferma della correttezza della decisione - aggiunge Merloni - viene anche dalle iniziative parlamentari volte a modificare la norma.





## L'Economia del Corriere della Sera

### Trieste

---

Spero, però, per non abbassare la guardia nei confronti dei conflitti di interesse». Morale: il pasticciaccio giuliano si sarebbe potuto evitare ma in troppi hanno fatto i furbi lasciando che il cerino acceso finisse all' Anac. Eppure attorno alla leadership del **Porto** di **Trieste** ci sarebbero da discutere rilevanti questioni di sostanza, lasciando i cavilli agli amministrativisti. Non è un caso che i riconoscimenti per la lucidità manageriale di D' Agostino siano ampi e motivati dall' aver portato **Trieste** in testa al ranking dei porti italiani per tonnellaggio e traffico ferroviario. Per dirla alla Svevo, i triestini credono che Zeno abbia la coscienza a posto avendo profondamente innovato il **Porto**. Innanzitutto con una scelta di posizionamento: per fare la concorrenza allo scalo di Capodistria, vicinissimo e avvantaggiato dal basso costo del lavoro e dagli incentivi fiscali del governo sloveno, **Trieste** ha puntato su quello che chiamano «il made in Italy della portualità». Contratti e ingaggi regolari per la manodopera con l' obiettivo di produrre un servizio di qualità e non sifbrarsi nel girone infernale della competizione low cost. Una ricetta, viene da dire, che forse andrebbe applicata per rilanciare l' intera logistica italiana oggi confinata ad occupare solo la fascia bassa del business. Come ha spiegato Andrea Illy, il principale industriale privato giuliano, «prima per le spedizioni dovevano uscire i camion fino ad Amburgo e Rotterdam, oggi riceviamo qui caffè da 20 Paesi e lo spediamo in 140». E infatti il secondo segreto di Zeno è stato quello di puntare sull' intermodalità, ovvero massima integrazione **porto**-ferrovia attirando su **Trieste** una serie di attenzioni che hanno portato nei giorni scorsi alla stipula di un importante accordo con il governo ungherese e più in generale a riportare la città di San Giusto nella Mitteleuropa dei flussi di merci. E la Via della Seta? A **Trieste** i progetti infrastrutturali cinesi avevano generato nei mesi passati grandi entusiasmi e al tempo del memorandum firmato da Roma con Pechino le polemiche avevano lambito il **Porto**. Ma quel progetto è ancora attuale, dopo la pandemia continua a rappresentare una priorità del regime di Xi Jinping? Sono molte le tendenze che congiurano per uno stop della Seta: in primo luogo la rimodulazione della globalizzazione verso la definizione di macro-aree regionali autosufficienti; in secondo luogo l' estrema attenzione che Pechino, in termini di risorse, deve porre alla creazione di posti di lavoro interni per dare risposte a 180 milioni di disoccupati senza ammortizzatori sociali (il premier Li Keqiang ha proposto di rilanciare persino l' ambulato); in terzo luogo le contestazioni che diversi Paesi del Terzo Mondo stanno avanzando per le clausole-capestro imposte loro da Pechino in cambio della partnership. Reazioni registrate con puntiglio da un recente articolo dall' Economist. Spiega Sergio Bologna, uno dei maggiori esperti di logistica italiani: «In Italia c' è stata troppa enfasi mediatica sull' arrivo dei cinesi, quasi che fosse alle viste un bis dell' operazione di conquista del Pireo. Il vero tesoretto del **Porto** di **Trieste** viene dalla rinnovata centralità e dai rapporti costruiti con i danesi, i greci, i tedeschi e ora gli ungheresi». E di conseguenza, a prescindere dal futuro di D' Agostino, per **Trieste** il rallentamento della Via della Seta non equivale a un dramma. Il presidente del **Porto**, raccontano i suoi collaboratori, non si fascerebbe la testa. A suo dire i cinesi hanno già fatto tantissimo per l' Adriatico: hanno detto a tutto il mondo che le merci dirette al cuore dell' Europa possono passare da Sud e non necessariamente da Nord. Un grande spot per il mare di **Trieste** che forse nessun italiano avrebbe saputo pensare e che ha aiutato la città a rinverdire gli storici legami con la Mitteleuropa.

## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Gian Enzo Duci, presidente della Federazione italiana agenti marittimi: «Scelta sbagliata non votare il bilancio»

### «Musolino ha permesso al porto di crescere la politica non ne faccia terreno di contesa»

l' intervista «Intuisco subito, se mi chiama da Venezia, cosa vuole chiedermi.

Eccomi pronto a risponderle». Gian Enzo Duci, presidente della Federazione italiana agenti marittimi, è stato tra i primi a commentare con preoccupazione la bocciatura del bilancio dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale**, ovvero quella che governa il porto di Venezia, con il possibile strascico di un commissariamento del presidente in carica. Nel suo comunicato esprimeva preoccupazione per la vicenda veneziana. Ecco un passo. «Sul futuro della portualità italiana e sul rischio di uno scenario in cui a essere premiati potrebbero essere solo i presidenti di porto, che preferiscano assumere con estrema prudenza qualsiasi tipo di scelta proprio per tenersi alla larga dai "siluri" che con sempre maggiore intensità attraversano le acque portuali», ha dichiarato alle agenzie. Duci nel 2018 è stato rieletto alla presidenza dell' associazione di categoria. Lei ha subito preso le difese della presidenza Musolino a Venezia. «Mi sono occupato in questi anni di presidenza più di Venezia che di altri porti per le problematiche significative. Quando siamo andati a manifestare a Venezia, con il sostegno anche delle istituzioni locali non avrei mai immaginato Venezia senza la risorsa turismo, cosa che si è verificata a causa dell' emergenza Covid. Per me Venezia e il Porto sono così storicamente legati che ai miei occhi risultava paradossale pensare alla città pronta a rinunciare al suo Porto. Musolino ha fatto un percorso complesso e difficile per rendere compatibile il **sistema** del Porto, mantenendo il ruolo nella sua importanza». Come legge la vicenda che ha portato al voto contrario al bilancio. «Come un fatto prettamente politico. Certo, va detto, Musolino non ha un carattere facile ma non temo a dire che è tra i pochi che ha fatto fare passi avanti al Porto, con un lavoro assolutamente non facile. Venezia significa 25 milioni di gestione tonnellate di merce che sono una parte significativa del ruolo del Veneto, e del Nordest, nel panorama economico europeo. Quindi, la politica non dovrebbe fare del Porto tema di contesa. Nel bene o nel male. Mi pare che tutta questa vicenda sia un tentativo di spostare la discussione su un luogo in cui la politica non deve entrare affatto. Il dialogo invece tra istituzioni deve essere un punto centrale». Fuori la politica dai porti italiani, quindi... «Certamente. La riforma Delrio ha tolto le imprese dai comitati di gestione e ha riservato al Porto una governance pubblica. Adesso la politica sta tentando a Venezia di rientrare dalla finestra. Per me quello di Venezia, rispetto ad altre vicende di porti italiani, rappresenta quindi un unicum perché altrove le questioni sono di altro tipo: di controllo oppure di rigidità regolamentari. A Venezia è invece la politica che cerca di rimettere i piedi dentro il porto».

**Ma la vicenda del terminal di Fusina non la preoccupa?** «Quella questione era già stata affrontata nel bilancio dell' anno scorso. Se c' è qualcosa che non va i consiglieri del comitato di gestione si rivolgano alla magistratura o chiedano conto ai revisori



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

---

dei conti che hanno dato parere positivo. Non votare questo bilancio non è stata la scelta più giusta da fare». Insomma, la vostra posizione è nettamente pro Musolino in questo scontro con gli enti locali. «Ma ovviamente. A Venezia il bilancio si chiude in positivo e questo altri porti italiani se lo sognano. Guardi, per me da questo inciampo alla fine Musolino ne uscirà vincente». --Mitia Chiarin© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Un'altra grana per il porto

### Bando di vigilanza in proroga da 5 anni Fascicolo d'indagine aperto dall'Anac

*Incarico assegnato in via provvisoria alla Civis nonostante 5 sentenze del Tar e del Consiglio di Stato a favore della Pss*

Francesco Furlan È certo una grana più piccola, ma pur sempre grana per l'Autorità portuale. È la vicenda che riguarda un bando da 4 milioni per la vigilanza del **Porto** che, dopo essere passata per cinque volte tra Tar e Consiglio di Stato, si appresta a due ulteriori passaggi. Il 16 luglio, di nuovo, al Tar. E il 15 ottobre, di nuovo, al Consiglio di Stato. Due procedimenti diversi ma legati alla stessa vicenda. Sulla quale ora anche l'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione ha deciso di vederci chiaro, aprendo un fascicolo d'indagine. Tecnicamente un'istruttoria. E invitando l'Autorità portuale a produrre una serie di documenti. Documenti che, come spiegano dall'Anac, non sono ancora arrivati a Roma. Non sono bastate quindi tre sentenze del Tar e due del Consiglio di Stato a dirimere una questione che si trascina dal 2015, da quando cioè è scaduto il bando per la vigilanza e la guardiania del **Porto** e l'Autorità Portuale ha avviato l'iter per individuare il nuovo soggetto affidatario arrivando solo tre anni dopo, nel 2018, ad assegnare l'appalto: 36 mesi di incarico per un valore di poco inferiore ai 4 milioni di euro. Una querelle che da un lato vede il **Porto**, dall'altra la Pss Vigilanza, società arrivata seconda nel bando e che sta lottando a colpi di sentenze della giustizia amministrativa per vedersi riconosciuta la vittoria dell'appalto. E in mezzo c'è la Civis che nel frattempo sta garantendo il servizio in proroga dal 2015, cioè da 5 anni. La vicenda è questa: alla gara del 2015 partecipano tre raggruppamenti di imprese: Civis con Castellano, Cds, Rangers e Sicuritalia; Pss con Italtop; Axitea con Serenissima e Securitas Metronotte. A vincere il bando è il raggruppamento guidato da Civis che si dimentica però di presentare la parte sugli oneri per la sicurezza. Una dimenticanza non da poco dal momento che, in base al disciplinare di gara - e in base a quanto sentenziato da Tar e Consiglio di Stato su ricorso della Pss - avrebbe dovuto portare all'esclusione della Civis. Il **Porto** si è sempre difeso sostenendo, sulla scorta di un parere legale, che fosse sufficiente chiedere un'integrazione. Ma di fronte alle sentenze si è visto costretto a congelare il bando, affidando Civis, aggiudicataria del precedente bando (2011), il servizio di sorveglianza in regime di proroga. Situazione provvisoria? No perché dopo 4 sentenze - due del Tar e due del Consiglio di Stato - il **Porto** anziché aggiudicare la gara alla Pss - come indicato dalla giustizia amministrativa - decide di percorrere la strada della revoca della gara. Decisione, anche questa, annullata dal Tar, nel luglio del 2019. Nonostante il pronunciamento del Tar, il **Porto** - che nel frattempo ha presentato ricorso al Consiglio di Stato - insiste, con un nuovo provvedimento, nella revoca della gara con la motivazione che sarebbero cambiati i presupposti visto che nel frattempo l'Autorità portuale ha inglobato anche il **Porto** di Chioggia. La linea del **Porto** quindi è che il procedimento di gara «non è più attuale in quanto non avente ad oggetto», si legge nella comunicazione del **Porto**, «la nuova, reale ed attuale estensione delle aree oggetto di gestione portuale». Pss presenta di nuovo ricorso: se ne discuterà davanti al Tar a metà luglio. E intanto sulla vicenda, su cui è stato presentato un esposto anche alla Corte dei Conti, ha deciso di accendere la luce l'Anac, aprendo il fascicolo 2204/20 e chiedendo spiegazioni all'Autorità con una richiesta di informazioni datata 30 aprile e finora senza risposta. «È incredibile che, dopo le sentenze del Tar e del Consiglio





## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

---

di Stato» spiega Cristian Cretella, titolare della Pss Vigilanza «che il **Porto** continui a uscire con provvedimenti per non assegnarci il bando eludendo di fatto le sentenze della giustizia amministrativa». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# La Nuova di Venezia e Mestre

## Venezia

approvazione bilancio

### Comitato di gestione riconvocato per venerdì

Musolino non molla e ha riconvocato il comitato di gestione dell' Autorità portuale per il 26 giugno. In una nota ha ripercorso tutta la vicenda del Pef di Fusina, tema contrastato dai consiglieri che rappresentano città metropolitana e Regione da due anni e che ha scatenato alla fine il loro voto contrario al bilancio consultivo di quest' anno. Nella nota tecnica Musolino elenca tutti i passaggi procedurali della vicenda e anche i pareri tecnici richiesti dal Comitato di gestione sulla operazione di riequilibrio del PEF. Il verbale del luglio 2018 è stato valutato dal Dipartimento Interministeriale di Programmazione Economica; dalla Avvocatura Distrettuale dello Stato; dal professore avvocato Massimiliano Lombardo (esperto legale in infrastrutture pubbliche); da Veronica Vecchi (docente dell' Università Bocconi di Milano); da Velia Leone (docente dell' Università Bocconi di Milano); dalla Due Diligence tecnica elaborata dallo studio GP Engineering. I pareri hanno legittimato l' operazione (di revisione) e sollecitato una conclusione veloce, dice il **Porto**, per evitare «l' esposizione a gravi danni economici per l' erario dello Stato». --

**VENEZIA**  
Lo scontro in laguna

**Musolino ha permesso al porto di crescere la politica non ne faccia terreno di contesa**

«L'operazione di revisione del bilancio del porto di Venezia è stata approvata dal comitato di gestione per il 26 giugno. In una nota ha ripercorso tutta la vicenda del Pef di Fusina, tema contrastato dai consiglieri che rappresentano città metropolitana e Regione da due anni e che ha scatenato alla fine il loro voto contrario al bilancio consultivo di quest' anno. Nella nota tecnica Musolino elenca tutti i passaggi procedurali della vicenda e anche i pareri tecnici richiesti dal Comitato di gestione sulla operazione di riequilibrio del PEF. Il verbale del luglio 2018 è stato valutato dal Dipartimento Interministeriale di Programmazione Economica; dalla Avvocatura Distrettuale dello Stato; dal professore avvocato Massimiliano Lombardo (esperto legale in infrastrutture pubbliche); da Veronica Vecchi (docente dell' Università Bocconi di Milano); da Velia Leone (docente dell' Università Bocconi di Milano); dalla Due Diligence tecnica elaborata dallo studio GP Engineering. I pareri hanno legittimato l' operazione (di revisione) e sollecitato una conclusione veloce, dice il **Porto**, per evitare «l' esposizione a gravi danni economici per l' erario dello Stato». --

**Bando di vigilanza in proroga da 5 anni Fascicolo d'indagine aperto dall'Anac**

In attesa assegnare in via provvisoria alla Dgs il nominativo S. settembre del Tar e del Consiglio di Stato a favore della Psa

## Musolino (AdSP Venezia) riconvoca a breve un altro comitato per votare l'approvazione del bilancio

Non ha tardato ad arrivare anche la replica del presidente della port authority veneta, Pino Musolino, alle spiegazioni i due componenti del comitato di gestione in rappresentanza di Regione Veneto e Città di Venezia, rispettivamente Fabrizio Giri e Maria Rosaria Anna Campitelli, hanno fornito per il parere contrario all'approvazione del bilancio annuale dell'AdSP. Le argomentazioni prodotte da entrambi i componenti per esprimere il loro voto contrario al Rendiconto Finanziario 2019 sono assolutamente prive di fondamento dato che la procedura del riequilibrio del PEF della società Venice Ro Port MoS si è definitivamente conclusa, con un voto favorevole, nella seduta del Comitato di Gestione del 20 gennaio 2020, con delibera numero 1/2020 è scritto in una nota della port authority. È quindi fattuale che tale argomento non possa essere utilizzato come motivazione valida per una votazione negativa di un Consuntivo di Bilancio che, con il riequilibrio del PEF, non ha nulla a che vedere. Peraltro, in piena trasparenza, l'intera documentazione, comprensiva dei pareri di Nars e Avvocatura dello Stato, è stata messa a disposizione dei membri del Comitato e discussa, sia in incontri istruttori (documentabili), sia in sedute ufficiali di Comitato, a far data dal Luglio 2018. Musolino prosegue aggiungendo: Preme richiamare che sia al presidente della Regione, con nota prot. 950/2019 comprensiva di 6 allegati tecnici e nota prot. 10855/2019, che al Sindaco Metropolitan, con nota prot. 949/2019 con 6 allegati tecnici e nota prot. 10856/2019 sono stati forniti puntuali aggiornamenti e piena disponibilità di tutte le informazioni e tutto il percorso tecnico-amministrativo seguito e sviluppato. Inoltre analoga informativa è stata inviata anche all'attenzione dell'Assessore Regionale ai Trasporti prot. 11112/2019, con 6 allegati tecnici. I componenti Giri e Campitelli potrebbero aver avuto ragione ad esprimersi negativamente, qualora il Bilancio avesse presentato sofferenze o disequilibri che invece i numeri non rilevano. Al contrario, il Rendiconto porta un attivo che supera i 26 milioni di euro e un utile di oltre 11 milioni, solo per citare i parametri più significativi. Il parere negativo quindi non fermerà un iter già concluso - quello del riequilibrio del PEF di Fusina -, non comporterà alcun beneficio alla comunità portuale ma avrà invece come riflesso immediato quello di stroncare sul nascere la possibilità, da parte dell'Ente che presiedo, di erogare, a sostegno delle categorie più colpite, le cifre previste dal DL Rilancio Italia - per una capienza di 6 milioni di euro che AdSP ha nelle sue disponibilità. Infine l'annuncio che a breve verrà riconvocato un comitato di gestione per dare la possibilità ai due componenti in rappresentanza di Regione Veneto e Città di Venezia, Giri e Campitelli, di esprimere il loro voto favorevole al bilancio: La comunità portuale ha bisogno di sostegno e per questo intendo riconvocare il Comitato di Gestione e chiudere finalmente una vicenda francamente assurda. Qualora dovesse mancare la volontà e la disponibilità a prendere parte a una prossima seduta intendo rivolgermi alle Istituzioni competenti per ristabilire la verità, amministrativa ma anche storica. Un bilancio approvato a pieni voti e senza osservazioni, così come quelli precedenti da me presentati, dal Collegio dei Revisori dei conti e dai Ministeri competenti, non può essere cestinato per motivi altri rispetto alla propria regolarità tecnica e contabile è la conclusione di Musolino.





## Giri e Campitelli spiegano il loro 'no' al bilancio dell'AdSP di Venezia

A spiegare le ragioni per cui hanno deciso di votare contro l'approvazione in Comitato di gestione della bilancio dell'AdSP di Venezia sono stati direttamente i due protagonisti della vicenda sollevata dal presidente Pino Musolino. Maria Rosaria Anna Campitelli e Fabrizio Giri, rispettivamente membro del comitato nominata dalla regione veneto e dal Comune di Venezia, con una nota hanno fatto sapere quanto segue: La questione che ha portato al voto contrario al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 nel Comitato di gestione del porto di oggi è nata il 27 luglio 2018. Proprio in quel giorno, durante il Comitato di Gestione, siamo stati informati della possibilità di rivedere la concessione con Ve.Ro.Port.MOS del Gruppo Mantovani e che saremmo stati coinvolti'. Ma nel mese di ottobre 2018 siamo venuti a conoscenza, casualmente da terzi, che, a nostra totale insaputa, il Presidente Musolino aveva già siglato, proprio quel 27 luglio 2018, un accordo preliminare con la società Ve.Ro.Port.MOS con il quale l'Autorità di Sistema Portuale si impegnava a dare 9 milioni di euro a titolo di contributo pubblico, allungava la concessione di 10 anni e consentiva un diverso sviluppo progettuale rispetto a quello previsto dalla concessione iniziale. La spiegazione di Giri e di Campitelli prosegue dicendo: Non solo, a seguito di successive verifiche è emerso come il Presidente Musolino, senza mai dare l'informativa al Comitato, abbia dapprima erogato 2 milioni di euro il 7 agosto 2018 e poi impegnato altri 7 milioni di euro il 15 aprile 2019. La ricostruzione dei fatti e delle motivazioni alla bocciatura del bilancio fornita dai due membri del comitato aggiunge poi: In questi due anni abbiamo rappresentato al Presidente Musolino, in forma dettagliata e per iscritto, le perplessità sull'iter procedurale, proprio per tutelare tutta la comunità portuale, senza mai avere alcuna minima apertura. Quando poi abbiamo chiesto degli approfondimenti su quanto, fino a quel momento, la società del Gruppo Mantovani avesse effettivamente realizzato, le risposte sono state insoddisfacenti. La fotografia di questa controversa gestione è data dal bilancio che oggi abbiamo bocciato. Una spiegazione che non convince Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, che torna a commentare la vicenda dicendo: Ho difficoltà a capire il nesso di causalità: se hanno riscontrato qualcosa di illecito in questa operazione dovevano rivolgersi alla Magistratura, se c'è qualcosa di amministrativamente non corretto dovevano segnalarlo ai Sindaci (che avrebbero potuto segnalarlo alla Corte dei Conti). Così è un voto politico su un tema, il bilancio, che politico non deve essere.



## Becce (Assiterminal) sul 'caso Venezia': "Troppo peso alle istituzioni locali nei comitati di gestione"

Contributo a cura di Luca Becce \* \* presidente Assiterminal La vicenda della bocciatura del bilancio della **ADSP** di Venezia da parte del Comitato di Gestione , a causa del voto contrario dei rappresentanti del Comune di Venezia e della Regione Veneto, dopo che lo stesso aveva ottenuto il parere favorevole del Tavolo di Partenariato, nel quale sono rappresentate anche le categorie economiche e sociali coinvolte direttamente nel funzionamento del sistema portuale, induce a un'ulteriore riflessione. Riflessione che, spero in questo caso, non resti lettera morta senza provocare alcuna reazione concreta, come purtroppo abbiamo registrato nel caso della decadenza del presidente Zeno D'Agostino. Lanciamo una provocazione poche settimane fa innanzi alla vicenda del Porto di Trieste: tutti i presidenti di **ADSP** rimettano il proprio mandato nelle mani della Ministro delle Infrastrutture. Questa provocazione, che poteva essere ripresa anche senza compiere l'atto definitivo, è rimasta del tutto inascoltata, a cominciare dalla associazione che rappresenta le istituzioni preposte alla amministrazione della portualità, **Assoport**. Era una provocazione, ma aveva un fondamento per evidenziare due questioni essenziali che oggi incidono pesantemente in modo negativo sul funzionamento della portualità italiana: La totale inapplicazione della filosofia sottesa al Piano Nazionale delle Infrastrutture e della Logistica, che ha guidato l'informazione della riforma della governance inserita nella riforma della 84/94, che produce il mancato funzionamento del tavolo nazionale di coordinamento dei Presidenti **ADSP** e il permanere nella portualità italiana, addirittura aggravandola, di quei fenomeni di localismo e difformità applicativa delle stesse norme, ora addirittura all'interno della stessa **ADSP**; La crescente incertezza di quadro istituzionale, con una chiara e semplice definizione delle istituzioni preposte al controllo della attività delle **ADSP** e dei loro organi istituzionali, Presidenti e Segretari Generali in primis. La vicenda triestina, la ormai stucchevole querelle sulle attribuzioni in tema di concessioni portuali alla ART, sono lì a dimostrare che mentre si continua a parlare di semplificazioni, gli atti procedono in direzione ostinata e contraria. A tutto ciò la vicenda veneziana aggiunge un altro tema, che noi terminalisti segnalammo come possibile criticità al momento del varo della riforma: il ruolo crescente e determinante della politica LOCALE nel processo decisionale delle **ADSP**, rappresentato dal peso preponderante delle istituzioni LOCALI nei comitati di gestione. Il combinato di tutto ciò rende il sistema sempre più ingessato e ingovernabile. Senza che dal MIT si levi una voce o si oda di una iniziativa. Noi terminalisti portuali siamo tra i soggetti maggiormente danneggiati da questo vero e proprio infarto di sistema, che si traduce in sempre maggiore difficoltà decisionale da parte delle **ADSP**. Occorre uno scatto di orgoglio dell'intero sistema. Ribadiamo qui la necessità non più differibile di una iniziativa congiunta di tutti gli attori del sistema per denunciare questa situazione e rivendicare QUI E ORA l'attivazione piena e continuativa delle funzioni di governo e coordinamento previste dalla riforma Del Rio; un processo di vera semplificazione con la chiara definizione delle funzioni delle istituzioni preposte all'indirizzo e al controllo delle funzioni di governo delle **ADSP**, con l'esclusione della ART da tale ruolo.



Contributo a cura di Luca Becce \*  
\* presidente Assiterminal

### Via libera definitivo alla Science Gallery

*Si dalla Conferenza di servizi al progetto di Ca' Foscari che ristrutturerà il Magazzino 4 dell' area di San Basilio*

Via libera definitivo alla realizzazione della nuova Science Gallery Venice di Ca' Foscari, il polo espositivo legato alla scienza che sorgerà nel Magazzino 4 dell' area di San Basilio dove l' ateneo è già presente. La Conferenza di servizi convocata dall' **Autorità Portuale** di Venezia - proprietaria dell' area ceduta in concessione a Ca' Foscari - che ha riunito tutte le istituzioni coinvolte nella ristrutturazione, ha infatti approvato il progetto dell' intervento predisposto dallo Studio Cecchetto e Associati. Minime le prescrizioni previste che non modificano l' impianto del progetto. Il riutilizzo del Magazzino 4 oltre alle attività didattiche di Ca' Foscari prevede aree espositive, laboratori di ricerca ed aree ricreative e per la ristorazione aperte al pubblico. Per questo l' edificio è pensato come un filtro dove la divulgazione delle discipline scientifiche e la cultura accademica trovano nuove modalità di incontro e dialogo in una porzione del waterfront di Venezia dalle enormi potenzialità. Il progetto Science Gallery Venice è stato condiviso e supportato fin dalla sua origine dagli enti di ricerca e organizzazioni culturali che costituiscono il Distretto Veneziano per la Ricerca e l' Innovazione, presieduto dal Rettore dell' Università di Ca' Foscari Michele Bugliesi. Il mandato di rettore di Ca' Foscari di Bugliesi - nel frattempo diventato da pochi giorni presidente della Fondazione di Venezia - scadrà a ottobre, ma è molto probabile che si possa aprire ora anche aprire un canale di collaborazione tra Science Gallery Venice e M9, il Museo del Novecento di Mestre che fa capo alla Fondazione, nel campo dell' innovazione scientifica e delle nuove tecnologie digitali. Il primo contatto con Science Gallery Venice è avvenuto addirittura nel 2014, quando l' allora presidente del Distretto veneziano della ricerca - allora rettore di Ca' Foscari Carlo Carraro presentò il progetto lanciato dal Trinity College di Dublino: Science Gallery Dublin. Successivamente, il Distretto, sotto la presidenza di Bugliesi ha adottato Science Gallery Venice come progetto di punta, affidando a Ca' Foscari il ruolo di promotore. La Science Gallery ha già iniziato la sua attività e tenuto anche la sua prima mostranea mesi scorsi - "Illusion", curata dal nuovo direttore del polo espositivo Neal Hartman, ricercatore statunitense che lavora da 18 anni al Cern di Ginevra e che ha cofondato Cineglobe, il Festival internazionale di cinema scientifico - ma non ha appunto ancora una sede stabile. Il progetto nasce dalla volontà di coniugare in uno stesso spazio la scienza con l' arte, la tecnologia con il design, rivolgendosi soprattutto (ma non solo) ai giovani dai 15 ai 25 anni. La Science Gallery sarà più simile a uno spazio polifunzionale più che a un tradizionale museo della scienza, con un' area espositiva di 600-700 metri quadrati, su un totale di 2 mila metri quadrati includendo gli uffici. Conterrà spazi per meeting informali e anche una caffetteria, oltre ad aule per la didattica. Previsto per il prossimo anno un investimento di 9,5 milioni di euro per la ristrutturazione del Magazzino. L' immobile di San Basilio che dovrà diventare la sede definitiva del centro espositivo e di ricerca è attualmente in stato di abbandono e necessita di una ristrutturazione completa. --Enrico Tantucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

GUIDO NICOLINI Il presidente nazionale di Confetra: «Governo allertato I lavori sulla linea di Mignanego vanno rimandati: ne parleremo con Rfi»

### 'Con la ferrovia chiusa fra un mese la regione rischia un caos peggiore'

Francesco Ferrari La situazione in Liguria non È più sostenibile. Ne abbiamo parlato sia col presidente del Consiglio che con la ministra dei Trasporti. Siamo molto preoccupati, perché fra un mese il quadro potrebbe peggiorare». Guido Nicolini, presidente della Confederazione generale della logistica (Confetra), la scorsa settimana ha partecipato agli Stati generali dell'economia in rappresentanza di un settore che lo stesso Giuseppe Conte ha definito «tra le filiere più strategiche per il Paese». «Il fatto che la logistica sia al centro dell' agenda istituzionale italiana ci fa molto piacere. Ma adesso bisogna andare avanti senza perdere tempo». **Perché sostiene che la situazione in Liguria potrebbe peggiorare?**

«Perché dal 24 luglio al 10 settembre Rfi ha annunciato lavori sulla linea ferroviaria di Mignanego: il traffico merci da e per il porto sarà in parte spostato su Ovada, una linea molto frequentata dai passeggeri. Non credo che nell' attuale situazione siano previsti servizi sostitutivi su pullman. Nei prossimi giorni parleremo con Rfi perché la Liguria rischia di precipitare in un caos peggiore di quello attuale». **Il governo È informato?**

«Ne ho parlato personalmente con la ministra De

Micheli e col il suo capo di gabinetto. A fine luglio i traffici portuali potrebbero riguadagnare qualcosa, dopo un giugno disastroso che ha visto un crollo del 15-20%: non voglio neppure immaginare uno scenario con le autostrade liguri in ginocchio e il traffico su gomma in aumento a causa della chiusura della ferrovia. A Rfi chiederemo di posticipare o modificare l' agenda dei lavori». **Non si poteva intervenire prima?** «È il solito problema: manca il coordinamento sui lavori. » la burocrazia che ci impedisce di recuperare competitività».

**A Conte, oltre alla minore burocrazia, avete chiesto più attenzione alle infrastrutture e sostegno alle quasi centomila aziende del settore. Vi sentite tranquillizzati?** «Il dato positivo È il riconoscimento del ruolo strategico del settore. Certo, poi bisogna passare ai fatti: semplificare, velocizzare, evitare che le procedure rendano impossibile fare impresa. Non È possibile che tutti i porti italiani abbiano un problema di intasamento stradale e che il problema dell' ultimo miglio ferroviario non sia stato ancora risolto».

**A proposito di burocrazia: qual È la posizione di Confetra in merito ai porti di Trieste e Venezia, dove i presidenti rischiano di essere estromessi dalle Authority?** «È semplicemente scandaloso. I presidenti sono uomini che fanno un servizio pubblico, non È tollerabile che siano costantemente sotto scacco.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

Nel caso di D' Agostino, che conosco da 20 anni, posso dire che gli affiderei anche le chiavi di casa. Del resto, nessun dirigente comunale firma più autorizzazioni di trasporti eccezionali per timore di ricevere un avviso di garanzia... Quando parliamo di semplificazioni, ci riferiamo anche a questo».

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

PAOLO MELE Il vicepresidente di Norwegian Cruise Line 'Ai cantieri San Giorgio la manutenzione di quattro nostre navi»

### 'Abbiamo spalle larghe per superare la crisi, ma nessuno sa ancora quando salperemo'

Simone Gallotti / GENOVA Paolo Mele risponde dalla sua casa di West Palm Beach, in Florida, poco distante da Miami, la capitale delle crociere, ora epicentro della grande crisi che ha colpito il settore per colpa del coronavirus. Il manager, nato a Rapallo, da 25 anni vive e lavora negli Usa, dopo una carriera che lo ha portato ai vertici di Norwegian Cruise Line, e oggi oltre al ruolo di senior vice president technical operations della compagnia gli È stata affidata anche la responsabilità del refurbishment dei 3 brand del gruppo: Oceania Cruises, Regent Seven Seas e Norwegian Cruise Lines. Il legame con l' Italia non si È mai spezzato: il cantiere genovese San Giorgio Del Porto, con il manager Massimo BarbÈ, da tempo si occupa delle navi del gruppo crociere e ora È arrivata l' occasione di portare lavoro a Genova: due navi della flotta sono arrivate per rifarsi il look nei bacini del capoluogo ligure, mentre due unità andranno a Marsiglia nei cantieri sempre gestiti dal gruppo. Si tratta di una commessa da più di 5 milioni di euro. **Quali navi saranno coinvolte nell' operazione?** 'I progetti Dry Dock, in corso al cantiere San Giorgio del Porto, a Genova, sono la Nautica di Oceania Cruises e la Regent Seven Seas Navigator. A Marsiglia invece la Norwegian Breakaway e la Norwegian Gateway». **Quali lavori effettuerete e perché sono necessari?** 'Interventi di manutenzione tecnica dettati dalla Classification Society, secondo le specifiche tecniche fornite dalle ditte costruttrici dei macchinari installati a bordo. Come, ad esempio, la manutenzione dei generatori diesel, l' installazione di un nuovo tipo di eliche nel quadro del Progetto di Energy Conservation sviluppato dalla compagnia, l' installazione del nuovo teak sui ponti esterni. Inoltre, eseguiremo vari progetti di riallestimento di cabine e altre aree pubbliche». **Perché avete scelto Genova?** 'Prima Prestige Cruise Holdings e poi Norwegian Cruise Line hanno avviato una cooperazione e una partnership di lunga durata con San Giorgio del Porto, a partire dal 2009. Da quel momento molte navi sono state portate in bacino a Genova: il cantiere ha dimostrato un' alta competenza ed esperienza, e lavora molto bene con il nostro management e i nostri equipaggi. Le consegne sono sempre avvenute nei tempi e hanno rispettato le nostre aspettative». **L' industria delle crociere È in difficoltà: come ne uscirà il settore?** 'Norwegian È molto ben posizionata, finanziariamente, per far fronte alla situazione attuale. La società ha da poco portato a termine molte operazioni finanziarie che hanno garantito la disponibilità di più di due miliardi di dollari di liquidità aggiuntiva, che hanno portato la compagnia a disporre di una cassa da circa tre miliardi di dollari». **Quando si potrà ripartire?** 'La scienza, il virus, e il centro per la prevenzione e il controllo delle malattie negli Stati



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

Uniti, saranno in grado di stabilire una risposta al quesito. Non lo sappiamo ancora». **Quali misure andranno prese a bordo quando si potrà ripartire?** 'Il nostro gruppo ha sempre adottato stringenti protocolli sanitari per salvaguardare la salute dei passeggeri e degli equipaggi. Attualmente stiamo lavorando in cooperazione con il Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie negli Stati Uniti e con esperti di livello in materia, così da sviluppare e implementare le misure igienico -sanitarie più avanzate che si possano individuare».

## Il Comitato di gestione dell' AdSP del Mar Ligure Occidentale ha approvato il bilancio consuntivo 2019

Avviati investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione per 259 milioni di euro rispetto a 37 nell' esercizio precedente Venerdì il Comitato di gestione dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del **Mar Ligure Occidentale** ha approvato il bilancio consuntivo 2019 dell' ente, che ha reso noto come le risorse nel tempo accumulate in un avanzo di amministrazione, che a fine 2018 erano risultate pari a 302 milioni di euro si siano ridotte con il nuovo bilancio a 134 milioni, di cui 81,2 milioni vincolati alla realizzazione di investimenti con effetto finanziario negli esercizi successivi. L' ente ha specificato che la relazione finanziaria ha evidenziato come nel 2019 l' **AdSP** abbia avviato investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione per 259 milioni di euro rispetto ai 37 milioni di euro dell' esercizio precedente. L' authority ha spiegato inoltre che gli impegni di spesa in conto capitale hanno avuto un notevole impulso per effetto del programma di investimenti urgenti approvato dal commissario straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera (decreto n. 2/2019 in attuazione dell' art. 9 bis della legge 130/2018 "Decreto Genova") e che viene attuato con le deroghe normative espressamente previste. L' ente ha reso noto che a questo riguardo, a fronte di un programma straordinario di opere approvato per 158,0 milioni di euro, sono stati aggiudicati interventi per 140 milioni. Per quanto concerne le partite correnti, nel 2019 si sono registrate entrate per 104,5 milioni di euro (97,7 milioni nel 2018), di cui il 54,75% per entrate tributarie, il 37,61% per entrate per canoni demaniali ed il 7,64% per altre entrate. Le entrate per canoni demaniali hanno fatto registrare un incremento di circa cinque milioni di euro a seguito della revisione di alcuni canoni concessori del settore terminalistico, incremento - ha precisato l' **AdSP** - che sarebbe stato maggiore tenuto conto che, per effetto della deliberazione del giugno 2019 del Comitato di gestione, è stato scomputato un valore pari a 1,8 milioni di euro a favore degli operatori terminalisti colpiti dagli effetti del crollo del Ponte Morandi e degli eventi meteomarinari che il 29 e 30 ottobre 2018 hanno coinvolto i porti di Genova e Savona. Le spese correnti sono ammontate a 58,7 milioni di euro in raffronto a 48,0 milioni del 2018. Tale divario - ha spiegato l' **AdSP** - è per altro riconducibile alla messa in atto da parte dell' ente delle iniziative di sostegno al **sistema** produttivo previste dalle norme di settore e dalla "Legge Genova".



## AdSP di Genova e Savona: avviati investimenti per 259 milioni

Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha approvato il bilancio consuntivo 2019 che ha evidenziato grandi progressi nella capacità di investimento dell'ente si legge in una nota.

L'AdSP ha spiegato che le risorse nel tempo accumulate in un avanzo di amministrazione che a fine 2018 è risultato pari a 302 milioni di euro si sono ridotte, con il nuovo bilancio, a 134 milioni, di cui 81,2 milioni vincolati alla realizzazione di investimenti con effetto finanziario negli esercizi successivi.

La relazione finanziaria ha evidenziato come l'Autorità di Sistema Portuale abbia avviato nel 2019 investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione per 259 milioni di euro rispetto ai 37 milioni di euro dell'esercizio precedente. Gli impegni di spesa in conto capitale hanno avuto un notevole impulso per effetto del Programma di investimenti urgenti approvato dal Commissario Straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera (decreto n.2/2019 in attuazione dell'art. 9 bis della Legge 130/2018 'Decreto Genova'), e che viene attuato con le deroghe normative espressamente previste. A questo riguardo, a fronte di un programma straordinario di opere approvato per 157.986.139 di euro, sono stati aggiudicati interventi per 148.048.319 di euro, con un indice di performance pari a circa il 94%. Anche per quanto concerne il Programma triennale ordinario l'AdSP

ha rivelato di aver registrato un ottimo indice di performance arrivato al 97%: per 27 opere le risorse impegnate sono state pari a 97.351.072 di euro rispetto ai 99.873.802 previsti. Miglioramenti sul fronte degli investimenti stanno gradualmente interessando anche la fase di esecuzione dei lavori, con un aumento dell'ammontare delle risorse in conto capitale complessivamente pagate dall'ente pari a 83,4 milioni di euro (20,8 milioni di euro in più rispetto al 2018, + 33%). Rientrano fra queste la realizzazione della 'Piattaforma di Vado Ligure', il progetto per la 'Fornitura di energia elettrica al porto di Voltri', l'Approfondimento banchina 8-9-10 Costa Crociere, il progetto di 'Nuova viabilità retroportuale e varchi di Vado', i 'Lavori di manutenzione opere marittime fondali, boe, fari e fanali del porto di Genova', le 'Opere propedeutiche al nuovo centro polifunzionale di Ponte Parodi', il progetto di 'Ampliamento Terminal Ronco Canepa'. Per quanto concerne le partite correnti, si sono registrate entrate per 104,5 milioni di euro (97,699 milioni di euro nel 2018), di cui il 54,75% per entrate tributarie, il 37,61% per entrate per canoni demaniali e il 7,64% per altre entrate. Le entrate per canoni demaniali rispetto al 2018 hanno fatto registrare un incremento di circa 5 milioni di euro nel 2019 a seguito della revisione di alcuni canoni concessori del settore terminalistico. Incremento che sarebbe stato maggiore tenuto conto che, per effetto della deliberazione del giugno 2019 del Comitato di gestione, è stato scomputato un valore pari a 1,8 milioni di euro a favore degli operatori terminalisti colpiti dagli effetti del crollo del 'Ponte Morandi' e degli eventi meteomarini che del 29 e 30 ottobre 2018 hanno coinvolto i porti di Genova e Savona. Le spese correnti ammontano a 58,7 milioni di euro in raffronto a 47,98 milioni del 2018. Tale divario spiega la nota dell'AdSP presieduta da Paolo Emilio Signorini è peraltro riconducibile alla messa in atto da parte dell'ente delle iniziative di sostegno al sistema produttivo previste dalle norme di settore e dalla 'legge Genova'. Anche in tal senso si è quindi dimostrata una notevole reattività dell'amministrazione nel dare corso agli strumenti disponibili per sostenere l'economia degli scali messa a dura prova dagli effetti delle crisi infrastrutturali: dal crollo del ponte Morandi, ai blocchi autostradali per interventi manutentivi di grande portata, ai danni alle opere portuali causati da eccezionali mareggiate. Rispetto alle previsioni definitive la port authority registra un incremento delle entrate correnti per 3,9



21211 Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha approvato il bilancio consuntivo 2019 "che ha evidenziato grandi progressi nella capacità di investimento dell'ente" si legge in una nota.



## shippingitaly.it

Genova, Voltri

---

per tassa ancoraggio (+2,3 milioni di euro), in parte ai canoni demaniali (+1,7 mila euro). Anche questo risultato sconta azioni di sostegno all'economia messi in campo per fronteggiare gli effetti derivanti dagli eventi straordinari. In particolare, in corso d'anno è stato azzerata la sovrattassa merci e sono state riconosciute alcune riduzioni di canone senza le quali i risultati raggiunti sarebbero stati ancora più soddisfacenti.

## Royal Caribbean lascia Venezia e premia Ravenna come home port

Nel 2021 Royal Caribbean sposterà le proprie crociere da Venezia a Ravenna come home port. La compagnia ha informato di aver inviato un'apposita comunicazione ai clienti del cambio di luogo, citando come motivazione maggiori preoccupazioni per il futuro della crociera a Venezia. Ci sono state crescenti preoccupazioni riguardo al futuro delle crociere a Venezia, in Italia, a causa della congestione portuale e della capacità di controllare il traffico portuale afferma Royal Caribbran. E, sebbene non sia ancora chiaro come le operazioni di crociera saranno influenzate, è importante per noi che continuiamo a fare tutto il possibile per offrire una grande esperienza e pianificare in anticipo, quando possibile. Di conseguenza, al posto di Venezia, abbiamo cambiato i nostri porti di partenza e di arrivo a Ravenna. Siamo terribilmente dispiaciuti per l'inconveniente causato da questo cambiamento. Oltre a ciò la compagnia spiega: Gli ospiti che hanno già acquistato una tariffa aerea potranno usufruire di servizi navetta gratuiti sia prima che dopo la crociera. Gli ospiti possono facoltativamente acquistare i trasferimenti in partenza direttamente dall'aeroporto o dal molo. Il viaggio dura circa 2 ore e mezza, a seconda del traffico locale. Il giorno dell'imbarco, le navette gratuite attenderanno nell'area Arrivi dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia. Una volta terminata la crociera, dopo aver ritirato i bagagli, gli ospiti procedono alla dogana e quindi verranno indirizzati a bordo di un bus navetta gratuito diretto all'aeroporto Marco Polo di Venezia o a un trasferimento pre-acquistato direttamente alla destinazione successiva. Questa scelta di Royal Caribbean per il porto di Venezia rappresenta una significativa perdita di indotto economico legato alla gestione degli approvvigionamenti alle navi, alla movimentazione dei bagagli, ai servizi ai passeggeri, ecc.



Nel 2021 Royal Caribbean sposterà le proprie crociere da Venezia a Ravenna come home port.

La compagnia ha informato di aver inviato un'apposita comunicazione ai clienti del cambio di luogo, citando come motivazione "maggiori preoccupazioni per il futuro della crociera a Venezia, in Italia, a causa della congestione portuale e della capacità di controllare il traffico portuale"

## Il Tirreno

Livorno

intitolata la sala di palazzo rosciano

### Authority: omaggio a Gallanti l' uomo che varò il Prg del porto

livorno Il nome di Giuliano Gallanti, l' avvocato genovese che ha guidato per sei anni l' Authority livornese (arriuvando a varare il Prg portuale), rimarrà di casa a Palazzo Rosciano, quartier generale dell' istituzione portuale: è stata intitolata al nome di questo servitore dello Stato scomparso nei mesi scorsi la sala principale dell' edificio, quella che ospita le sedute del governo del porto. È un omaggio alla memoria di uomo che «con le proprie azioni e convinzioni ha saputo forgiare il destino della portualità nazionale, dando anche un futuro al porto di Livorno», si afferma da parte dell' Authority per dar conto della scelta. Alla cerimonia di intitolazione hanno presenziato sia i vertici dell' Autorità di sistema portuale che la figlia di Gallanti, Francesca. Chi era presente ha notato la commozione con cui Massimo Provinciali, segretario generale dell' ente sia con Gallanti che con l' attuale presidente Stefano Corsini, ha sottolineate l' importanza simbolica di questo riconoscimento: «Giuliano ha scritto la storia della portualità italiana. L' eredità che ha lasciato è uno stimolo per tutti noi», ha detto. Dopo aver passato in rassegna i numerosi incarichi che Gallanti ha collezionato nella sua vita lavorativa, non ultimo quello di numero uno dell' Organizzazione dei Porti Europei (Espo), il numero due di Palazzo Rosciano ha messo in evidenza che «considero ancora oggi un onore aver potuto sostenere con lui le numerose battaglie portate avanti in nome dello sviluppo del porto». Emozionata anche Francesca Gallanti: «Se mio padre fosse qui con noi, sono sicura che ne sarebbe orgoglioso. Livorno è stata una tappa fondamentale della sua vita e mi piace poter pensare che la sala riunioni, teatro di tante battaglie durante i vari Comitati Portuali, possa recare l' impronta indelebile del suo nome». –



# Il Nautilus

Livorno

## AdSP MTS: Darsena Europa pronta nel 2024

Darsena Europa: l'opera sarà pronta per il 2024. Parola del presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, che partecipando ieri alla riunione della Cabina di Regia Città/Porto ha informato di aver inviato al Ministero delle Infrastrutture una scheda tecnica procedurale dell'opera di ampliamento a mare del porto di Livorno. Corsini ha inoltre dichiarato che hanno avuto esito positivo le simulazioni condotte al Cetena di Genova per verificare la manovrabilità delle grandi navi nel bacino della Darsena. Le navi utilizzate nella simulazione sono della classe Neopanamax e Megamax, entrambe testate nei due ormeggi previsti per le navi portacontainer in Darsena Europa. Durante le prove di simulazione effettuate da Adsp insieme a Capitaneria di Porto e Corporazione dei Piloti è sorta la necessità di apportare delle modifiche migliorative al progetto iniziale mediante una procedura di adeguamento tecnico funzionale che permetterà un miglior ingresso delle navi, oltre che facilitare la manovra. Corsini si è anche soffermato sul Microtunnel, dichiarando che a luglio dovrebbero ripartire i lavori sul pozzo del Magnale. E' infatti in corso un accordo con la ditta per la ripresa degli scavi. Ad oggi il procedimento è stato trasmesso all'avvocatura per la perizia e a breve si potrà procedere con l'inizio dei lavori. L'Autorità di Sistema ha informato che sono già stati presi contatti con Eni ed è pronta per ripartire. Entro agosto 2022 saranno rimosse le tubazioni Eni con dragaggio preliminare. Per il progetto Torre del Marzocco, la gara si farà a metà 2021. Il canale, a sezione di 125 metri, sarà allargato entro agosto 2022



## Piattaforma Europa di Livorno: simulato l'ingresso di portacontainer da 24.000 Teu

L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha reso noto che sono state effettuate dai Piloti del Porto di Livorno, assistiti dal personale della Soc. Rimorchiatori Neri, presso il simulatore navale Real time' di Cetena, oltre trenta simulazioni di manovra finalizzate alla valutazione degli aspetti tecnico nautici del progetto delle opere di difesa e dei dragaggi della Prima Fase della Piattaforma Europa (o Darsena Europa). Le prove sono state realizzate alla presenza della Capitaneria di Porto, dei progettisti della Darsena Europa e della Direzione Infrastrutture dell'AdSP, ed effettuate anche con condizioni meteomarine avverse e con venti di intensità sino a 25 nodi. I test hanno riguardato l'accesso ai due ormeggi previsti per le navi portacontainer in Darsena Europa. Sulla base dei riscontri emersi durante le prime due giornate di simulazione, sono state apportate al progetto preliminare dell'opera alcune modifiche che hanno consentito di compiere in piena sicurezza le manovre di ingresso, ormeggio, disormeggio e uscita di portacontainer sia della classe Neo-Panamax (di progetto per il Piano regolatore portuale di Livorno), che di quella Megamax-24 (MGX-24), vale a

dire quelle di ultima generazione da 24.000 Teu. Si tratta di un meraviglioso lavoro di squadra che ha visto coinvolte le maggiori esperienze di settore, una esperienza di progettazione integrata che può essere considerata un esempio di settore ha dichiarato il presidente dell'AdSP, Stefano Corsini, che ha ringraziato la Capitaneria di Porto e i Piloti per il grande lavoro profuso e per gli importanti suggerimenti tecnici grazie ai quali è stato possibile ottimizzare il risultato. Poi ha aggiunto: La collaborazione è stata proficua. Grazie a questa infrastruttura, ai collegamenti ferroviari in via di realizzazione e all'opera di integrazione con il retroporto, lo scalo livornese sarà presto in grado di rispondere a tutte le esigenze dei moderni traffici container internazionali e non solo. Con oggi vogliamo lanciare un messaggio chiaro ai mercati: Livorno ha davanti a sé un futuro promettente. Il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, a sua volta ha affermato: 'La riuscita delle simulazioni di manovra effettuate a Genova, propedeutiche alla realizzazione della Darsena Europa, è una notizia che ci conforta e che attendevamo. E' un altro passo avanti verso la realizzazione di un'opera che è strategica per il porto di Livorno e per l'intera economia livornese. Cogliamo con soddisfazione il lavoro portato avanti dall'Autorità di Sistema in questa fase. Autorità che si è anche interfacciata con la Capitaneria e con il corpo dei Piloti del porto di Livorno per arrivare al risultato migliore. Una bella joint venture funzionale al progetto e funzionale anche a quello che serve per lo sviluppo futuro del porto e della città'.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il futuro del porto

### Autoproduzione, minaccia per la Compagnia Portuale

*Se passasse il provvedimento il rischio sarebbe di un danno per i lavoratori Le compagnie di navigazioni potrebbero far richiesta di utilizzare solo i marittimi*

Paolo Carletti piombino Il termine "autoproduzione" rappresenta l'ultima minaccia per la Compagnia Portuale di Piombino, oltre che per tutte le altre disseminate sui porti della penisola. In questi giorni i sindacati hanno dato l'altolà al governo, intimando di non procedere con un provvedimento che danneggerebbe una categoria di lavoratori già notevolmente ridimensionata nel corso degli anni. Autoproduzione non è altro che il diritto da parte delle compagnie di navigazione di fare a meno dei portuali per le operazioni che solitamente vengono effettuate, sostituendoli con i marittimi che - oltre alle loro mansioni tradizionali - dovrebbero aggiungere altri compiti specifici dei portuali. «L' autoproduzione in verità è nata come idea - dice il presidente dei portuali di Piombino Carlo Torlai - per quei casi specifici di navi con particolarità che necessitano l' intervento di marittimi più che dei portuali. Ma sono casi che si presentano raramente. Molte compagnie di navigazione nel Paese hanno invece dato un' interpretazione molto più allargata al "progetto", facendo richiesta di ottemperare a tutte le operazioni portuali con il proprio personale». Per ora - fortunatamente - non è il caso di Piombino, ma in futuro potrebbe accadere anche qui. Naturale che la Compagnia Portuale stia con le antenne dritte. «Devo dire che per ora a Piombino, anche per i traffici ridotti di questa fase, non si sono verificate richieste. Chiaramente noi ci opporremo a un' eventualità del genere - prosegue Torlai - anche perché abbiamo bisogno di lavorare e inoltre guardiamo con fiducia allo sviluppo del **porto** e alle nuove aree portuali assegnate, oltre che alla realizzazione della bretellina, che anche se accadrà probabilmente nel 2022, potrà darci ulteriore ossigeno». La Compagnia Portuale di Piombino negli anni ha già subito una cura "da cavalli", passando da 130 lavoratori a 64, praticamente un dimezzamento. Le prospettive, con l' ampliamento delle infrastrutture dello scalo, potrebbero essere molto positive (oltre che per i portuali anche per le altre categorie che operano sulle banchine), grazie alle nuove attività che Magona ha intenzione di implementare nelle due aree che l' azienda si è aggiudicata grazie al recente bando, oltre all' attività di Onorato con la movimentazione di auto (la terza area portuale assegnata). «I tempi credo che saranno ancora lunghi, nel senso che occorrono dei tempi tecnici che ci porteranno probabilmente a metà 2022. Senza contare che deve essere realizzata la bretellina, indispensabile per i traffici da e verso il **porto**. L' importante è che non ci siano tentativi di infilare l' autoproduzione, così come è concepita da molte compagnie di navigazione, in qualche decreto del governo, come farebbero pensare anche i recenti allarmi lanciati dalle organizzazioni sindacali». Per Torlai non si tratta di allontanare la concorrenza: «Non è questo il punto. Anzi, molto spesso la concorrenza fa bene alle aziende e al lavoro, stimolando a operare sempre meglio. Ma altre cose, come cercare di sostituirci in toto, o quasi, sarebbe un errore per la professionalità e l' esperienza di cui disponiamo, e anche una penalizzazione per i marittimi». --



# Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la lettera

## Ripascimenti discutibili Pensiamo alle ecoballe

Vorremmo sapere cosa ne pensate del ripascimento sulla spiaggia davanti al camping Pappasole. Quel tipo di lavoro va a estrarre sabbia e quant' altro vi si trovi dai fondali antistanti ed a ricollocarla su una spiaggia costituita da sabbia pulitissima e con contenuti inerti, spiaggia che, tra l' altro fa parte di un parco. Dragare un fondale costituisce sempre un crimine, sia che siamo in un paradiso naturale che alla foce di un fiume o, peggio ancora, in un porto commerciale. Gli scorsi anni sono stati fatti lavori tra Pratoranieri e Torre Mozza con il risultato di avere una spiaggia dura come il cemento, poi "ripresa" dal mare. Non sarebbe stato meglio investire nella rimozione delle ecoballe dai fondali dell' Elba? Patrizio Innocenti Antonella Breschi.

**Autoproduzione, minaccia per la Compagnia Portuale**

Si prepara il provvedimento che rischia sarebbe di un danno per i lavoratori. Le compagnie di navigazione potrebbero far il business di utilizzare solo i marittimi.

**Da oggi i soci votano Urne aperte quest'anno nei supermercati**

**Ripascimenti discutibili Pensiamo alle ecoballe**



«Con i canoni ridotti rimetto in moto il porto»

Antonino Pane

Ripartire. Nel porto di Napoli, come in tutti gli scali campani, l'ordine è perentorio, bisogna rimboccarsi le maniche e tentare di recuperare il più in fretta possibile il terreno perduto. Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale**, non vuole attendere oltre. «I porti di Napoli, Salerno e Castellammare devono rimettersi in moto subito. Alcuni segnali positivi già ci sono, altri arriveranno presto». **Per esempio?** «Il settore agroalimentare campano ha lavorato bene. Non si è mai fermato ed è stato il primo a riprendere a pieno ritmo». Troppo poco per tre porti così importanti. «Certo che è poco, sono segnali». **Ma quando il volano comincerà a girare di nuovo con la forza che aveva prima del Covid?** «Intanto dobbiamo aspettare le norme finali del decreto Rilancio e capire come aiutare i soggetti economici che operano nei porti e le compagnie portuali. Solo quando questi aiuti saranno definiti possiamo capire la spinta che riusciranno a dare». Presidente, molti concessionari si aspettano riduzioni sostanziose dei canoni. «Aspettiamo la conversione del decreto Rilancio. Ci sono emendamenti in discussione, solo alla fine riusciremo a capire se possiamo usare e in chi misura gli avanzi di amministrazione. Le preoccupazioni degli imprenditori sono anche le nostre. Sappiamo bene che per ripartire ci vogliono spinte forti dal punto di vista economico». E intanto? «Sono ripresi i cantieri per migliorare le nostre infrastrutture. Non è poco, credetemi. Dopo il fermo totale ora, almeno, si lavora». **Si riferisce al cantiere per il nuovo Beverello?** «Sì. Ma non solo quello. Stiamo migliorando la viabilità stradale e completando la rete fognaria. E poi a Salerno l'imbocco del porto. L'andamento è ancora lento per le norme sul distanziamento. Speriamo che da fine luglio anche questo limite sarà superato per marciare a pieno ritmo». **Il Beverello continua a sollevare polemiche. Spazi ristretti per i flussi, distanziamenti mai rispettati e siamo a giugno. Cosa succederà a luglio e ad agosto?** «Abbiamo dato disposizioni per migliorare i percorsi e intensificare i controlli. I rilievi mossi dagli albergatori di Ischia e Capri sono stati tutti accolti. Naturalmente facciamo i conti con persone che non sempre rispettano le indicazioni». E non ci sono ancora le crociere. «Il settore delle crociere è quello che ci preoccupa di più in questo momento. Abbiamo solo navi ferme alle banchine della Stazione Marittima e questo è un panorama desolante che proprio non vorremmo vedere».



## Il Mattino

### Napoli

---

**Non ci sono prospettive a breve?** «Il settore delle crociere ripartirà e lo farà alla grande, non ci sono dubbi. Proprio per questo stiamo lavorando con la Regione per stimolare alla ripresa gli accosti di navi nei porti di Napoli e Salerno. I flussi turistici delle crociere sono fondamentali per l' economia della Campania, per questo stiamo promuovendo incontri con le società armatrici per facilitare attracchi nei nostri porti». I tempi? «Se pure le navi saranno autorizzate a ripartire entro il 2020 credo che noi dobbiamo essere pronti per la primavera 2021. Dobbiamo essere in grado di dare alle compagnie di crociera possibilità di far visitare ai loro ospiti i luoghi più belli delle nostre città e di tutto il territorio regionale. La Campania è da sempre una meta molto gettonata proprio per la ricchezza dell' offerta». **E la Zes? Siamo in linea con le aspettative?** «Fino a gennaio le adesioni al credito di imposta da parte degli imprenditori avevano sfiorato i 40 milioni di euro. Poi si è fermato tutto per il Covid. Il nostro obiettivo, comunque, è sostenere per lo sviluppo attività che sono già all' Interno della zona economica speciale. Per questo riteniamo fondamentale agire su due punti: arrivare all' autorizzazione unica, ad un solo soggetto capace di rilasciare le autorizzazioni e questo dovrebbe essere inserito nel decreto semplificazioni. Il secondo obiettivo è quello di tenere aperta la finestra con il mondo delle banche e della finanza per supportare investitori che intendono promuovere nuove iniziative». **Insomma si riparte?** «Certo. I nostri porti riusciranno a superare anche questa terribile batosta. Gli sforzi di tutti sono notevoli, i risultati arriveranno, non ci sono dubbi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Sul pontile della vergogna due feriti in un solo giorno

L' ALLARME Paolo Barbuto Per i ragazzini quel pontile diroccato è un invito all'avventura, si arrampicano e si cimentano in tuffi acrobatici. Mergellina, l'ex attracco Saint Tropez è in disarmo da dieci anni ed è considerato pericolante dal 2015: oggi è un ammasso di ferro arrugginito e pericoloso. L' autorità portuale ha piazzato strisce bianche e rosse e cartelli di avvertimento del pericolo ma per gli adolescenti quei divieti si trasformano in inviti: salgono, si lanciano e troppo spesso si fanno male. LE FERITE L' ultima volta è accaduto tre giorni fa. Si sono feriti due ragazzi in due momenti differenti e le modalità sono quasi sempre le stesse: non si accorgono dei ferri arrugginiti che sporgono e si provocano profonde ferite, alle gambe, a volte anche al torace o al volto. Uno dei due se l' è cavata con qualche graffio che è stato curato a casa con un po' di alcool e qualche cerotto; l' altro, un quindicenne, invece è uscito dall' acqua urlando dal dolore e quando è stato tirato fuori dagli amici, aveva la gamba destra completamente insanguinata. Immediata la corsa in ospedale dove le ferite sono state chiuse con innumerevoli punti di sutura, necessaria anche l' antitetanica per evitare ulteriori pericoli. La vicenda ha fatto tornare prepotentemente a galla la questione del molo della vergogna del quale si è occupato anche il Tribunale Amministrativo lo scorso febbraio. LA RIQUALIFICAZIONE Nel 2018 un gruppo di imprenditori chiese all' Autorità portuale di ottenere la concessione per quel pontile pericolante. L' avrebbero rimesso in sesto e trasformato in solarium. Non ci fu risposta, così dopo qualche mese gli imprenditori scrissero nuovamente all' Autorità Portuale e, finalmente, ebbero una risposta: quel pontile lo daremo in concessione, ma lo faremo tramite un bando pubblico. Gli imprenditori sono rimasti ancora in attesa, pronti a partecipare al bando che, però, non arrivava. Così si sono rivolti al Tar che, a febbraio ha emesso la sua sentenza. La settima sezione, (presidente Liguori, consigliere Di Napoli, estensore Ianniello) ha scritto che l' Autorità Portuale ha sostenuto che c' era l' intenzione di avviare una procedura di assegnazione e adesso ha l' obbligo di mantenere la promessa: parta con immediatezza il bando - ha scritto il giudice amministrativo - oppure se ne occuperà il responsabile del Demanio Regionale come commissario ad acta. Era metà febbraio, poi il mondo è stato travolto dal Covid-19, la vicenda è rimasta bloccata. LA RABBIA La riqualificazione di quel pontile viene chiesta, da anni, dal consigliere regionale Francesco Borrelli che ieri è nuovamente intervenuto sulla vicenda: «È assurdo che l' Autorità Portuale non provveda a mettere in sicurezza l' area, a rimuovere tutti i paletti arrugginiti e ad affidarla a soggetti capaci di riqualificarla. Sono anni che lo denunciavamo ma sembrano sordi. Non rispondono neanche alle mail e alle note ufficiali mostrando un disinteresse e una arroganza non comuni per un ente pubblico». Hanno rincarato la dose i consiglieri municipali di Chiaia Benedetta Sciannimanica e Gianni Caselli, anche loro dei Verdi: «Le ferite di quel ragazzo dimostrano l' estrema pericolosità di questa fatiscante struttura che, fra l' altro, rappresenta un elemento di forte degrado per questa zona che è uno dei luoghi più frequentati e suggestivi della città. Occorrono interventi urgenti di messa in sicurezza».



## Il Mattino

Napoli

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## The Medi Telegraph

Taranto

### Prete (Taranto): "Il 9 luglio arriverà la prima nave feeder al terminal container"

Taranto - «Stiamo lavorando noi come **Autorità portuale** di Taranto e gruppo Yilport per confermare il 9 luglio come data di arrivo della prima nave feeder al terminal container del molo polisettoriale. La data è certa». Lo dichiara all' Agi il presidente dell' Autorità di sistema **portuale** del Mar Ionio, porto di Taranto, Sergio Prete. «Il giorno successivo all' arrivo del feeder, partirà anche dal porto il primo treno diretto al Nord con una parte dei container sbarcati dalla nave. Si sta infatti lavorando per il ripristino dei collegamenti e dei raccordi ferroviari che, andata via Evergreen, sono rimasti inattivi per alcuni anni» spiega Prete. «Si tratterà di una piccola nave feeder - spiega Prete -. È il primo approdo e le toccate settimanali a Taranto saranno due lungo l' itinerario che coinvolge oltre all' Italia, anche Turchia, Malta e Tunisia, itinerario gestito da Yilport e da Cma Cga nella quale Yilport stessa ha una partecipazione. Pur non essendo una grande nave - sostiene Prete -, il servizio che si attiva dal 9 luglio è comunque importante per due motivi. In primo luogo - afferma - perché il terminal container del porto di Taranto torna ad essere operativo dopo una lunga stasi. Secondo, perché pur essendo questo feeder intra-Mediterraneo, fa comunque scalo a Malta consentendo così di agganciare una serie di collegamenti internazionali». «In sostanza, chi userà questo feeder, sa già che a Malta, scalata dalla nave sia all' andata che al ritorno, può prendere diverse rotte internazionali» chiarisce il presidente dell' Authority. «L' arrivo del secondo feeder avverrà a stretto giro» aggiunge Prete, che poi afferma che «in questi giorni la società concessionaria del molo polisettoriale, San Cataldo container terminal, sta discutendo con i sindacati le modalità di assunzione del personale che servirà a questa operazione. In seguito, le parti passeranno a discutere il piano delle assunzioni necessarie alla più completa operatività del terminal». Yilport, gruppo turco, preleverà la manodopera necessaria dal bacino degli ex Taranto container terminal-Evergreen. Si tratta di circa 500 unità che sono attualmente in carico all' Agenzia del lavoro **portuale** di Taranto dopo un lungo periodo di ammortizzatori sociali conseguente al disimpegno di Evergreen avvenuto nel 2015. L' assorbimento del personale da parte di Yilport avverrà gradualmente e seguirà il passo di crescita dell' attività container. «A luglio si parte e considerato che, prima del Covid, Yilport aveva stimato di cominciare ad aprile con l' attività, non è un grande slittamento visto che il Coronavirus ha fatto saltare i piani di tutte le aziende - aggiunge Prete -. Per l' arrivo della prima nave, Yilport userà le gru semoventi in quanto per il 9 luglio non sarà terminato il ripristino funzionale delle gru di banchina. Si conta di avere l' operatività delle prime gru di banchine un pò dopo il 9 luglio mentre il primo blocco di gru ora in revamping e manutenzione, dovrebbe essere pronto per settembre. La possibilità di usare le gru di banchina al posto delle semoventi - dichiara Prete - permette di avere una resa produttiva più alta». Prete annuncia poi che «si sta lavorando anche per definire l' affidamento dei servizi portuali a terra di assistenza al traffico croceristico, alla società Global Ports Holding che si è candidata nei mesi scorsi. Siamo in attesa degli ultimi documenti da parte loro. È un nuovo servizio per il porto di Taranto che - chiarisce Prete - contiamo di attivare per il prossimo anno. Anche se va detto che per la stagione croceristica 2020, che prometteva bene, sinora sono saltati, causa Covid, gli scali programmati per maggio, giugno e luglio, mentre gli arrivi di agosto li abbiamo ancora come confermati. E tra questi, ci sono quelli delle navi crociera Tui e Marella. Se fossero confermati - conclude il presidente dell' Authority -, sarebbe altro un buon segnale di ripresa verso la normalità dopo mesi molto difficili».





## Porto di Gioia Tauro ancora senza presidente da 4 anni. E da 4 lunedì. Perché?

Redazione

Milano Era il 19 maggio, quando la ministra Paola De Micheli annunciava che la nomina del presidente dell' Autorità portuale di Gioia Tauro sarebbe stata imminente: 'Il nome è lì, sto facendo solo le ultime verifiche, ma ho deciso - aveva dichiarato -. A dire la verità lo avevo già deciso prima del Covid, poi siamo stati travolti. E' questione solo di qualche giorno. Secondo me già lunedì prossimo firmo l'incarico'. Sono trascorsi quattro lunedì dall'annuncio ma di quella nomina non si è più saputo nulla. Sembra quasi che la ministra abbia cancellato il lunedì dalla sua agenda. A questo punto, è lecito chiedersi perché la ministra non abbia più fatto quella nomina se da febbraio aveva pronto il nome? Da 4 anni a Gioia Tauro, il porto più importante di transhipment italiano, c'è un commissario straordinario, l' ammiraglio Andrea Agostinelli . L'auspicio di ShipMag , e di tutta la portualità italiana, è che la ministra ci sorprenda positivamente con un blitz e nomini già domani, lunedì 22 giugno, il nuovo presidente dell'Authority di Gioia Tauro!



### Porto di Gioia Tauro ancora senza presidente da 4 anni. E da 4 lunedì. Perché?

21 GIUGNO 2020 - Redazione



Milano - Era il 19 maggio, quando la **ministra Paola De Micheli** annunciava che la **nomina** del presidente dell'**Autorità portuale di Gioia Tauro** sarebbe stata imminente: "Il nome è lì, sto facendo solo le ultime verifiche, ma ho deciso - aveva dichiarato -. A dire la verità lo avevo già deciso prima del Covid, poi siamo stati travolti. E' questione solo di qualche giorno. Secondo me già lunedì prossimo firmo l'incarico".

Sono trascorsi quattro lunedì dall'annuncio ma di quella nomina non si è più saputo nulla. Sembra quasi che la ministra abbia cancellato il lunedì dalla sua agenda. A questo punto, è lecito chiedersi perché la ministra non abbia più fatto quella nomina se da febbraio aveva pronto il nome? Da 4 anni a Gioia Tauro, il porto più importante di transhipment italiano, c'è un commissario straordinario, l'**ammiraglio Andrea Agostinelli**. L'auspicio di **ShipMag**, e di tutta la portualità italiana, è che la ministra ci sorprenda positivamente con un blitz e nomini già domani, lunedì 22 giugno, il nuovo presidente

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

## Attive le termocamere nei porti sardi per il controllo dei passeggeri

OLBIA. È uno sforzo imponente, quello a cui è chiamata l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna nella gestione dell' emergenza sanitaria durante la stagione estiva. In base alle disposizioni derivanti dalla recente ordinanza regionale sulle ulteriori misure straordinarie di contrasto e prevenzione della diffusione epidemiologica, nei principali porti di competenza, sono operativi i rilevamenti della temperatura corporea ai passeggeri in arrivo sull' Isola. Negli scali di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres, apposito personale incaricato dall' AdSP è schierato in banchina per monitorare con le termocamere tutti gli sbarcanti, sia a piedi che in auto. Controlli non semplici nella modalità operative, e nella gestione, considerati i volumi di traffico in continuo incremento e le procedure da seguire. Così come avvenuto nei mesi di lockdown, per i passeggeri senza mezzo al seguito, i controlli sono effettuati direttamente sottobordo, in prossimità del portellone della nave. Tutti quelli in auto, invece, vengono indirizzati verso apposite corsie ad hoc, lungo le quali, prima dell' uscita dall' area ad accesso ristretto e senza scendere dal veicolo, il personale preposto eseguirà le rilevazioni. Per il personale incaricato verranno messi a disposizione appositi rilevatori di temperatura professionali, in grado di monitorare la temperatura a distanza di un metro. Preziosi strumenti che, proprio nei giorni scorsi, sono stati donati all' AdSP dalla Fondazione di Sardegna. In caso di rilevazioni con temperature superiori a quelle fissate dalla normativa in materia di contenimento del contagio da Covid-19, pari a 37,5 gradi, si dovrà procedere con la segnalazione al personale sanitario preposto dalla protezione civile e al trasferimento in apposite tende per le successive procedure di triage previste dal protocollo. Le stesse procedure di rilevamento della temperatura, stante la brevità del collegamento, saranno invece a carico delle compagnie di navigazione per la tratta Bonifacio - Santa Teresa. Uno stato emergenziale, quello gestito dall' Autorità di Sistema Portuale, che inciderà non poco sui tempi di deflusso dalle aree portuali e, aspetto non secondario, sulle casse dell' Ente. In particolare, considerato il numero di passeggeri che, stando a stime prudenziali, per i soli arrivi di giugno, luglio, agosto e settembre si avvicina a circa 1 milione e 900 mila unità (100 mila a Cagliari, 1 milione e 130 mila ad Olbia, 410 mila a Porto Torres e 230 mila a Golfo Aranci), l' AdSP prevede una spesa aggiuntiva alla normale gestione dell' attività di Security pari ad circa 2 milioni di euro. 'Abbiamo preso atto delle disposizioni previste dall' Ordinanza Regionale del 14 giugno scorso e ci siamo attivati, con non poche difficoltà, per affrontare una stagione che, dal punto di vista organizzativo dei porti, si annuncia particolarmente complessa - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - In attesa di conoscere gli sviluppi della gestione emergenziale da parte degli organi competenti, ci siamo impegnati ad assicurare il servizio con le risorse umane a disposizione nei nostri porti, senza pregiudicare i precui compiti di istituzionali di security. A tal fine confidiamo nel necessario supporto delle autorità regionali competenti e ringraziamo la Fondazione di Sardegna che ha messo a disposizione dell' Ente 40 rilevatori di temperatura professionali, strumenti fondamentali che consentiranno di accelerare le procedure'. © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione.



Sul Porto Canale l' intervento di Frailis (Pd)

### Insularità, passi avanti

*L' azione congiunta dei senatori e del comitato*

Proseguono in prima commissione del Senato le audizioni sul ddl di iniziativa popolare che modifica l' articolo 119 della Costituzione per riconoscere il «grave e permanente svantaggio naturale derivante dall' insularità». Martedì scorso ha detto la sua sul tema Maria Antonietta Mongiu, presidente del Comitato scientifico sardo per il riconoscimento dell' insularità. «Positivo che il lavoro con i parlamentari abbia dato i suoi frutti», evidenzia soddisfatta la docente ed ex assessore regionale. «In un momento di anti-regionalismo come quello che stiamo vivendo è necessario distinguere la lana dalla seta e riconoscere che la Costituzione non è uguale per tutti, esattamente come avviene per la disparità di genere. Il luogo di nascita non può essere determinante per il destino delle persone». Secondo Mongiu «occorre ripensare l' autonomia, che non può essere accostata soltanto ai soldi: sono i costi sociali ad essere importanti. Apprezzo l' unità di intenti anche politica che l' insularità ha suscitato, ho fatto i complimenti ai senatori sardi», ha aggiunto facendo riferimento al consenso trasversale che l' iniziativa ha riscosso. E proseguendo: «Come diceva lo storico Fernand Braudel, la geografia determina la storia, e la geografia ha condizionato e condiziona la Sardegna. La Repubblica tiene conto di questo?». Troppe per Mongiu le disparità che la Sardegna deve subire e troppo pochi i fondi che la Regione riceve per garantire diritti fondamentali come quello alla salute e all' istruzione: «Per questo abbiamo messo su un movimento di popolo, 240 sindaci coinvolti e 200mila firme raccolte per presentare il testo non è soltanto un percorso d' élité», ha concluso. All' audizione hanno assistito i senatori sardi Gianni Marilotti (M5S), Lina Lunesu (Lega) e Emilio Floris (FI), tra coloro che hanno sostenuto l' incardinamento del testo in commissione. Vincolo da rimuovere Rimuovere il vincolo paesaggistico sul Porto Canale di Cagliari, che «comporta un aggravio di costi e tempi per ottenere tutte le autorizzazioni propedeutiche a qualsiasi intervento strutturale» e impedisce dunque l' ammodernamento che consentirebbe a Cagliari di giocare un «ruolo strategico negli scambi commerciali, nella logistica, nella cantieristica navale industriale e da diporto ed essere il nuovo polo attrattivo per le società innovative che dispongono di risorse da investire nel Mediterraneo». Lo chiede al governo il deputato sardo del Pd Andrea Frailis in un' interrogazione depositata giovedì scorso alla Camera. Il vincolo ha determinato il blocco di «100 milioni di euro di investimenti di competenza dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna. Tali risorse potrebbero trasformare il porto industriale, sia con il nuovo attracco delle navi Ro-Ro, sia con la cantieristica navale del porto industriale», spiega Frailis. «È ferma intenzione di tutte le istituzioni locali fondare la crescita del territorio di Cagliari su uno sviluppo autonomo. Perciò sarebbe opportuno anche accelerare l' azione degli organi preposti per l' attuazione della zona economica speciale». Giacomo Paura.



## La Sicilia

### Catania

#### «L' area del Pino non va per le Pulci» Mercatini domenicali

Pinella Leocata Infine il mercatino delle Pulci tradizionale ha riaperto. Con pochi clienti e pochi affari rispetto al passato, anche perché in molti non sapevano né la data né il luogo della nuova sede. E ha riaperto con un' unica richiesta da parte di espositori e avventori: «Ridateci gli Archi della Marina». Dopo essere stati lì per anni adesso è dura accettare la nuova-vecchia ubicazione nello slargo del Pino, in via Ventimiglia, nei giorni feriali adibito a posteggio gestito da Sostare. I motivi del rimpianto per la sede precedente sono, al contrario, gli stessi per cui quella al Pino viene aspramente criticata. Innanzitutto il decoro. Espositori e clienti concordano nel sostenere che la sede sotto gli Archi della Marina era caratteristica, bella da vedere, aperta e facilmente raggiungibile dai turisti che soggiornavano al centro storico, e si spera tornino presto a farlo. Le bancherelle erano disposte ai due lati di un unico percorso rettilineo, dunque era facile vederle tutte e gli espositori vi prendevano posto in modo ordinato dietro i tavoli, mentre il pubblico sfilava davanti. Ogni hobbista, inoltre, aveva il proprio posto stabile, dunque facilmente rintracciabile dal cliente affezionato, mentre ora c' è chi invia WhatsApp o telefona per sapere come orientarsi. E poi alla Marina c' era l' ombra del viadotto e la buona aria di mare. Niente di tutto ciò al Pino dove gli stand sono disposti in maniera caotica e disordinata, con la sola attenzione alle distanze di sicurezza anti Covid. Due vigilanti privati controllano i due ingressi, l' area è sorvegliata anche dai vigili urbani, ma ci sono clienti che lamentano che tra gli avventori ci sia qualcuno che gira senza mascherina senza che nessuno lo riprenda. Ma il problema non è questo. Le questioni aperte sono tante: il suolo, innanzitutto, in terra battuta e chiazze di cemento, dove - secondo qualche espositore - la visita è difficile per disabili e bimbi in carrozzina, oltre che per chiunque altro costretto a camminare tra la polvere d' estate e, in prospettiva, il fango d' inverno. Per non dire della zona, ritenuta anonima e indecorosa, inadatta alle Pulci che, da tradizione, stanno sempre in centro storico e in siti suggestivi, proprio perché sono, o dovrebbero essere, un' attrazione anche per i turisti. Inoltre gli spazi sono stati occupati casualmente, dunque, gli espositori non hanno, almeno finora, un posto fisso e questo rende difficile ai clienti rintracciarli tra tanti banchetti disposti alla rinfusa. C' è anche chi, tra gli hobbisti, lamenta l' assenza di un regolamento comunale per le aree di libero scambio e teme che al mercatino delle Pulci possa accedere chiunque senza i debiti controlli. C' è persino chi - dimenticando le polemiche e gli scontri del passato - sostiene che il sito del Pino andava meglio quando c' erano anche gli espositori che ora stanno a San Giuseppe la Rena perché questo creava sì confusione, ma anche maggiore presenza di avventori. E non manca chi lamenta di avere trovato sporcizia e di avere dovuto fare la coda in auto, con seguenti assembramenti, per potere prendere posto. Per assicurarsi una buona postazione gli espositori hanno atteso dalle prime ore del giorno l' arrivo degli impiegati del Comune che hanno aperto dopo le 6,30. La coda di auto arrivava fino a via Umberto, commenta qualcuno. E questo perché, a differenza degli Archi della Marina, questo è uno spazio chiuso dove, peraltro, le postazioni vengono assegnate di volta in volta. Chi arriva presenta al responsabile del Comune il bollettino di 12 euro pagato in precedenza. E qualche cliente commenta che Sostare avrebbe potuto non fare pagare nulla, in considerazione del difficile periodo economico che stiamo attraversando a causa della pandemia. Ma va detto che sono tempi magri anche per





## La Sicilia

### Catania

---

il Comune che ieri dalle aree mercatali del Pino e di San Giuseppe La Rena ha incassato 2.700 euro. Ma di questo gli espositori non si lamentano, anzi qualcuno ringrazia il Comune di avere dato, comunque, la possibilità di ripartire, anche se il desiderio comune è sempre lo stesso: una sede più adeguata, possibilmente quella sotto gli Archi della Marina. E chissà se non sia possibile esaudirlo convincendo l' **Autorità portuale** che ha giurisdizione su quell' area. Del resto l' ordinanza di riapertura del mercatino si riferiva soltanto a domenica 21 e la riconferma per domenica prossima sottolinea che si tratta, comunque, di una sperimentazione provvisoria. E questo preoccupa gli espositori, ma li fa anche sperare in condizioni migliori.

## La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

l' intervento

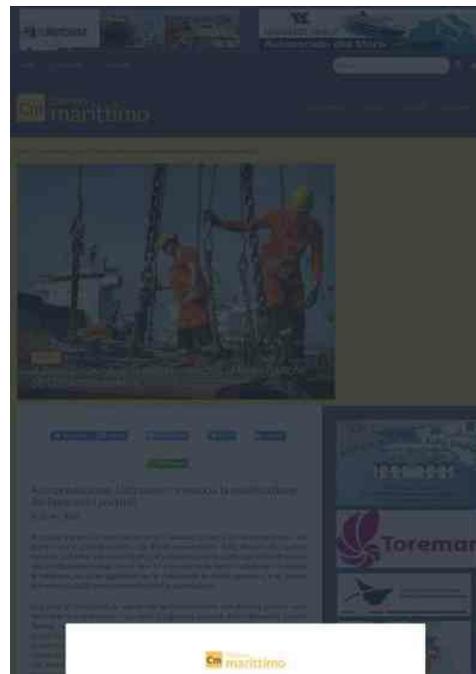
### Partire dal porto di Augusta per il recovery fund

Carmelo Miduri La massa enorme di euro che verrà dall' Europa all' Italia potrà in qualche modo contribuire a migliorare le condizioni economiche della Sicilia? Chissà , forse. Certo che non possono che essere queste le risposte se consideriamo il dibattito , molto scarso, che si è attivato nella nostra regione. Anzi, il dibattito che non si è attivato. Se non, sostanzialmente la secolare questione del Ponte sullo Stretto Sì o No. Che sta diventando una palla al piede per la progettualità ed il futuro della nostra isola. Il Recovery Fund, prevedibilmente, interesserà anche la realizzazione di nuove infrastrutture al sud. Ma ancora non si sente chiara e forte la voce della Sicilia su tali prospettive. Prospettive che, a parere di chi scrive , non può fare a meno di una più chiara e forte discussione sul futuro del **porto di Augusta**, da oltre un secolo al centro dei traffici commerciali nel Mediterraneo mentre ora rischia una marginalizzazione, anche per infrastrutture ed interventi attesi da decenni e mai arrivati. Non è ancora chiaro, infatti, in che termini la Sicilia, e quindi i suoi porti, faranno parte del mega progetto cinese della "Via della seta". Intanto, al momento, dopo qualche incontro istituzionale degli ultimi anni (anche con qualche figuraccia durante il governo Crocetta con una delegazione cinese) il tema è rimasto marginale. E mentre in Sicilia il dibattito langue, fermandosi più o meno su un Ponte Sì-Ponte No (questione che prima o poi va sciolta in qualche modo) sui giornali economici di mezza Europa e fra esperti si discute sul ruolo che devono avere i porti mediterranei, e fra questi quelli siciliani e quello di **Augusta** nella "Via della Seta". Stante il fatto che il percorso delle merci dall' Asia al Mediterraneo tramite il canale di Suez è molto più breve che la rotta dall' Asia al nord Europa passando dall' Artico. Si dirà: ma ormai sembra preponderante la linea che vede i porti dell' Adriatico e Genova come privilegiati nella rotta mediterranea perché per il balzo dalla Sicilia alla Calabria manca ancora il Ponte di Messina. Vero, ma in questa osservazione non si tiene conto di una cosa, e cioè che il Mediterraneo non è solo un punto obbligato di passaggio verso Trieste, ma anche un punto nevralgico per chi vuole fare affari ed ha interessi economici verso il Nord Africa. E che i cinesi ormai da anni abbiano forti interessi in Africa non è un mistero. Tant' è che stanno costruendo infrastrutture e creando l' embrione di un grande mercato c poiché nei prossimi decenni, a fronte di una riduzione della popolazione in Italia ed in Europa, vi sarà un boom demografico sul continente africano. Vero è che il partner cinese potrebbe esser un partner scomodo e potremmo fare un "torto" agli alleati Usa, solo in Italia si ha questa remora. Una remora superata da tanti nostri alleati europei e che va gestita presentandosi l' Europa un tutt' uno, per aumentare il suo peso specifico nei rapporti geopolitici Europa-Cina. Intanto il **porto di Augusta** va in declino, si sviluppa la battaglia di sempre sul Ponte di Messina e si hanno poche idee e confuse sullo sviluppo della Regione. Ecco, aprire un ampio e qualificato confronto sul **Porto di Augusta** permetterebbe di mettere su carta un progetto per un confronto con il governo nazionale nel quadro della utilizzazione delle risorse del Recovery Fund. E per entrare nella "Via della seta".



## Autoproduzione, Uiltrasporti minaccia la mobilitazione dei lavoratori portuali

22 Jun, 2020 Si acuisce il braccio di ferro tra armatori e sindacati sul tema dell' autoproduzione - Nei giorni scorsi è stato presentato dal PD un emendamento al DL Rilancio che, qualora passasse, andrebbe a limitare il ricorso all' autoproduzione da parte degli armatori solo nei casi di indisponibilità degli articoli 16 o 17 e introdurrebbe inoltre l' obbligo per l' armatore di imbarcare personale aggiuntivo per le svolgimento di queste operazioni, e un canone giornaliero da 1.500 euro per l' esercizio dell' autoproduzione. Una nota di Uiltrasporti fa sapere che se l' emendamento non dovesse passare « sarà inevitabile la mobilitazione» - Lo scrive il segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi: « L' emendamento proposto dal PD che regola l' autoproduzione nei porti è di portata fondamentale , finalizzata ad eliminare lo sfruttamento dei lavoratori marittimi e garantire l' equilibrio del lavoro e dell' organico nei porti italiani - scrive il segretario Uil - «Dopo quasi un decennio di rivendicazioni dei sindacati confederali per una regola chiara, che elimini l' eccessiva discrezionalità delle Autorità di Sistema Portuale che nel tempo hanno risposto in modo disomogeneo alle pressioni delle compagnie di navigazione, questa misura, finalmente in decreto Rilancio, non è più rinviabile .» «Il modello di sviluppo del nuovo Paese - dice nella nota il segretario generale UIL - deve partire dalle regole e dal contrasto dello sfruttamento dei lavoratori, ma notiamo con preoccupazione che mentre una parte della maggioranza di governo con questa e con altre norme che apprezziamo, pare essere su questa linea, resta una parte di maggioranza che ancora non si è espressa. Se questo emendamento non passasse - avverte Tarlazzi- si renderà necessario valutare forme di mobilitazione dei lavoratori portuali ». Diversa la posizione delle Associazioni armatoriali - AssArmatori, Confitarma e l' associazione degli agenti marittimi nazionali, Federagenti , che in una lettera a firma congiunta, inviata alla ministra Paola De Micheli: "Autorizzazione per lo svolgimento di operazioni portuali per conto proprio o di terzi ex art. 16 legge 84/94" - esprimono preoccupazione per l' emendamento presentato « Di fatto, se tali modifiche venissero accolte - scrivono le associazioni - non si regolerebbe il diritto all' autoproduzione come sostengono i sindacati , ma lo si negherebbe del tutto, facendo tornare i porti italiani indietro di 25 anni i, se non addirittura ad una fase antecedente anche all' entrata in vigore della legge antitrust nazionale (287/1990), il cui articolo 9 enuncia il diritto all' autoproduzione qualificandolo come un diritto soggettivo perfetto nell' ipotesi in cui l' operatore economico intenda offrire a se stesso, attraverso personale e mezzi propri, un servizio fornito in regime di riserva legale».



## Informazioni Marittime

### Focus

## Autoproduzione, Uiltrasporti: "Emendamento DI Rilancio fondamentale"

*Con la conversione in legge dell' ultimo decreto economico, i sindacati si aspettano una regolamentazione chiara dell' uso di personale marittimo per le operazioni di terra*

«L' emendamento proposto dal PD che regola l' autoproduzione nei porti è di portata fondamentale, finalizzata ad eliminare lo sfruttamento dei lavoratori marittimi e garantire l' equilibrio del lavoro e dell' organico nei porti italiani». Così il segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi, in merito a una gestione più razionalizzata dell' uso della forza lavoro marittima per le operazioni a terra di imbarco e sbarco nave. Una tendenza ormai consolidata - a seconda dei contesti - e su cui i sindacati sono oggi sostanzialmente favorevoli , a patto però che ci siano appunto regole chiare, oggettive, che evitino di subire passivamente le iniziative armatoriali. «Dopo quasi un decennio di rivendicazioni dei sindacati confederali per una regola chiara che elimini l' eccessiva discrezionalità delle Autorità di sistema portuale, che nel tempo hanno risposto in modo disomogeneo alle pressioni delle compagnie di navigazione, questa misura, finalmente in decreto Rilancio, non è più rinviabile», continua Tarlazzi. «Il modello di sviluppo del nuovo Paese - spiega Tarlazzi - deve partire dalle regole e dal contrasto dello sfruttamento dei lavoratori, ma notiamo con preoccupazione che mentre una parte della maggioranza di governo con questa e con altre norme che apprezziamo, pare essere su questa linea, resta una parte di maggioranza che ancora non si è espressa. Se questo emendamento non passasse - avverte il segretario della Uiltrasporti - si renderà necessario valutare forme di mobilitazione dei lavoratori portuali».



## Autoproduzione nei porti, Filt Cgil: Servono regole, senza si rischia il conflitto

Redazione

Roma 'Ribadiamo la necessità di un intervento rafforzativo sulla disciplina vigente che regola le operazioni portuali'. E' quanto afferma la Filt Cgil in merito all'emendamento al DI Rilancio sull' autoproduzione nei porti, chiedendo al governo 'una scelta di responsabilità a sostegno di una necessità che è nell'interesse generale del Paese'. 'La deregolamentazione del lavoro portuale sottolinea la federazione dei Trasporti della Cgil va a discapito anche della sicurezza sul lavoro. Le diverse occasioni in cui si sono registrate interpretazioni distorsive della norma e creato condizioni di competizione sleale tra le imprese rendono necessario un intervento per chiarire i rispettivi e distinti ambiti e ruoli di attività portuale e marittima'. Filt Cgil aggiunge: 'Le nostre rivendicazioni vanno nella direzione di salvaguardare la specializzazione del lavoro portuale, in linea con gli indirizzi e le scelte su questo tema già assunte dal legislatore con la riforma del 2016 ma anche a livello internazionale e, pertanto, riteniamo debbano essere difese e sostenute nel dibattito parlamentare di conversione del DI Rilancio . Apprezziamo che all'interno della maggioranza di governo ci sia un posizionamento forte a sostegno delle nostre ragioni ed auspichiamo che si traduca in un concreto e responsabile sostegno dell'intera maggioranza parlamentare e di chi, nell'opposizione, ne comprende il fine. Si agisca, quindi, coerentemente per garantire ai lavoratori e al sistema portuale nazionale la dovuta dignità di diritti e tutele già definite e affermate nel resto d'Europa e nel mondo con il sostegno delle nostre federazioni europea Etf e internazionale Itf '. 'Non esiste un'alternativa valida a quanto chiediamo conclude la Filt Cgil è una soluzione necessaria ad evitare la ripresa di una stagione conflittuale che, riteniamo, il Paese non meriti e non sia in grado di sopportare'.



### Autoproduzione nei porti, Filt Cgil: "Servono regole, senza si rischia il conflitto"

21 GIUGNO 2020 - 12:00



Roma - "Ribadiamo la necessità di un intervento rafforzativo sulla disciplina vigente che regola le operazioni portuali". E' quanto afferma la Filt Cgil in merito all'emendamento al DI Rilancio sull' autoproduzione nei porti, chiedendo al governo "una scelta di responsabilità a sostegno di una necessità che è nell'interesse generale del Paese". "La deregolamentazione del lavoro portuale - sottolinea la **federazione dei Trasporti della Cgil** - va a discapito anche della sicurezza sul lavoro. Le diverse occasioni in cui si sono registrate interpretazioni distorsive della norma e creato condizioni di competizione sleale tra le imprese rendono necessario un intervento per chiarire i rispettivi e distinti ambiti e ruoli di attività portuale e marittima".

Filt Cgil aggiunge: "Le nostre rivendicazioni vanno nella direzione di salvaguardare la specializzazione del lavoro portuale, in linea con gli indirizzi e le scelte su questo tema già assunte dal legislatore con la riforma del 2016 ma anche a livello internazionale e, pertanto, riteniamo

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

## Delrio difende la riforma: Impossibile attribuire maggiore autonomia ai presidenti dei porti

Redazione

Roma Graziano Delrio, padre' della riforma dei porti, difende l'impianto normativo varato quattro anni fa, denuncia un tiro al piccione disdicevole contro i presidenti di Adsp ma respinge al mittente l'accusa di averli indeboliti. Lo fa in una lunga intervista rilasciata al Secolo XIX nei giorni più caldi della portualità sfociati nelle esplosive situazioni di Trieste e Venezia. Nella legge 84/94 il presidente era sostanzialmente mediatore tra interessi locali ricorda l'ex ministro dei Trasporti Al ministro arrivava una terna di nomi per ogni porto (indicata da Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio) e tra questi lo stesso ministro sceglieva. Con la nuova legge si è inteso rafforzare il legame presidente-governo, prevedendo che sia il ministro a scegliere il presidente, offrendo poi il suo candidato al concerto della Regione . Nell'attuale assetto costituzionale è il massimo che si poteva e che si possa fare . Il senso era, ed è: il presidente rappresenta e attua, nel suo scalo, la politica portuale nazionale, dentro un quadro di coordinamento dell'intero sistema portuale garantito dalla Conferenza nazionale.



### Delrio difende la riforma: "Impossibile attribuire maggiore autonomia ai presidenti dei porti"

21 GIUGNO 2020 - Inedito



Roma - Graziano Delrio, "padre" della riforma dei porti, difende l'impianto normativo varato quattro anni fa, denuncia un "tiro al piccione disdicevole" contro i presidenti di Adsp, ma respinge al mittente l'accusa di averli indeboliti. Lo fa in una lunga intervista rilasciata al Secolo XIX nei giorni più caldi della portualità sfociati nelle esplosive situazioni di Trieste e Venezia.

"Nella legge 84/94 il presidente era sostanzialmente mediatore tra interessi locali" - ricorda l'ex ministro dei Trasporti - Al ministro arrivava una terna di nomi per ogni porto (indicata da Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio) e tra questi lo stesso ministro sceglieva. Con la nuova legge si è inteso rafforzare il legame presidente-governo, prevedendo che sia il

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

## Delrio: "In Italia un disdicevole tiro al piccione contro i presidenti dei porti" / L'INTERVISTA

Genova - «Credo che i presidenti meritino più rispetto, per il ruolo che ricoprono e il lavoro che svolgono. Questo tiro al piccione mediatico e politico lo trovo invece disdicevole per un Paese serio». Graziano Delrio, 'padre' della legge di riforma portuale, non appartiene certo alla scuola politica di chi usa alzare i toni. Ma di fronte alle notizie che arrivano da Trieste (dove il presidente Zeno D' Agostino è stato destituito dall' Anac) e Venezia (dove il porto rischia di essere commissariato dopo che Regione e Città metropolitana hanno bocciato il bilancio) si concede uno strappo alla regola della pacatezza. Mettendo da parte le polemiche interne al Pd, Delrio torna a indossare per un giorno i panni da ministro dei Trasporti: difende la riforma del 2016 («di più non si poteva fare») ma ricorda che quel testo deve essere «implementato nel tempo» se si vuole «davvero far funzionare i porti». I recenti casi di Trieste e Venezia hanno riaperto un faro sulla difficoltà di gestione dei porti italiani. Crede che lo spirito della sua riforma, frutto di un percorso decisamente complicato, sia stato in qualche modo tradito in questi anni? «Non parlerei di tradimento. Il tema è più complesso, riguarda l'architettura costituzionale del Paese. Piaccia o no, portualità e infrastrutture strategiche, anche di rilevanza nazionale, furono incluse nel 2001 nel nuovo Titolo V tra le materie di competenza concorrente Stato-Regioni-enti locali. Come si ricorderà, già una mia prima proposta del 2015 che prevedeva solo 8 Autorità di sistema portuali e un più snello e centrale modello di governance, fu impugnata da alcune Regioni e cassata dalla Consulta. Qualsiasi ulteriore riforma, è la mia idea, dovrebbe ripartire da una serena valutazione del Titolo V. Peraltro, mi lasci dire che a 20 anni dalla sua entrata in vigore mi parrebbe anche doverosa». Uno degli obiettivi della riforma era rendere più autorevoli e indipendenti i presidenti. Nei fatti, oggi si stanno dimostrando più vulnerabili e in molti casi più soggetti a interferenze politiche. Che cosa si è sbagliato, se è sufficiente bocciare un bilancio (come a Venezia) per commissariare un porto? «Nella legge 84/94 il presidente era sostanzialmente mediatore tra interessi locali. Al ministro arrivava una terna di nomi per ogni porto (indicata da Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio) e tra questi lo stesso ministro sceglieva. Tornando alla sua domanda: con la nuova legge si è inteso rafforzare il legame presidente-governo, prevedendo che sia il ministro a scegliere il presidente, offrendo poi il suo candidato al concerto della Regione. Nell' attuale assetto costituzionale è il massimo che si poteva e che si possa fare. Il senso era, ed è: il presidente rappresenta e attua, nel suo scalo, la politica portuale nazionale, dentro un quadro di coordinamento dell' intero sistema portuale garantito dalla Conferenza nazionale». In questo contesto l' ambiguità della natura giuridica dei porti non semplifica la situazione. «Il tema non mi ha mai appassionato molto. Esistono pubbliche amministrazioni che funzionano, e imprese private che non funzionano, e viceversa. Io credo nel modello che abbiamo. I porti sono linee di confine dello Stato: custodiscono i depositi energetici costieri strategici e in molti casi anche le basi militari. Dai porti dipende l' approvvigionamento di materie prime, funzione commerciale vitale di interesse generale per un Paese che non ne ha. A me pare giusto che tutto ciò sia sotto l' egida di una pubblica amministrazione centrale dello Stato. Tra l' altro non capisco la SpA pubblica, fermo restando l' attuale Titolo V, quale vantaggio avrebbe rispetto ai problemi principali che i porti vivono: escavi, dragaggi, tempi delle opere pubbliche, approvazione dei piani generali... Una SpA pubblica non godrebbe di extraterritorialità giuridica o amministrativa. Né potrebbe ignorare leggi ambientali,



urbanistiche o il Codice degli appalti, essendo la maggioranza eventualmente comunque posseduta da Regioni o Comuni. Mi pare una discussione un po' ideologica, quella sulla natura giuridica delle Authority». Allora come



## The Medi Telegraph

### Focus

---

si può intervenire oggi per dare continuità alla sua riforma? «Non me la sento di dare consigli ai miei successori. Come diceva De André: i consigli li si inizia a dare quando non si può più dare cattivo esempio. Scherzi a parte: mi auguro solo che la portualità resti sempre centrale nell' agenda politica del governo. Da essa passano molte delle chance di ripresa. Io continuo a valutare come buona la riforma dei porti: dota il governo di strumenti di coordinamento e programmazione di strategie e investimenti, e consente alle Adsp di ragionare e operare su sistemi logistici di area vasta. Quello che Zeno D' Agostino stava realizzando a Trieste - tra porto, retroporto, interporti e punto franco - ne è l' esempio. Nella stessa logica varammo, insieme al ministro De Vincenti, le Zes e le ZIs. Certo, poi la legge rappresenta il frame, la direzione di marcia, mette a disposizione una 'cassetta degli attrezzi'. Giorno dopo giorno, dando continuità, e con la rigorosa e silente buona amministrazione quotidiana, le leggi si applicano e implementano». Cosa pensa, nel caso specifico, del rapporto fra Anac e Adsp? «Non conosco i singoli casi, non posso esprimermi. Noto solo come non ci sia un solo presidente accusato di rilevi penali o dolosi. Noto anche che questi presidenti hanno gestito una stagione complessa: l' entrata in vigore della riforma, l' accorpamento delle vecchie Autorità portuali, tre diversi governi in 3 anni, ora la crisi Covid con un pesante impatto su traffici e bilanci degli enti. Tutto in un quadro amministrativo e normativo caotico e spesso contraddittorio, stratificato negli ultimi 25 anni. Meritano più rispetto, per il ruolo che ricoprono e per il lavoro che svolgono. Questo tiro al piccione mediatico e politico lo trovo, invece, disdicevole per un Paese serio. Dobbiamo tutti dare una mano affinché questi hub logistici, decisivi per il Paese, possano funzionare al meglio nell' interesse dell' economia nazionale». Partendo dalla sua riforma? «La riforma dei porti, come l' intero Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica e come Connettere l' Italia, sono state frutto di un gran lavoro, peraltro in raccordo costante con organizzazioni di categoria e sindacati. Attrarre investimenti e semplificare le procedure erano i due principali obiettivi. Sono certo ancora oggi che il Dlgs ne agevoli il perseguimento e che abbia già conseguito molti risultati: penso alla cessata proliferazione di progetti e finanziamenti per improbabili nuovi terminal contenitori. Ma abbiamo anche avviato il rilancio dei porti di Taranto e Gioia Tauro, incardinato il Progetto hub Ravenna, accelerato i lavori a Vado, approvato un piano per le crociere a Venezia, e istituito il Sudoco che ancora aspetta i provvedimenti attuativi».